Comune di Venezia

CITTA' DI VENEZIA

Trascrizione Seduta

Consiglio Comunale

del 15 Dicembre 2022

CONSIGLIO COMUNALE

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Question time
Pag. 29 - Consiglio comunale

*****

QUESTION TIME

Inizio alle ore 14:15

PRESIDENTE:

Non vedo la prenotazione. Iniziamo dalla 346: **"Bookcrossing in Rio Terà dei Pensieri, attività da sanzionare o da incentivare?"** La 346, 347 e 348. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente, grazie all'Assessore per essere qui. Piccola premessa mi spiace che ci sia solo l'Assessore alla Sicurezza perché qui si parla di Book Crossing, per carità anche di una sanzione che c'è stata per l'occupazione di spazio pubblico, però è un progetto anche culturale, per cui già il titolo dell'interrogazione fa ben capire l'approccio "attività da sanzionare o da incentivare" sicuramente se ne potrà parlare dal punto di vista della sicurezza, ma sarebbe stato positivo e opportuno poterne parlare anche da altri punti di vista, soprattutto quello culturale sociale che sono insiti a un progetto del genere. Andiamo quindi al dunque, un privato cittadino in una aiuola, in Rio Terà dei Pensieri aveva fatto partire autonomamente, con molta buona volontà purtroppo senza informarsi, senza dialogare con l'Amministrazione un progetto di Book Crossing. Aveva installato in modo chiaramente temporaneo una piccola casetta di legno in cui trovavano riparo alcuni libri che controllava, catalogava e metteva a disposizione di chi voleva, il progetto si chiamava: "passa e tol su" (frase dialetto inc.). Già il nome in veneziano fa a capire che chiunque avesse voluto poteva passare a prendere un libro o lasciarne altri, si stava iniziando a creare un bel giro di persone che condividevano la lettura e i libri che leggevano; c'era anche una pagina

Instagram che promuoveva questa attività. Sicuramente un'attività, secondo me del tutto positiva e che non recava alcun danno alla cittadinanza, semmai il contrario. A questo cittadino, altra premessa che l'Amministrazione Comunale porta avanti da alcuni anni un progetto positivo di adozione delle aiuole da parte di cittadini o associazioni e in particolare nella parte iniziale di Rio Terà dei Pensieri c'è l'associazione Aires che gestisce lì il mercato biologico e solidale che ha adottato le aiuole e si adopera con piantumazioni di piante, fiori e altro. Dicevo questo cittadino è stato sanzionato per un'occupazione non autorizzata di ben 0,12 metri quadri di suolo pubblico, a scopo non commerciale con una struttura che fa un po' ridere, è stata definita a capitello, quando forse non era un vero e proprio capitello, ma va bene a volte linguaggio della polizia nei verbali lascia un po' il sorriso. Detto questo la questione è che lo spazio occupato era davvero infimo da un lato, in quei giorni c'era stato un progetto per l'ampliamento sperimentale dei banchi in piazza San Marco che passavano da un metro quadro a tre metri quadrati con un incremento di ben due metri quadri per cui del 200%. In quegli stessi giorni l'Assessore Costalonga aveva dichiarato sulla stampa di essere a conoscenza che i commercianti in piazza San Marco occupavano più spazio del consentito, per cui chiaramente la solerzia nell'andare a sanzionare un cittadino che fa una cosa positiva per la città senza guadagnarci niente rispetto a chi occupa abusivamente spazi nella più bella piazza del mondo, a scopo commerciale, lascia un po' interdetti. Vengo quindi alle domande dell'interrogazione se effettivamente la casetta per i libri posta all'interno dell'aiuola sia da considerarsi a tutti gli effetti un'occupazione di spazio pubblico non regolare; come nel caso si possa regolarizzare questa minuscola occupazione di spazio pubblico per il progetto di Book Crossing e se si intendano a adoperare gli Assessori in merito; se gli Assessori ritengano che la Polizia Locale non debba essere impegnate in modi più utili alla collettività tra cui garantire la reale sicurezza dei cittadini. Ricordiamo che l'assemblea che c'è stata poco fa di gran parte della cittadinanza che richiedeva appunto maggiore sicurezza; se la solerzia nella verifica nell'intervento sia riservata anche a tutte le categorie economiche che utilizzano spazi pubblici a fini commerciali, in particolare quante volte negli ultimi sei anni la Polizia locale abbia provveduto a verificare le occupazioni di suolo pubblico in piazza San Marco; quante volte siano state verificate non conformità alle autorizzazioni; a quanti di questi siano seguiti solo richiami verbali e quante diffide amministrative, sanzioni in merito siano state applicate; se ritengano il Book Crossing una pratica da sanzionare o, si spera, da incentivare anche in altre aree cittadine, come ad esempio nei parchi cittadini. Ricordo le mozioni, l'interrogazione sul Parco Albanese in cui si prevedeva anche questa cosa, mai discussa. Ultima domanda

se esista già un regolamento comunale che regoli le attività di Book Crossing; nel caso cosa preveda e, qualora non esista c'è anche la proposta di andare a crearla. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde l'Assessore Pesce.

Assessore PESCE:

Sì. Buongiorno, rispondo per competenza. Ci sono alcuni quesiti che riguardano non specificatamente il Book Crossing quindi magari verranno posti in un'altra interrogazione, magari più precisa. Allora mi preme sottolineare che comunque le attività di Book Crossing è una attività lodevole purché si svolga nel rispetto delle regole. Si sottolinea che a fronte di una regolare richiesta di autorizzazione di occupazione del suolo pubblico il parere sarà prevalentemente favorevole e diciamo che è quasi sempre favorevole, salvo casi veramente eccezionali che possono implicare delle conseguenze. Si ritiene per questo rischiosa la gestione selvaggia degli spazi pubblici anche di piccola entità, perché potrebbe generare fraintendimenti e caos. Nelle municipalità di terraferma viene già usato in maniera regolare il Book Crossing, quindi non vedo contrapposizione nel senso per questa attività. Si rimanda al regolamento comunale di occupazione spazi e aree pubbliche che è disponibile sul sito della pagina del Comune di Venezia e se eventualmente si vogliono proporre altri regolamenti sarà vostro compito richiedere altri regolamenti. Ecco noi intanto ci atteniamo ai regolamenti attualmente in essere.

(Intervento fuori microfono)

Assessore PESCE:

Allora per quanto riguarda la Polizia sì che venga strutturato in maniera…, non so se sia necessario perché comunque il fatto…,forse è più l'informazione che manca non tanto la regola, nel senso è di facile uso anche i moduli scaricabili per l'occupazione del suolo direttamente online e serve una mail semplice, non serve neanche una PEC e sulla questione dell'autorizzazione viene rilasciata… , i pareri sono favorevoli. Ecco nulla osta, salvo che non mi si metta in mezzo alla strada o in condizioni che possono creare disagio.

PRESIDENTE:

Prego Consiglieri Ticozzi per la soddisfazione o meno.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora chiaramente una soddisfazione parziale perché da un lato viene detto che l'Amministrazione approva e favorisce in un certo senso queste iniziative e dall'altro troviamo due pesi e due misure rispetto a quello che succede in piazza San Marco su cui avevo chiesto anche dei dati che non mi sono stati dati nell'interrogazione, per cui mi trovo con un'interrogazione con una risposta monca; venivano chiesti i dati sui controlli in piazza San Marco e non vengono dati. Per cui molto parziale la soddisfazione, altrettanto parziale perché ci troviamo di nuovo a gestire e a parlare di un fenomeno sociale solo dal punto di vista della sicurezza, della repressione dei regolamenti senza un qualcosa che davvero incentivi pratiche come queste che sono quelle che rendono viva e bella una città tanto quanto i palazzi, gli scorci, i canali della città. Trovare anche quando io vado in giro, faccio turismo, trovare piccole realtà di vita vera in una città come potrebbe essere appunto Book Crossing sono quelle cose che riempiono il cuore. Dobbiamo mostrare che Venezia non è un museo, non sta morendo, dobbiamo lavorarci e andiamo a sanzionare anche piccole attività benefiche come queste. Rimango veramente basito, soprattutto dal fatto che non ci sia l'Assessore alla Cultura o alle attività culturali qui a parlare di questa interrogazione e mi riserverò di presentare un regolamento, una proposta di delibera di iniziativa consiliare per facilitare il fatto che possa estendersi il fenomeno di Book Crossing.

PRESIDENTE:

Grazie. Okay passiamo alla **Interrogazione numero 631 presentata dal Consigliere Marco Gasparinetti con oggetto: "Distruzione strumenti musicali a Venezia: uno spreco e uno sfregio a cui porre rimedio"** prego Consigliere.

Consigliere GASPARINETTI

Grazie molto, Presidente e ringrazio l'Assessore per la sua presenza che ci permetterà di ottenere i chiarimenti richiesti. Premetto subito che come oggi interrogazione questo è un atto ispettivo volto innanzitutto a capire il quadro normativo in cui si accavallano norme nazionali e regolamenti comunali ma contiene anche una parte propositiva. Nel momento in cui noi proponiamo che anziché procedere alla distruzione degli strumenti sequestrati si possano valutare le modalità, a mio parere, compatibili con la normativa di riferimento per potere, a titolo di esempio, ma ce ne possono essere altri, affidare questi strumenti ad esempio alle scuole che possono avere bisogno, ad associazioni no profit del terzo settore o valutare altre modalità. Qualcuno potrebbe anche dire: ma perché non li mettiamo all'asta piuttosto che distruggerli? Perché comunque la

distruzione di uno strumento musicale è un qualcosa che a me ricorda vagamente il regime talebano, credo che l'unico paese al mondo in cui si distruggono strumenti musicali sia l'Afghanistan o lo sia stato nella fase in cui era vietata anche la musica. Allora noi siamo ben consapevoli dell'esistenza di un regolamento e ringrazio molto il Consigliere Paolo Ticozzi non solo per l'accesso agli atti a suo tempo effettuato, ma anche per l'insistenza con cui chiede una modifica del regolamento sugli artisti di strada, ma nelle more dell'adozione del nuovo regolamento abbiamo comunque il dovere di interrogarci su questo spreco che rappresenta la distruzione che è emersa, grazie appunto a un accesso agli atti, quasi 100 strumenti distrutti negli ultimi anni e quindi la prima parte dell' interrogazione interroga l'Assessore per capire se questa distruzione abbia una base giuridica che io non trovo perché la legge nazionale non lo prescrive e il regolamento comunale neppure. La mia lettura della normativa nazionale e posso sbagliarmi ma ho qualche esperienza diciamo trentennale di pubblica amministrazione fra Roma e Bruxelles è che la normativa sia stata pensata per la merce contraffatta. Allora questo sì, io posso capire c'è chi vende finto vetro di Murano fatto in Cina o altri prodotti contraffatti, quella merce va distrutta non va rimessa sul mercato perché è merce contraffatta, ma nel caso di strumenti musicali siamo in una fattispecie completamente diversa di cui effettivamente si possono immaginare anche altre soluzioni. Nella seconda parte appunto dell'interrogazione che è la parte, se vogliamo, propositiva nel caso in cui appunto l'unica normativa applicabile sia quella statale quindi non ci sia una disposizione di regolamento comunale che io non trovo che impone la distruzione, se quell'obbligo di distruggerli non c'è quali soluzioni possiamo immaginare insieme per evitare che comunque uno strumento rappresentativo della cultura come può essere lo strumento musicale venga semplicemente messo al rogo o distrutto come conseguenza con conseguenza anche di immagine per una città come Venezia. Grazie, Assessore per la risposta che vorrà fornire.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Pesce.

Assessore PESCE:

Grazie.

PRESIDENTE:

No, non vediamo la prenotazione. Ok.

Assessore PESCE:

Allora, sì, per una chiara visione della materia è necessario sicuramente partire dal quadro normativo e quindi dal regolamento per la disciplina delle attività artistiche che si svolgono sul suolo pubblico approvato con delibera di Consiglio Comunale il 4 giugno 2007, se non erro sotto l'amministrazione del Sindaco Cacciari e in particolare si fa riferimento all'articolo 19 comma 3 e 4 che contempla la possibilità di procedere all'applicazione della sanzione accessoria della confisca degli strumenti e delle attrezzature utilizzate per l'esercizio delle attività. La confisca infatti può essere prevista solo da una norma di rango di legge, in questo caso la legge 689 del 1981 al quale lo stesso regolamento comunale correttamente rimanda. Nel caso che ci riguarda si tratta della cosiddetta confisca facoltativa, articolo 20 comma 3 di detta legge che prevede che le autorità stesse possono disporre la confisca amministrativa delle cose che servirono o furono destinate a commettere la violazione e debbono disporre la confisca delle cose che ne sono il prodotto, sempre che le cose suddette appartengono a una delle persone a cui si è ingiunto il pagamento. Tale facoltà viene guidata dall'esigenza di contemperare l'aspetto sanzionatorio con quello di governare la presenza di suonatori ambulanti in un contesto di forte e facile richiamo, ma degno di tutela sotto infiniti aspetti: fruibilità urbana, ospitalità, residenza, leale concorrenza e anche sicurezza. Per tale ragione insieme alle considerazioni proprie di ogni singolo caso, il criterio generale è quello di procedere alla restituzione del bene sequestrato, previo pagamento della sanzione pecuniaria, in caso di prima violazione perché il suonatore potrebbe essere in buona fede. Mentre per le violazioni successive pertanto, solo in caso di recidiva, si passa alla confisca al fine di disincentivare la reiterazione della violazione. Altra situazione è quella nella quale la confisca consegue al mancato pagamento della sanzione pecuniaria, quindi reiterazione, confisca e mancato pagamento della sanzione pecuniaria. All'ottenuta acquisizione della proprietà dello strumento, tramite la confisca, consegue la sua destinazione. Ricordiamo però che la stragrande maggioranza di questi strumenti sono fisarmoniche di produzione bulgara e violini di bassa qualità facilmente acquistabili nuovi per cifre intorno ai 100 euro, quasi sempre in pessime condizioni con parti mancanti e la cui riparazione e ripristino rappresenterebbero un costo ampiamente superiore al loro valore finale. Gli stessi trasgressori peraltro spesso recidivi e comunque ben a conoscenza dello stato in cui si trovano le cose sequestrate rinunciano a priori a chiedere la restituzione, perché antieconomica rispetto all'obbligo di pagare la sanzione, anzi utilizzano intenzionalmente strumenti di non pregio proprio per limitare il danno economico in caso di sequestro. Vi sono stati in passato, alcuni casi di sequestro di strumenti di

valore e certamente degni di considerazione e di un nuovo futuro, ma si è trattato di prime violazioni che non hanno prodotto la confisca perché il proprietario ha provveduto al pagamento della sanzione pecuniaria, oppure è stato possibile, da parte del trasgressore, dimostrare l'appartenenza a persone estranee alla violazione rendendo in tal modo non applicabile la confisca e il trasgressore successivamente si è ben guardato dal metterli nuovamente a repentaglio. Detto ciò non si ritiene di dover devolvere né all'asta né in beneficenza il materiale attualmente presente nel magazzino, trattandosi di strumenti di esiguo valore e danneggiati, o addirittura mancanti di parti funzionali al loro utilizzo.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Prego Consigliere.

Consigliere GASPARINETTI:

Chiedo pochi secondi per rintracciare l'episodio più recente in cui a essere sequestrato non era certamente una fisarmonica, poi se ho ben capito nella risposta all'Assessore dell'Assessore c'è anche un'indicazione di provenienza geografica fisarmonica bulgara, ma era l'amplificatore, un amplificatore in perfette condizioni di funzionamento e siccome la cosa è stata documentata con un filmato dai cittadini che avevano chiesto alla Polizia municipale di soprassedere sono in grado di darvi anche data e ora di quest'ultimo episodio in cui il corpo del reato, se vogliamo dirlo così scherzosamente, non era una fisarmonica, ma era una chitarra e amplificatore. Eccolo qui 26 novembre 2022, alle ore 17. La Polizia municipale ha proceduto nel senso da lei indicato e non era sicuramente una fisarmonica di poco valore. Detto questo per richiamarmi alle fattispecie indicate dall'Assessore siamo ancora nella fase in cui non sappiamo se questi strumenti verranno restituiti, previo pagamento che è una delle possibilità, se sia un caso di recidiva e di conseguenza se la confisca fosse giustificata dalla recidiva e soprattutto non sappiamo se questi strumenti sono già stati acquisiti al magazzino di cui lei parlava. Ma questo solo per dire che rispetto alla risposta che nella maggior parte dei casi si tratta di strumenti di poco valore e con una tipologia ben determinata, ci sono anche eccezione eccezioni come da lei riconosciuto come strumenti di valore che nella gran parte dei casi probabilmente verranno riscattati, se si può dire così, con il pagamento della sanzione, in altri casi magari no. Io non posso ritenermi soddisfatto della risposta perché la risposta è categorica. Quando l'Assessore dice: "non si ritiene di dover devolvere gli strumenti" e ne fa quindi una questione generale che non conosce eccezioni, a me piacerebbe invece poter pensare che una città che ospita, fra l'altro il Conservatorio Benedetto Marcello, quando ci sono strumenti di valore si

possano valutare altre opzioni. Accetto le spiegazioni fornite dall'Assessore nel bilanciamento degli interessi quando si tratti di strumenti con le caratteristiche da lei indicate, ma vorrei anche che per i casi invece in cui si tratta di strumenti di valore venissero considerate altre ipotesi. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore, brevemente.

Assessore PESCE :

Sì, la fattispecie che è stata esposta successivamente dell'amplificatore non rientra…

PRESIDENTE:

Se voleva un'altra specifica il Consigliere lascio rispondere altrimenti..

Consigliere GASPARINETTI:

Mi perdoni, in effetti la mia parziale, parziale sottolineo soddisfazione credo generi anche il diritto per l'Assessore e anche per il Consigliere Ticozzi se lo ritiene, di commentare però questo lo rimetto al Presidente perché queste sono le prerogative del Presidente, quindi se la Presidente ritiene che ci sia spazio per un piccolissimo supplemento di dibattito, da parte mia ovviamente non ci sono obiezioni perché nel dichiararmi solo parzialmente soddisfatto o per meglio dire insoddisfatto, perché non la ritengo comunque una situazione conforme a quelli che erano gli auspici miei e anche di altri Consiglieri Comunali; di conseguenza se la Presidente lo accetta e lo autorizza da parte mia non chiedo più la parola, ma avrei sicuramente piacere di ascoltare da un lato le precisazioni dell'Assessore Pesce ed eventualmente, se la Presidente l'autorizza, anche l'intervento del Consigliere Ticozzi, dal cui accesso agli atti è nata la vicenda, grazie.

PRESIDENTE:

Il dibattito per i Consiglieri non è consentito io ho chiesto all'Assessore solo se lei aveva piacere di avere delle delucidazioni al riguardo visto che l'interrogazione è sua.
Quindi. Prego, Assessore.

Assessore PESCE:

Grazie. Sì, volevo dire inerente alla fattispecie esposta successivamente non riguarda specificatamente l'interrogazione, o perlomeno può essere contemplata, ma in questo caso soprattutto anche quando era stata presentata si stava parlando della distruzione

di alcuni strumenti musicali che sono usciti sui giornali e da questo ne è scaturita anche l'interrogazione. Quindi eventualmente per altre specifiche ci riserviamo magari con altre Commissioni. Ecco volevo solo chiarire questa cosa qua perché è una fattispecie completamente diversa.

PRESIDENTE:

Bene, grazie passiamo all'Assessore Venturini **Interrogazione numero 500 presentata dal Consigliere Bettin G. ed altri con oggetto: "In riferimento ai quattro bandi speciali emanati con deliberazione di Giunta comunale numero 134 del 25 maggio 2021 finalizzati a tutelare specifiche "categorie sociali" mediante la concessione di alloggi al patrimonio comunale siti in Venezia centro storico Giudecca, Burano e Sant'Erasmo**". Prego Consigliere Bettin… Deve passare la tessera sulla postazione, grazie. Prego. Non vedo però la prenotazione, Gianfranco.

Consigliere BETTIN:

Mi sembra di sì adesso, vero? Grazie.

L'interrogazione parte da un una questione specifica diciamo così che riguarda - sto recuperando il testo perché anche questa risale a un po' di tempo fa - riguarda i quattro bandi speciali emanati dalla Giunta Comunale nel 2021 e finalizzati a tutelare alcune specifiche categorie sociali attraverso la concessione di alloggi del patrimonio comunale nella zona di Venezia centro storico cosiddetta -diciamo- così Giudecca, Burano e Sant'Erasmo. Una parte di questi alloggi è stata realizzata recuperata o acquisita da enti pubblici con contributo pubblico e rientrano, a nostro parere, nella fattispecie a cui fa riferimento la Legge Regionale 39 del 2017 in particolare l'articolo 21, il primo comma, credo, secondo il quale alloggi recuperati, acquisiti in questa maniera o costruiti addirittura in questa maniera con fondi pubblici rientrano di fatto nella categoria ERP Edilizia Residenziale Pubblica. In questo caso gli alloggi a cui ho fatto riferimento prima di quei quattro bandi emessi dalla Giunta Comunale sono stati dichiarati esclusi dall'ambito di applicazione della normativa sull'Edilizia Residenziale Pubblica e quindi ci sembrava che questa scelta di cui appunto chiediamo i criteri, impoverisca la possibilità di rispondere ai bisogni di abitazione di categorie che ne hanno particolarmente bisogno, non solo in centro storico nella città d'acqua, diciamo così, ma ovviamente per le note ragioni di spopolamento e di decremento della popolazione residente, in particolare in questa parte del nostro Comune. Quindi la richiesta era nel caso specifico, ma in linea generale quali sono i criteri che fanno sì che un alloggio che dovrebbe essere considerato ERP non lo sia più. Questo era

l'oggetto circoscritto dell'interrogazione ma alludeva ovviamente a una questione più generale, anche perché ci risulta -ultima questione- che di circa 1.800 alloggi che nella città d'acqua sono pubblici progressivamente sia scesa costantemente la quota di alloggi considerabili ERP con una complicazione ulteriore della capacità di rispondere alla domanda in particolare di quelle categorie, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Il tema è da un lato giuridico e e potrei limitarmi a leggere tre righe che mi hanno preparato gli uffici, però è anche affascinante secondo me dal punto di vista della città e del nostro orizzonte, dell'impegno e delle esigenze che vogliamo soddisfare col nostro patrimonio abitativo. Per la parte tecnica è facile la risposta nel senso che nel 1996 una Legge Regionale disciplina tutta una serie di cose legate al patrimonio residenziale e pubblico e invita i Comuni a censire il loro patrimonio indicando poi nei loro elenchi cosa fosse appunto assoggettabile all'ERP e cosa fosse invece non ERP. Il Comune provvede a fare queste classificazioni e le fa nel 1996 e poi con dei provvedimenti a seguire. Sostanzialmente le principali classificazioni avvengono nel 96 e nel 2000 con dei grandi elenconi, con ogni alloggio, il tipo di classificazione ERP o non ERP. Va detto che però, nei decenni a seguire molto spesso il Comune non guardava questa classificazione nell'assegnare queste case, perché? Per varie ragioni, insomma anche scelte politiche ma anche di tensioni abitative e di varie stagioni di crisi, si è scelto di utilizzare anche il patrimonio classificato con questi elenchi nel 96 e nel 2000 e poi a seguire con altre delibere come non ERP, assegnandolo comunque con contratti di natura ERP, cioè assegnandoli scorrendo graduatorie ERP e quindi non facendo dei bandi non ERP ad hoc per assegnare questo patrimonio non ERP. Sostanzialmente quindi il contratto dell'inquilino all'epoca era un contratto ERP, ma l'alloggio restava classificato come alloggio non ERP. Questi elenchi sostanzialmente sono ancora usati dal comune quando si libera un appartamento e si va a vedere se è un appartamento ERP o non ERP e quindi abbiamo ripreso questi elenchi e parte degli alloggi che negli anni si erano liberati che una volta erano assegnati con contratti ERP, pur essendo non ERP sono stati invece sistemati e abbiamo deciso di finalizzarli ai bandi non ERP, cosiddetti in maniera anche forse così giornalistica social housing ma di fatto tutti i bandi a canone calmierato, dimezzato o forse anche di più rispetto al libero mercato che va a intercettare delle esigenze legate a fasce giovanili di lavoratori che altrimenti sarebbero estromessi sia dai bandi ERP, perché comunque il reddito c'è

ma non è un reddito sufficiente per stare sul mercato libero. E quindi abbiamo voluto provare a dare più risposte a più esigenze diverse e quindi, parallelamente al bando ERP che per forza di cose può assegnare le case classificate come ERP, abbiamo voluto utilizzare parte del patrimonio classificato come non ERP, anche se in passato in alcuni casi lo si era utilizzato con contratti ERP per provare a sperimentare dei nuovi bandi che abbiamo trovato anche molto apprezzati e molto utili sia in termini di rapidità e velocità nell'esecuzione, sia in termini poi di capacità di tenere in città una fascia di popolazione giovane che altrimenti mai sarebbe entrata in una risposta abitativa di tipo ERP, ma mai avrebbe potuto restare a Venezia sul libero mercato. E quindi abbiamo voluto appunto operare questa scelta. Gli alloggi a cui fa riferimento il consigliere nell'interrogazione sono appunto Sant'Erasmo, Murano, Burano, Giudecca e sono tutti sostanzialmente classificati, la stragrande maggioranza di questi con le delibere del '96 di cui dicevo, una successiva del '97 e un'altra del 2000 che sono quelle più significative che più hanno classificato questi alloggi e poi li hanno trasmessi in Regione. Mi pare poi di capire che si possa anche aprire una discussione su quale può essere l'equilibrio e quale può essere il rapporto tra l'ERP, non ERP e che forse si possa anche pensare a una riclassificazione del patrimonio aggiornandolo dopo decenni di situazioni modificate. Il procedimento però di riclassificazione può essere particolarmente complesso e richiede comunque un confronto con la Regione perché è evidente che da alcune fonti di finanziamento ne deriva una classificazione obbligatoria e che non può essere derogata salvo compensazioni e quindi è molto complessa. Però ecco rassicuro il Consigliere Bettin che gli appartamenti assegnati con i bandi, con i quattro bandi fatti ma con altri bandi poi in cantiere, anche per la terraferma sono appartamenti, sono alloggi che sono rientranti nei nostri elenconi che hanno qualche anno, sono elenconi particolarmente anche impolverati che classificano quel patrimonio come non ERP.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Prego Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie, io concordo sul fatto che abbiamo bisogno di una politica della residenza articolata che tenga conto della necessità di ricostruire una composizione anche della residenzialità più complessa insomma, perché una città è fatta così e perché ci sono categorie parti della città che rischiano di non essere tutelate abbastanza rispetto a chi si tutela da solo perché ha le risorse e a chi non avendo niente o avendo pochissime risorse ha giustamente degli interventi dedicati. C'è una zona intermedia che, a volte

rischia di essere penalizzata, è la zona del ceto medio, ma ormai dobbiamo parlare di ceto medio impoverito, i giovani, le famiglie giovani o le persone anziane che restano sole…

(Intervento fuori microfrono)

Esattamente, bisogna ragionare lavorare in un quadro che necessariamente è più articolato. Però è evidente che questo non fa scomparire la domanda, il bisogno di chi ha meno risorse di tutti, che in certi casi è anche chi lavora, dato il livello di impoverimento del reddito anche dei lavoratori, delle lavoratrici. Quindi non viene meno la necessità di garantire, attraverso la politica dell'Edilizia Residenziale Pubblica il diritto alla casa di queste di queste categorie. Concordo anch' io che occorre confrontarsi con la Regione, aggiornare i nostri criteri di classificazione però noi abbiamo un punto fermo. Lei ha citato all'inizio la Legge Regionale degli anni Novanta, ma noi abbiamo una nuova Legge Regionale adesso che è la 39 del 2017 più o meno entrata in vigore un anno, un anno e mezzo dopo, quindi attorno al 2018, 2019, questa è legge chiarissima sul punto che le case, ripeto l'ho citato letteralmente prima, costruite acquisite o recuperate attraverso fondi pubblici di provenienza pubblica, più generale, quindi per quanto ci riguarda anche la legge speciale che ha aiutato molto in tante fasi questa opera di recupero debbano essere considerate come ERP. E quindi il problema è motivare perché laddove si faccia un'altra cosa non si intenda confermare quella originaria destinazione, perché il punto di partenza nuovo è questo: c'è una legge nuova appunto rispetto a quello che c'era prima. Quindi colgo il rilancio della discussione penso che avremo modo di confrontarci. Sono soddisfatto del fatto di avere avuto una risposta, non lo sono della situazione in generale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, passiamo all'interrogazione **numero 630** pr**esentata dalla Consigliera Visman S. con oggetto: "carenza di medici di Medicina Generale a Venezia e richiesta di un pieno ripristino dei servizi assistenziali e di base nel Sestiere di Castello."**

Consigliere VISMAN:

Grazie, buongiorno Assessore, buongiorno a tutti.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE:

Lo so, sto cercando l'Assessore adesso lo richiamo prego.

Consigliere VISMAN:

Allora questa è un'interrogazione del 29 agosto quindi è passato un po' di tempo e una certa situazione ha avuto anche poi dei risvolti successivi. Però dato che l'interrogazione si basa su una situazione che comunque persiste, io credo che abbia necessità di avere una risposta più articolata rispetto alla mera dicitura "abbiamo trovato il posto per il medico", ecco. Allora premesso che il 1 settembre il medico di Medicina Generale operante a Sestiere di Castello a Venezia cesserà il servizio per pensionamento e non si è ancora trovato un nuovo medico che lo possa sostituire, ragion per cui i suoi assistiti verranno presi in carico da altri medici presenti in città. Per prevenire situazioni simili in altre zone del Veneto ma come anche a Venezia, la Regione aveva scelto di portare i massimali degli assistiti da 1.500 a 1.800 per ogni medico oggi ampiamente superato in molte realtà con un aggravio di lavoro importante difficilmente gestibile da una sola persona, tanto che molti professionisti sono stati costretti ad assumere personale di segreteria per espletare tutte le formalità burocratiche oltre che a tenere l'agenda degli appuntamenti.

Ecco su questo devo dire che è un problema nazionale, non è che sia un problema soltanto della Regione Veneto o di Venezia. Però è il problema c'è e noi come amministratori del territorio dobbiamo fare in modo di trovare le soluzioni più adeguate a quella che è la sofferenza in questo momento del settore.

Considerato che l'Azienda Sanitaria in via provvisoria ha assegnato tutti i pazienti seguiti nell'ambulatorio di Castello ad un medico che riceve nel Sestiere di Cannaregio. Ecco io tralascerei questa parte perché riguarda l'episodio specifico e andrei direttamente ai "considerati" e cioè questa soluzione tampone che è quella appunto di trovare un altro medico appare lontanamente insufficiente a garantire la continuità delle cure a una popolazione veneziana sempre più anziana e bisognosa di assistenza specifica. Tra le tante conseguenze di questa situazione si può immaginare un maggior numero di richieste al 118. Ecco questo è molto importante, questo passaggio anche per problemi risolvibili con il solo intervento del medico di base. Giocoforza il Pronto Soccorso, già molto in sofferenza per la carenza di medici e infermieri verrebbe chiamato e occuparsi di pazienti spesso molto anziani che in virtù di un codice di ricovero non urgente si vedrebbero costretti a lunghissime attese per poter essere visitati dal medico dell'Ospedale con un aumento di disagio, facilmente immaginabile. Da non sottovalutare anche l'aumento dei costi legati al trasporto con l'idroambulanza e alla diagnostica, esami di laboratorio e strumentale. Una partecipatissima assemblea pubblica si è svolta il giorno 25 agosto nel Sestiere di Castello proprio per queste

tematiche. Su questo volevo anche precisare, volevo dire all'Assessore che si è trattata di una assemblea molto articolata cioè non di poche persone che andavano lì a lamentarsi di una situazione, per quanto legittima, poche persone che si lamentavano. No, è stata un'assemblea molto articolata perché erano presenti medici di Medicina Generale, c'erano presenti persone molto interessate, ma anche molto all'interno di queste tematiche quindi ha avuto un supporto da parte della popolazione, ma anche come momento di testimonianza e di proposta non da sottovalutare; rilevato che Venezia, come è stato recentemente riconosciuto dalla modifica dell'articolo 119 della Costituzione ha la necessità di vedere adeguate tutte le scelte che la riguardano, tenendo presente lo svantaggio dovuto all'insularità che la caratterizza e spiego quello che è proprio la parte della Costituzione dice così: la Repubblica riconosce la peculiarità delle isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivati dall'insularità. Questa è stata una modifica dell'articolo e che può essere molto efficace proprio per queste problematiche che possiamo avere anche più diciamo consistenti, noi come Venezia. Vado alla fine, l'Amministrazione oltre che prendersi l'impegno di agevolare l'arrivo di un nuovo medico ha il dovere di raccogliere questo disagio dei cittadini e difendere il loro diritto alla piena e costante assistenza sanitaria attraverso una serie di richieste puntuali e specifiche alla Regione Veneto. E quindi si chiedeva se si abbia la volontà di ascoltare, dare seguito alle istanze dei cittadini di Venezia, in particolare quelle del Sestiere di Castello sollecitando con richieste puntuali il direttore dell'ULSS 3 Serenissima e mettere in campo soddisfacenti soluzioni logistiche che siano efficaci e idonee a garantire la continuità assistenziale anche con l'aiuto della stessa Amministrazione che già si è resa disponibile al riguardo. Se c'è intenzione da parte dell'Amministrazione di presentare delle istanze specifiche alla Regione Veneto conseguentemente al riconoscimento della peculiarità di Venezia e le altre isole della laguna al fine di superare gli svantaggi derivati dall'insularità, vista l'importante delega alla sanità territoriale rilasciata alle Regioni. L'autonomia si fa anche prendendosi a carico i doveri che si hanno.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, grazie. Ringrazio la Consigliera Visman per l'interrogazione per l'opportunità di focalizzarci su un tema che è assolutamente attualissimo, attualissimo a livello nazionale e attualissimo nella nostra Regione attualissimo conseguentemente anche nel nostro Comune che risente come diceva bene la Consigliera anche di una

specificità geografica che rende anche meno attrattiva la città stessa per l'arrivo di alcune figure professionali: medici, ma penso anche al tema degli uffici giudiziari e penso anche al tema della scuola e altri temi che vedono, a parità di stipendio, essere preferite altre destinazioni o altre città quando vengono banditi concorsi pubblici o comunque messe a bando posizioni lavorative. Quindi è un tema che preoccupa e su cui, già a suo tempo, ci siamo mossi e sia nel singolo e puntuale elemento critico, penso al momento in cui va in pensione un medico non solo a Venezia, devo dire che non solo appunto sulla città d'acqua, ma anche in terraferma anche nelle frazioni di terraferma la preoccupazione è: "ma arriverà un nuovo medico? Esistono nuovi medici sufficienti per prendere il posto dei pensionati? E come riusciamo ad aiutare il medico nella scelta di venire in quel posto particolare invece che da un'altra parte?" E su questo il Comune, già qualche anno fa insomma anche nella precedente amministrazione ma anche prima ha inaugurato alcune iniziative volte a mettere a disposizione dei medici, in località cosiddette svantaggiate o periferiche, penso insomma a Ca' Sabbioni, penso a Sant'Erasmo, penso a altre situazioni di distanza dai centri della città, degli spazi pubblici a costo praticamente simbolico per consentire al medico di operare una scelta di essere in quel territorio anche con questo tipo di sostegno dell'ambulatorio pronto all'uso. E' evidente che non è la soluzione, non è la panacea, è un tentativo di colmare un singolo problema che però non lenisce il problema generale che è ben presente nel nostro paese ed è ben presente anche nel nostro territorio cioè l'assenza di sufficienti medici: sia ospedalieri sia medici di medicina generale E quindi sicuramente noi, nel dare una pronta risposta dove è possibile, perché non sempre è possibile non sempre il Comune ha in ogni posto un possibile locale da adibire ad ambulatorio, siamo riusciti a farlo correndo contro il tempo, a Castello, appunto in via Garibaldi che adesso vede un medico arrivato; tra l'altro non sono tante le iscrizioni che però ha raggiunto il medico. Quindi c'è anche un tema di poi aiutare anche il medico ad avere sufficienti iscritti perché se poi restano 300 gli iscritti o 400 il medico dice: "ma non c'è bisogno, forse vado da un'altra parte" e ce lo troviamo… Abbiamo autorizzato

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate in fondo…

Assessore VENTURINI:

Quindi dobbiamo anche aiutarlo a acquisire pazienti e fare…, non tutti leggono il giornale quindi può sfuggire il fatto che c'è nuovo medico in via Garibaldi e quindi anche il passaparola può essere utile. Sul lato invece generale dell'emergenza assenza di medici interroga sicuramente il Parlamento nazionale, interroga sicuramente l'ente regionale che ha appunto maggior competenze in termini sanitari e sicuramente per rispondere in maniera anche secca, *sì, sì, no, no* alla sua interrogazione assolutamente sì l'Amministrazione comunale intende sia farsi partecipe a livello nazionale anche per meglio declinare quel principio inserito in Costituzione che attende poi l'attuazione con specifiche leggi e specifici provvedimenti perché oggi resta un principio in Costituzione, ma ancora non ha avuto quel contenuto che merita e dall'altra parte per fare in modo che resti alta l'attenzione su questi temi sull'assenza o sulla non sufficiente presenza di ricambio per le posizioni mediche.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Allora, io ringrazio l'Assessore per le gentili risposte perché, devo dire, ha toccato tutti i punti però non sono soddisfatta delle risposte che mi ha dato. Spiego perché. Perché se è vero che il problema è nazionale, e la carenza di medici e tutto quello che sappiamo, non possiamo non vedere che comunque questo è un problema che sì riguarda la regione, però non mi ha spiegato quanto sta facendo il Comune in questo momento per l'attrattività di questi medici e cioè ha fatto degli esempi di Ca' Sabbioni, ha fatto degli…, però qui a Venezia abbiamo ambulatorio, più agevolazioni di alloggio, più agevolazioni di trasferimenti. Abbiamo sollecitato la Regione cercando di dire: "guardate se vengono a Venezia, se nel nostro concorso, se nella vostra ricerca… dite: "a Venezia vengono e trovano questo, trovano questo pacchetto, trovano questo…" cioè abbiamo qualcosa di questo genere? Io mi auguro per l'ultima cosa che aveva detto sulla questione del medico nuovo che anche il Comune faccia un po' di pubblicità a questo punto e cerchi di raggiungere, anche chiedendo anche alla Regione Veneto di mandare qualche comunicazione agli iscritti e cioè cercando, non solo il passaparola è sufficiente, a volte ci vuole anche qualche spinta in più. Poi in linea di principio son d'accordo con lei il fatto che mancano magari delle parti attuative di quello che è un principio, però appunto essendo un principio, anche cominciare a mettere in campo qualcosa che vada in quella direzione, credo che poi sia difficilmente contestabile anche da parte dello Stato visto che poi è all'interno della Costituzione stessa. Io penso che la nostra amministrazione su questo tema non stia facendo molto e anche

esorto l'Assessore a vigilare come sta operando la regione Veneto nel nostro territorio, ci sono molte trasformazioni in corso non ultima la fondazione della scuola grande San Marco. Cioè ci sono delle trasformazioni nel nostro territorio che dovrebbero essere attenzionate da parte dell'Amministrazione visto che riguardano i cittadini Veneziani e in particolar modo quelli della parte insulare, adesso è cittadino anche lei della parte insulare e quindi penso che magari un occhio di riguardo e un'attenzione in più qui serva, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'**interrogazione 654 presentata dal Consigliere Martini G. con oggetto: "il Comune non faccia chiudere l'ex Ospedale Giustinian e punti ad ottenere più servizi socio-sanitari territoriali"** prego Consigliere.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente allora l'interrogazione naturalmente era scaduta da tempo e troviamo oggi l'Assessore a rispondere e questo è un tema, cioè il tema è che la città non sente la presenza dell'Amministrazione Comunale all'interno di quella che è la vita e l'aspetto della vita più importante che è la salute. A questo naturalmente si agganciano tutti i temi specifici che l'interrogazione tratta, ma volevo sottolineare come anche nella risposta precedente, nel tema precedente, la città si sta muovendo, è un peccato che le istituzioni…, è un peccato che l'amministrazione non ascolti. Se si fanno delle assemblee e queste assemblee sono molto partecipate, se si fanno delle manifestazioni che possono anche non piacere è bene che l'amministrazione ci sia perché l'amministrazione deve ascoltare, l'amministrazione ha il dovere di rispondere. Quindi il silenzio è la peggior cosa perché il silenzio fa capire da un lato che l'interesse non c'è e dall'altro che … -è questa l'interrogazione sì - e quindi ribadisco che l'interrogazione ha il senso della domanda: "dov'è il Comune, perché non lo si vede? Dov'è il Comune per quel che riguarda l'ex Giustinian?". Il Comune non ha detto una parola noi sappiamo molto, cioè nel senso ULSS dice tante cose, dà rassicurazioni ma noi non conosciamo qual è l'azione che il Comune sta facendo, che l'Amministrazione sta facendo, che l'Assessore in questo caso sta facendo nei confronti di un presidio sanitario fondamentale com'è il Giustinian. Che cosa succederà domani del Giustinian? La città, i cittadini chiedono che il Giustinian diventi la casa di comunità e non sia il civile la casa di comunità, perché? Per motivazioni varie il Giustinian rappresenta, per i cittadini, il luogo indicato più valido e più importante e più semplice per quel che riguarda le necessità dei cittadini veneziani. Su questo l'Amministrazione cosa sta facendo?

L'altra domanda era: per quel che riguarda il... l'Ospedale civile è attenta l'Amministrazione a quello che si sta creando all'interno, per quel che riguarda la fondazione e per quel che riguarda la cultura che è importantissima in questa città. Ecco ci sono le dovute attenzioni riguardo ai finanziamenti che devono essere necessariamente legati alla sanità e non finire in quella bellissima realtà che è la scuola grande di San Marco ma che è un'altra cosa rispetto a quella che è la tutela della salute pubblica. E al Lido che cosa si sta facendo? Cosa sta facendo l'Amministrazione al Lido? L'abbiamo chiesto anche in questi giorni di Commissione, non si capisce nel senso che la voce non c'è. Allora il Lido ha diritto, come è previsto, della casa di comunità, che cosa ha intenzione di fare il Comune per premere e per far sì che questa casa di comunità si crei dove si deve creare e dove intende il Comune individuare il luogo? Sappiamo quanto si sta discutendo oggi sul Lido anche relativamente a questo investitore straniero, tedesco che intende sviluppare il suo progetto all'interno dell'area dell'Ospedale al mare, ecco. E' tempo che l'Amministrazione parli con la città questo è un tema, per questo oggi c'era un presidio fuori di Ca' Farsetti. Il presidio che col movimento per la salute pubblica cittadino o con l'associazione ex Giustinian chiede risposte perché non si può non rispondere, perché l'ascolto se c'è, necessita di una risposta. Ecco quindi la richiesta forte è quella all'Assessore di dare delle risposte, in questo caso le risposte a questa interrogazione, ma in genere alla risposta di richiesta di attenzione nei confronti di una cosa che è fondamentale per tutti che è la sanità, ma che è anche l'aspetto, l'abbiamo detto più volte sociosanitario poiché in questa città l'ambito sanitario è importante ma l'ambito sociale forse è ancora più importante e può evitare molto spesso il ricorso alla sanità. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Sì, rispondo in modo asciutto, avendo già fatto ampio ampia illustrazione di interrogazione e confermo quello che abbiamo già detto anche in Commissione a suo tempo, a cui anche il Consigliere Martini penso abbia partecipato in cui l'ULSS ha illustrato l'intero Piano finanziato col PNRR che rappresenta un'opportunità significativa per il nostro territorio, ma essendo concentrati oggi sulla parte della Venezia d'acqua prevede un investimento significativo in termini di circa 60 milioni di euro sull'Ospedale civile che è un tema che si è sempre portato avanti insieme trasversalmente. Ricordo che il Comune, in tutte le sue articolazioni, trasversalmente ai partiti ha fatto una forte

battaglia perché fosse riconosciuto il ruolo dell'Ospedale civile nel precedente Piano sanitario, cosa che è effettivamente poi avvenuta ma quello che interessava non era solo una classificazione su carta ma era poi dare investimenti e dare concretezza a quanto su carta era scritto, cioè che l'Ospedale civile di Venezia non era un Ospedale secondario ma era un Ospedale punto. Su questo devo dire che accogliamo con favore il fatto che il PNRR preveda, tra i vari investimenti previsti in giro per il territorio del nostro Comune anche in terraferma 60 milioni di euro che atterreranno sull'Ospedale civile. La scelta di collocare lì parte dei servizi che costituiscono la casa della comunità così come spiegato dall'ULSS in Commissione e così come spiegato dai tecnici è funzionale a garantire una continuità tra Ospedale e quei servizi che richiedono comunque un Ospedale alle spalle o è meglio che ce l'abbiano. E quindi questo può garantire delle sinergie e la possibilità anche di rafforzamento vicendevole dei servizi ospedalieri con i servizi legati al territorio. Il Giustinian però non chiude e questo non è perché l'ha chiesto il Consigliere Martini alla Nuova Venezia non chiude, perché l'Amministrazione comunale in tutte le sedi ha lavorato con l'ULSS per fare in modo che la collocazione del riconoscimento degli investimenti al Civile e al riconoscimento della casa delle comunità al Civile non pregiudicasse la vita e la permanenza e la funzionalità dell'Ospedale Giustinian, che oggi è, per almeno metà, inutilizzato e che però nell'altra metà vede servizi molto importanti per la cittadinanza, molti dei quali è previsto che lì rimangano e lì continuino a erogare un loro servizio. Allora è evidente poi che la casa della comunità, i lavori al civile non si faranno in un giorno. E' evidente che il singolo servizio, abbiamo tutto il tempo di capire se è meglio allocarlo alla casa della comunità o al Giustinian, quello che però deve essere riconosciuto oggi è che Amministrazione, cittadinanza comitati medici esperti sindacati tutti insieme abbiamo chiesto e abbiamo ottenuto che l'Ospedale Giustinian, distretto Giustinian, più che Ospedale non debba chiudere, che resti un presidio del territorio, ma che questo non pregiudichi l'arrivo degli investimenti sull'Ospedale civile, non pregiudichi la collocazione lì di alcuni servizi che è bene abbiano un ambiente ospedaliero alle spalle e non pregiudichi il rafforzamento di alcuni servizi lì presenti. Questo anche perché il Giustinian è sicuramente strategico per una parte di città, altra parte di città vede meglio gravitare la sua presenza intorno all'Ospedale civile, penso a Murano, penso a altri territori che beneficiano maggiormente di una vicinanza all'Ospedale civile rispetto al Giustinian. Però ecco siccome, al di là del tono e dei contenuti in parte dell'intervento del Consigliere Martini: tengo il buono, tengo l'istanza e la volontà di tutelare i servizi sanitari all'Ospedale Giustinian, confermo e questo è un obiettivo che l'Amministrazione comunale ha perseguito fin dall'inizio fin da quando si è iniziato a parlare di PNRR e case della comunità e a tutti i tavoli semplicemente non facevamo

un tweet al giorno per dirlo, ma tutti i tavoli l'Amministrazione comunale insieme all'ULSS senza contrapposizione ma con collaborazione, ha lavorato perché fosse così articolata la proposta. Allora io cercherei di portare a casa il buono di questa esperienza, il buono sono che finalmente arrivano decine e decine di milioni di euro all'Ospedale civile che era fino a pochi giorni fa un traguardo, un obiettivo di tutti, adesso se non lo è più, diciamocelo ma mi pare insomma che tutte le persone di buon senso vogliono che arrivino gli investimenti all'Ospedale civile e parallelamente però le persone di buon senso vogliono che restino importanti servizi al Giustinian. Mi pare che anche nella Commissione che poi è agli atti sono stati anche elencati quali servizi resteranno sicuramente al Giustinian e quali invece sono sub iudice se ha più senso collocarli lì o no e quali altri servizi nasceranno da qui a quattro anni perché non è che i lavori al Civile dureranno sei mesi, sapete benissimo la complessità poi di fare i lavori in quel territorio, di sicuro entro il 2026 debbono essere finiti ma non credo che saranno finiti molto prima. Detto questo quindi massima volontà di dialogare insieme, di collaborare insieme l'importante però è anche l'atteggiamento propositivo, non è che lei rappresenta il bene, altri rappresentano il male, lei rappresenta la città, altri sono quasi dei passanti non gliene frega niente di nulla. Serve anche un po' di rispetto intorno a questi atteggiamenti. Però ecco al netto di tutto la sua posizione è molto simile peraltro anche alla nostra, non a caso insieme, tutti insieme, adesso non diamo paternità non ci prendiamo paternità e non le diamo, abbiamo fatto sì che arrivassero gli investimenti al Civile ma allo stesso tempo fosse confermata la centralità dell'Ospedale Giustinian.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore prego Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Scusi, io ho fatto una specifica richiesta nell'interrogazione anche sul Lido.

Assessore VENTURINI:

Al Lido è prevista la realizzazione della Casa della comunità dove per case della comunità intendiamo non solo la casa fisica, ma anche i servizi che sono collegati alla Casa. Ad oggi la casa del lido è monoblocco, se dovessero intervenire altre soluzioni migliorative tipo quelle prefigurate poi tramontate con la precedente operazione che non è andata in porto possono essere valutate e discusse insieme. Il nostro interesse è che restino i servizi al Lido, siano in una situazione edilizia significativamente migliore rispetto a quella attuale che non è assolutamente perfetta e che possono

esserci però oltre all'involucro anche i servizi veri, quindi i medici, gli infermieri e i servizi collegati. Oggi non ci sono altre soluzioni che il distretto monoblocco, dovessero intervenire nei prossimi mesi della novità rilevanti in cui vantaggio per tutti è prevedere altre soluzioni le discuteremo sicuramente in Consiglio comunale perché c'è un Piano urbanistico che sicuramente prevede il passaggio in Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente allora non sono soddisfatto logicamente perché intanto questa classificazione tra buoni e cattivi, Assessore non funziona. Ci sono problemi oggettivi che non sono né buoni e cattivi ma sono problemi, vanno affrontati, affrontati con decisione e anche con il... la comunicazione che si stanno affrontando. Ecco quello che in realtà poi ha sostanzialmente detto, è vero che arrivano i milioni per l'Ospedale Civile, è vero che arrivano 70 milioni ma anche in questo non ha affatto risposto all'interrogazione perché questi 70 milioni non finiscono tutti alla Sanità ed è qua che il Comune deve vigilare, perché la sanità sia in qualche modo appunto rappresentata al Civile adeguatamente e il Comune ha il dovere di fare attenzione a quelle che sono le risorse invece che vengono destinate alla cultura che, ripeto come avevo detto anche prima, che è importantissima però l'Ospedale e intanto è Ospedale civile e anche naturalmente scuola grande di San Marco. E in questo senso mi auguro che il Comune faccia attenzione. Poi ribadisco che l'ascolto non c'è, anche dalla sua risposta assessore mi dispiace ma il fatto che lei dica che il Giustinian è comunque anche dall'ULSS ritenuto come dire un presidio che rimane, in realtà dal direttore abbiamo saputo che comunque vengono ridotti i servizi, viene mantenuta la realtà del Giustinian ma non è un'assicurazione che rimane per sempre, è un'assicurazione in qualche modo che serve a rassicurare ma non a indicare che quella…, anche perché appunto gli spazi vuoti si ampliano, i servizi diminuiscono. Sappiamo quanto è difficile oggi ottenere una visita specialistica… posso proseguire? Se stiamo dialogando credo io e lei, forse è il caso che… Quindi ripeto che lei non può dire, Assessore che la città sbaglia o i cittadini che dicono che forse sarebbe il Giustinian il luogo adatto per la casa della comunità non sia quella, è attraverso la discussione, è attraverso il confronto, è questo che manca. Quindi la richiesta che ribadisco è quella di un confronto diretto tra la cittadinanza e le autorità che in questo caso appunto lei rappresenta, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'Assessore Boraso e alla **Interrogazione numero 660 presentata dalla Consigliera Sambo M. e altri con oggetto: "bando autorimessa comunale di Venezia: leggenda metropolitana o chimera",** intanto ringrazio gli altri Assessori prego Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Allora, questa è una delle tante interrogazioni che avevamo depositato nel corso degli anni in merito alla ormai annosa questione del bando dell'autorimessa comunale di Venezia. Ricordo che il primo annuncio è stato fatto da questa amministrazione nel 2016 quando si diceva che nell'arco di qualche mese sarebbe arrivato…, mi fa piacere che siate divertiti, purtroppo i cittadini Veneziani non sono molto divertiti da questa cosa…

PRESIDENTE:

Non era rivolto a lei, Consigliera, non abbia sempre la coda di paglia. Prego.

Consigliere SAMBO:

Un po' di serietà... che appunto il primo annuncio dell'Assessore risale al lontano 2016 quando si diceva…

(problemi audio...)

PRESIDENTE:

Non dipende da noi, prego Sambo.

Consigliere SAMBO:

Ho detto "aspettate un attimo" non ho detto altro… Appunto quando a partire dal lontano 2016 c'è stato il primo annuncio, da parte dell'amministrazione dell'Assessore Boraso, a mezzo stampa, nel quale appunto si affermava che entro qualche mese si sarebbe modificato il regolamento tramite passaggi in Consiglio Comunale e dopo finalmente ci sarebbe stato il bando per l'autorimessa comunale. Purtroppo, dopo questo annuncio sono trascorsi tre anni nei quali ovviamente abbiamo presentato numerosi atti, interrogazioni sollecitazioni ed è arrivato solo nel 2019 la delibera in Consiglio Comunale. Approvata quella è stato annunciato in pompa magna l'uscita del bando e di un sistema anche di prenotazione entro un paio di mesi. Anche dopo questo primo annuncia non si è realizzato nulla e da questo diciamo annuncio sono

proseguiti, mese per mese ogni volta che o veniva pubblicata un'interrogazione, un atto oppure veniva sollecitato da parte dei Consiglieri o da parte dei cittadini la pubblicazione del bando, annunci trionfalistici dell'Assessore che dichiarava che entro qualche settimana -non erano più mesi ma diventati settimane- il bando sarebbe uscito. A questo appunto seguivano numerosi, anche nel corso del 2021, numerosi annunci di imminente pubblicazione del bando entro una, due settimane, anzi prima entro qualche mese dopo di nuovo si è parlato di settimane, ma appunto anche a settembre, forse mi pare non ricordo, qualche mese fa abbiamo discusso la stessa cosa in Consiglio comunale in cui si prometteva entro poche settimane la pubblicazione, e ancora una volta siamo ormai al 15 dicembre, ancora questo famoso bando non è uscito. Ho citato solo alcuni dei vari annunci che sono stati fatti, quindi sono trascorsi di fatto sei anni dal primo annuncio dell'amministrazione e tre anni dall'approvazione… e oltre tre anni dall'approvazione della delibera che permetteva la pubblicazione del bando. Allora chiediamo se vi sia realmente da parte dell'Amministrazione l'intenzione finalmente di giungere alla pubblicazione dell'avviso per l'assegnazione dei posti auto, sapendo quanto questo è di vitale importanza ovviamente per i Veneziani. Sappiamo quale sia la difficoltà enorme di vivere in questa città, in particolare ovviamente per chi anche magari non lavora al suo interno, ma lavora invece all'esterno della città, ma non solo nel senso che comunque l'utilizzo dell'auto e la possibilità di spostamento riguarda tutti i residenti a prescindere dal luogo di lavoro. Questo evidentemente è una delle tante politiche che possono essere fatte per incentivare la residenza all'interno della città. E' necessario dare tempi certi ma non chiediamo solo questo nell'interrogazione. Noi chiediamo, come abbiamo fatto in questi anni, abbiamo chiesto da un lato che fosse attivato in questi anni, come era stato fatto nel periodo covid una tariffa agevolata per i non abbonati residenti nel Comune in modo tale che nel frattempo almeno i residenti potessero usufruire di una tariffa agevolata non come abbonati in questi anni di attesa e di annunci, cosa che non è stata fatta se non appunto nel periodo Covid, dove ovviamente non c'erano turisti e quindi l'Amministrazione non aveva utenti ecco e quindi quello era l'unico interesse insomma che, per quello è stato fatto, non tanto per altre ragioni e soprattutto chiediamo un aumento dei posti a disposizione per i residenti, perché siccome è stato ricordato i posti al comunale sono assolutamente insufficienti, soprattutto quelli previsti attualmente dall'Amministrazione che sono 250, di cui per di più una parte, almeno da come era stato annunciato non sarà data prettamente a residenti, ma anche poi a attività economiche, quindi insomma si tratta anche di categorie diverse, quindi ancora più in qualche maniera concorrenza…

PRESIDENTE:

La invito a concludere…

Consigliere SAMBO:

…nell'assegnazione di tali posti, noi invece crediamo assolutamente che bisogna aumentare in modo esponenziale i posti, togliendoli ovviamente a quelli a disposizione del turismo. Sappiamo che ci sono tanti altri parcheggi… -tanti…- ci sono molti parcheggi che già sono destinati insomma a soggetti purtroppo non residenti. Sappiamo che in quel caso, noi molte volte non possiamo intervenire perché ovviamente si tratta di soggetti privati, in questo caso il garage comunale…

PRESIDENTE:

Concluda…

Consigliere SAMBO:

…l'autorimessa comunale è a gestione comunale AVM quindi Comune e quindi è solo una volontà politica, avete la volontà politica di aumentare i posti e di fare finalmente questo bando, ricordando per di più che dalla pubblicazione del bando poi…

PRESIDENTE:

Consigliera…

Consigliere SAMBO:

Probabilmente passeranno dei mesi… stiamo aspettando da tre anni questo bando….

PRESIDENTE:

Ho capito, ma le regole sono uguali per tutti. Prego Assessore.

Consigliere SAMBO:

Io ho atteso…

PRESIDENTE:

Prego Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

A volte c'è un elemento di verità. Siamo in ritardo, non serve che ce lo dica l'avvocato, il Consigliere Comunale Sambo, però mi chiedo vede consigliere dal 1993 al 2014 ha

governato ininterrottamente il suo partito di riferimento e non riesco a spiegarmi perché non ha risolto il problema dei parcheggi nel centro storico, con 21 anni ininterrotti di governo della città. Non li ha risolti nessuno, soprattutto chi ha governato per 21 anni interrottamente. Poi è vero sono tre anni, ma le ricordo Consigliera che in questi tre anni siamo stati in emergenza Covid fino al 31 marzo 2022. Capisco perché qualcuno, tranne il suo collega che le sta a fianco giustamente, che condivido tra l'altro perché l'ho lasciata qui al mio fianco, che il tema del Covid sembra che sia stata una questione, una meteora qualsiasi tale per cui solo alla città di Venezia viene imputato un ritardo con oltre due anni di emergenza Covid perché quando il Consiglio Comunale ha adottato quel regolamento poi è scoppiato un disastro sanitario mondiale che si chiama Covid. Per rispondere sui temi se vi sia realmente, da parte di quest'Amministrazione, intenzione di giungere alla pubblicazione dell'avviso pubblico per la assegnazione dei posti auto, abbiamo anche risposto ieri in Commissione: sì. E assieme agli uffici del Sindaco in modo particolare all'Avvocato Giuseppe Chiaia stiamo definendo proprio i particolari per evitare quello che era avvenuto con il precedente bando, il precedente bando ha avuto una istruttoria di durata di due anni e un sacco di polemica nel momento di assegnazione della graduatoria. Noi, questo tema che un bando duri due anni e polemiche di migliaia di avvocati, ricorsi contro ricorsi all'infinito lo vogliamo evitare, tant'è che l'ufficio del Sindaco ha incaricato l'Avvocato Giuseppe Chiaia proprio per riuscire ad avere un bando che sia veloce preciso e che si passi velocemente all'assegnazione dei posti. Abbiamo chiesto ovviamente alla AVM di procedere come ho già detto ieri, a quello che si chiama censimento, esattamente delle decadenze e delle revoche… , decadenze revoche, gente che ha dichiarato in questi anni anche residenze in centro storico perché il bando è solo per i residenti del centro storico e ci sarà un punteggio maggiore per chi abita di più in centro storico da tanti anni. Certo, io do ragione a qualche suo collega del Consiglio che i 250 posti non saranno esaustivi della grande aspettativa che i residenti in centro storico hanno per questo problema e forse se tutti insieme, al di là del bando che verrà, ci sarà una delibera di Giunta poi ci sarà un bando che verrà pubblicato. Ma al di là di questo aspetto certamente, per carità, non mi nascondo dietro al ritardo non vogliamo sbagliare questo è vero, perché avevamo incaricato l'ufficio legale del Comune proprio per evitare errori e si sta perdendo, non perdendo, si sta investendo del tempo, poi c'è chi lo vede come perdita di tempo, chi lo vede come tempo guadagnato per avere un bando il più preciso possibile che avrà l'ossatura che ho già detto ieri in Commissione 65% per i residenti; 30% per chi ha un'attività, però sarà un'assegnazione e il 5% per i portatori di handicap, se si intenda dare fino a questo logorante slittamento che risulta oltre che incomprensibile anche

piuttosto irritante ed offensivo. Tralascio sull'*irritante e l'offensivo* perché di cose, in questo paese, irritanti e offensive ne abbiamo viste anche questi giorni molto più gravi del mio ritardo, che coinvolgono anche molti deputati e molti grandi Onorevoli di tanti partiti di livello, di irritante e di offensivo in questo paese ne vediamo tutti i giorni. E' capitata male mi dispiace Consigliera. Se sia possibile avere finalmente dei tempi certi: lei vedrà che nei prossimi giorni avremo tempi certi anche per questo bando; quando verrà pubblicato l'avviso per l'assegnazione dei nuovi abbonati presso l'autorimessa comunale di piazzale Roma: presto avremo la pubblicazione del bando e vedrà che verrà soddisfatta anche su questo aspetto; per quale ragione la pubblicazione del bando è in ritardo di oltre 3 anni: perché nel frattempo il mondo è precipitato in una cosa banale che si chiama Covid; perché non è stata attivata, nelle more della pubblicazione del bando, una tariffa agevolata per i non abbonati residenti nel Comune di Venezia. Ricordo a me stesso e agli altri che finché è durata la gestione dell'emergenza abbiamo fatto agevolazioni che nessuna città italiana ha fatto per i suoi residenti: parcheggi su strisce blu gratis per mesi e mesi e mesi, agevolazione al Comunale, all'autorimessa per mesi mesi e mesi, cose che nessuna città ha fatto. Ovviamente abbiamo utilizzato la copertura dal punto di vista politico amministrativo, dica come la vuole definire dal punto di vista… ci metta la più bella parola che lei vuole, legata a un tema: *l'emergenza Covid* perché era la copertura perché io non vado…, io non ho nessuna intenzione di subire una denuncia per danno erariale, perché? Perché avrei dovuto consentire agevolazioni oltre il 31 di marzo, a meno che un governo di cui era presieduto da persone molto più importanti di me, c'erano forze politiche di tutti i partiti compreso anche il suo, non ha dato nessuna autorizzazione a dare agevolazioni oltre, di nessun tipo, di nessuna natura oltre la scadenza naturale dell'emergenza Covid. Se lei mi trova, da qualche parte, un provvedimento di governo che consente ai nostri direttori, qui ne vedo di grande capacità come il Dottor Pace che rappresenta la Segreteria generale, se ci fosse un'autorizzazione che dia copertura amministrativa, contabile ad andare a derogare oltre quello che fosse stato il 31 marzo del 2022, cioè il cessare dell'emergenza Covid le do ragione ma purtroppo non credo che ci sarebbe stato nessun direttore che avrebbe consentito all'Assessore Boraso, né alla Giunta, né al Sindaco d'imperio di dare agevolazione oltre quelle effettuate e assunte fino al 31 marzo. Se si intende aumentare i posti a disposizione dei residenti: ci stiamo lavorando, credo che un intervento di buon senso avvenuto ieri in Commissione da parte della collega Tonon abbia ribadito che, certo sono importanti anche i 250 posti dell'autorimessa, ma qui il problema non sono i 250 posti saranno i 1.500 che parteciperanno a quel bando e noi dobbiamo operare affinché in un tema che è il terreno…- scusatemi se uso questa parola mi perdoni, Consigliera - il terreno

delegato a quello che ruota attorno alle disponibilità dell'autorità portuale si possa recuperare un'altra area dove dare risposta perché altrimenti, a fronte delle 1.500 2.000 domande che arriveranno, ovviamente non vorrei, come qualcuno ha detto che fosse una lotteria perché ovviamente c'è il punteggio. Sì, ci sono dei punteggi che premieranno anche l'anzianità, anche l'anzianità di residenza proprio per dare un segnale che oltre che essere per residente, cerchiamo di premiare anche chi è più residente degli altri perché è evidente, significa che da più anni aspetta una risposta all'autorimessa, ma non sarà questo bando che le confermo che avverrà che sarà esaustivo di quelle che sono le aspettative.

PRESIDENTE:
Consigliera Sambo per la soddisfazione o meno.

Consigliere SAMBO:
Io non sono minimamente soddisfatta e voglio anche rispondere ad alcune affermazioni non vere, allora la prima cosa che non è vero che sia l'unica città che ha previsto strisce blu gratuite. Solo cercando in internet Milano, ma io ricordo anche Firenze, adesso non sono riuscita a trovare, ma cercando in Internet Milano certamente è una delle città, ma quasi tutte perché è evidente che una situazione di Covid, in una situazione dove comunque anche gli spostamenti erano limitati c'era la possibilità di farlo e tanti Comuni lo hanno fatto. Ricordo grandi città. Le assicuro… Quindi non è vero che siamo stati gli unici, benissimo l'avevamo per di più sollecitato noi con un'interrogazione, con una serie di richieste poco dopo… entro un mese, adesso non ricordo, dalla richiesta era stato attuato dal Comune insieme ad altre questioni relative ai lavoratori dell'Ospedale insomma c'erano una serie di richieste durante il periodo Covid quindi benissimo è una cosa che avevamo sollecitato, quindi benissimo che ci sia stata non è stato l'unico Comune. Secondariamente non è vero che non è possibile diminuire le tariffe del comunale se non in periodo Covid nel senso che così come è previsto ad esempio un'agevolazione per i residenti possessori di IMOB, anche con prezzi diversi a seconda se uno è residente o non è residente eccetera dei biglietti, è possibile assolutamente anche un'agevolazione per i propri residenti nel proprio garage comunale. Voglio un parere dell'avvocatura che mi dica che questo non è possibile perché le assicuro che questo di certo non è un danno erariale, ma rientra perfettamente negli scopi sociali eccetera, più che sociali, insomma comunque legati alla residenza del Comune. Quindi non è vero si poteva assolutamente fare anche fuori del periodo Covid, evidentemente non conveniva perché è più conveniente economicamente avere un tot di turisti che prendono, a

prezzo pieno, e magari nemmeno per tutta la giornata il posto al garage comunale, così come evidentemente conviene tenere quei posti a beneficio dei turisti e non dei residenti e non aumentare quei 250 posti che, come abbiamo detto, sappiamo anche che noi che non sono esaustivi, ma se non sono esaustivi, in questo momento non abbiamo ancora terreni, progetti, espropri eccetera, bisognerà pur intervenire. Il Comune lo può fare, lo abbiamo detto basta aumentare intanto quei posti, raddoppiarli, triplicarli e basta toglierli ai turisti mi sembra una cosa assolutamente semplice. Ci sono posti che sono vacanti che non sono assegnati, che vengono attualmente dati ad affitto diciamo a biglietto libero e questi possono essere destinati, basterebbe aumentare insomma i posti legati agli abbonamenti, legati ai residenti. Ricordo poi si è detto: *siamo stati in periodo Covid, c'è stata l'impossibilità* …, a parte che stiamo parlando di 6 anni perché il primo annuncio è del 2016. Ricordiamo che in questi comunque due anni di Covid l'amministrazione ha creato e progettato, uno sicuramente degli investimenti più grandi di questa amministrazione che prevede un utilizzo enorme di risorse pubbliche e di risorse comunali come l'avanzo di bilancio che prevede la creazione di mutui e di debiti da parte del Comune che è il Bosco dello Sport. Quindi siete riusciti a creare questa immensa opera con debiti e con mutui, utilizzando tutto l'avanzo comunale ma non siete riusciti a pubblicare un bando, un semplicissimo bando, comunque un bando per i parcheggi per i Veneziani, considerato, e sono d'accordo che poi comunque anche le procedure per l'assegnazione sono lunghe. Quindi probabilmente non ne riparleremo prima almeno, io spero qualche mese ma probabilmente anche di più. Quindi assolutamente insoddisfatta e veramente c'è bisogno di fare e chiedo veramente all'Assessore di accogliere le nostre sollecitazione ad aumentare i posti perché ha ragione, sono d'accordo sono assolutamente non sufficienti, ma attendere sei anni per 250 posti, è ancora più ridicolo.

PRESIDENTE:

Bene, è terminato il Question Time, a breve iniziamo il Consiglio .

Fine del Question time ore 15:11

Consiglio comunale

I lavori iniziano alle ore 15:25

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione del Question time, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:
Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.
Risulta assente il Consiglieri comunale Zecchi.

PRESIDENTE:

Prendete posto, per favore.

Allora apriamo la verifica numero legale. E' aperta la verifica del numero legale votate. Chiudo la verifica del numero legale, prendete posto. Presenti 33 raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il i Vicepresidenti Romor e Fantuzzo e il Consigliere Tagliapietra. Allora iniziamo con la **Proposta 1065/2022: "Riqualificazione dell'ex sede della Camera di Commercio in Calle Larga XXII marzo a Venezia. Autorizzazione all'insediamento di una struttura ricettiva alberghiera ai sensi dell'articolo 21 bis delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PRG per la Città Antica**", vi chiedo però la cortesia di un po' di silenzio di stare seduti al proprio posto grazie. Prego Assessore De Martin... Okay interviene De Nitto, prego architetto.

Architetto DE NITTO:

Sì, grazie ecco riassumo molto semplicemente la delibera autorizza la destinazione d'uso ricettiva per l'edificio della ex sede della Camera di Commercio in Calle XXII Marzo, si tratta della realizzazione di un... una struttura alberghiera 5 stelle lusso di 43 camere. La delibera è ai sensi dell'articolo 21 bis delle Norme di attuazione della variante al PRG per la Città Antica, così come sono state modificate nel 2017-2018 introducendo le nuove disposizioni che limitano l'insediamento di nuove strutture e l'ampliamento delle strutture nella città antica. La proposta che viene autorizzata

prevede il... la corresponsione di un contributo proposto dalla proprietà in 10 milioni di euro quindi molto superiore all'importo minimo calcolato secondo le delibere comunali per cui il contributo straordinario ammonterebbe a circa 1.300.000. La proprietà ha proposto questo importo superiore, la delibera contiene tutte le valutazioni in merito appunto all'interesse, ad autorizzare questa richiesta sulla base dei criteri che erano contenuti nelle delibere che disciplinano l'insediamento di strutture ricettive.
Oltre al contributo straordinario la proprietà dovrà monetizzare i parcheggi, un posto auto ogni camera sono 43 camere, l'importo complessivo è di poco superiore a un milione di euro oltre poi agli oneri ordinarie per i lavori e il cambio d'uso. Grazie.

PRESIDENTE:
Okay. Allora iniziamo il dibattito generale non ci sono interventi. Consigliera Vismar.-

Consigliere VISMAN:
Buongiorno a tutti e tutte. Allora abbiamo approfondito questa tematica e questa delibera più volte in Commissione e mi sono già espressa più volte in Commissione però visto che questo Consiglio Comunale e qui adesso andiamo al voto, ritengo opportuno fare questa ulteriore intervento. Io credo che questa delibera non rispecchia la motivazione con cui…, con lo strumento che chiede il cambio di destinazione d'uso e cioè quello dell'interesse pubblico. Io penso che l'interesse pubblico per la città di Venezia sia quello di diminuire il carico alberghiero, il carico della monocultura turistica e quindi di andare in un altro senso. Questo, questa delibera non lo consente, anzi si rivela in continuità con tutto quello che, in più occasioni, anche nelle commissioni gli Assessori hanno rivendicato come nuovo orizzonte dell'Amministrazione e quindi con l'introduzione del blocca alberghi, tutte cose che rivendicano giustamente tutti i giorni che hanno introdotto e che prima non c'era, secondo il mio punto di vista in questa occasione viene disatteso. Il carico della città verrà a soffrirne per questo nuovo insediamento ricettivo, ho fatto più volte degli esempi, quando abbiamo dei carichi ricettivi ovviamente tutto quello che sono accessorie all'espletamento dell'attività sono più bar che sono più rifiuti, più vettovaglie che arrivano, più carichi che arrivano e per cui un appesantimento, quello a cui noi stessi, in più occasioni, vogliamo mettere un freno. Per queste ragioni secondo il mio gruppo non è interesse pubblico questa delibera. Per quanto riguarda, è vero che poi pagheranno le tasse pagheranno…, pagheranno la TARI, però i rifiuti li faranno anche, non è che la paghino perché così per il buon cuore della attività. Io penso che questa società quando ha comprato dalla Camera di Commercio sapeva già che c'era una delibera che avrebbe potuto bloccare il loro insediamento. E questo mi ha posto anche dei dubbi sul perché abbiano voluto

rischiare così tanto e in questo momento noi gli stiamo in qualche modo togliendo le castagne dal fuoco perché effettivamente gli diciamo: il tuo rischio di impresa è stato ben valutato perché a noi questa operazione ci va a genio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie e buongiorno a tutti. Durante la pandemia abbiamo più volte detto, di fronte alla città antica vuota che bisognava investire su altro e che bisognava combattere la monocultura turistica. Oggi invece ci troviamo un ennesimo provvedimento dove questo viene smentito, viene smentito da un provvedimento particolarmente critico perché di fronte a una città che ha un problema drammatico di spopolamento e di trasferimento delle funzioni dal cuore della città inizialmente verso i terminal, quindi verso piazzale Roma e verso la stazione e poi successivamente in terraferma, tantissimi enti e tantissimi servizi sono stati trasferiti dalla città d'acqua alla terraferma e di fronte a questo servirebbe un freno da parte dell'Amministrazione Comunale invece questo non avviene. Vi è un passaggio in questa delibera, l'abbiamo rilevato più volte in Commissione dove sostanzialmente si dice che l'immobile in Calle Larga XXIII Marzo, praticamente per le caratteristiche dimensionali e tipologiche…

(Intervento fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

XXII Marzo… è inidoneo alla residenza ma si dice che è anche difficilmente utilizzabile per altri scopi che non sia il ricettivo. Ora questo naturalmente è una smentita dai fatti perché appunto fino ad alcuni anni fa era utilizzato per un altro scopo che non era ricettivo e due: questo rischia veramente di creare un precedente politico dove sostanzialmente mettiamo nero su bianco il fatto che gli edifici complessi, storici monumentali della città d'acqua si prestano bene all'attività ricettiva e non possono essere adibiti o comunque difficilmente possono essere adibiti ad altre funzioni e ne abbiamo tanti in città d'acqua che hanno queste caratteristiche, hanno costi elevati di manutenzione e che oggi ospitano istituzioni, enti, società che un domani potrebbero seguire le altre e abbandonare la città storica. Quindi questo passaggio è stato rilevato anche dalla Municipalità di Venezia in una forma che assolutamente condividiamo. L'altro punto che ovviamente contestiamo di questa delibera è il fatto che questa delibera prevede che, per questa operazione il soggetto privato versi 10 milioni di euro

al bilancio comunale. Questi 10 milioni di euro che dovrebbero servire logicamente per diciamo ristorare i problemi che questa modifica urbanistica crea alla città, invece non finiscono per esempio in un settore specifico quale la tutela della residenza, la tutela dei servizi della città d'acqua, eccetera eccetera bensì finiscono nel calderone generale tant'è che c'è una delibera parallela in esame che è quella di bilancio che questo Consiglio esaminerà la settimana prossima e la destinazione di questi fondi in larghissima parte non è destinata alle residenze, non è destinata ad altro semplicemente è destinata a fronteggiare le emergenze che questo Comune si trova ad affrontare con la crisi del conflitto bellico e o problemi inflattivi e di caro energia. Ecco questo proprio dimostra come non si sia una visione sulla città d'acqua, bensì ci sia sostanzialmente un procedere a brevissimo termine senza che ci sia un un'idea su come appunto correggere le grandi contraddizioni che anche la pandemia ha evidenziato per la città d'acqua …

PRESIDENTE:

La invito a concludere,

Consigliere BAGLIONI:

…affinché ci possa essere un futuro di residenza e di ripresa della città d'acqua e non solo una trasformazione di questa bellissima città in un a cielo museo all'aperto che poi la sera si svuota in attesa della riapertura dei cancelli il giorno dopo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Tonon. Scusate..., prego Consigliera Tonon, si riprenoti.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Come ho detto in Commissione io non posso essere favorevole da nessun punto di vista a attività volte ad aumentare il numero dei posti letto turistici in città. Io mi auguravo che questa Amministrazione avesse come obiettivo dedicarsi alla residenza a Venezia, aumentare il numero dei residenti ma in questo senso io fatico a vedere provvedimenti, mentre vedo provvedimenti volti ad aumentare l'ospitalità a tutti i livelli e a tutti i titoli. Questo provvedimento che abbiamo approfondito in Commissione è sicuramente interessantissimo, perché l'edificio ha un enorme valore culturale, ma io non posso credere che a nessuno venga in mente un utilizzo diverso che non sia quello ricettivo. La nostra città non ha bisogno di altri alberghi, ha bisogno di arginare, di mettere un tetto al numero dei posti letto. Noi non possiamo pensare di

aumentare i posti letto e dall'altra parte chiederci come fare a gestire i troppi turisti che vengono in città. Iniziamo a limitare i posti letto, iniziamo a limitare i posti in bar e in ristorante se vogliamo veramente salvarci dall'invasione dei turisti, tema di cui continuiamo a parlare e su cui non riusciamo a pensare a soluzioni. Sottolineo inoltre che è del tutto tautologico e autoreferenziale dire che questo edificio non può avere altri utilizzi che quello ricettivo. E' una cosa che non è dimostrata, è un assioma che non ha nessun senso. Infine un'altra cosa che abbiamo sottolineato in Commissione riguarda i posti di lavoro, io trovo che si sia perso un'occasione per cercare, assieme ai nuovi posti di lavoro che in teoria dovrebbero essere destinati ai Veneziani ma probabilmente non sarà così, abbiamo perso un'occasione per interrogarci su come ospitare in città lavoratori che vengono da fuori. Sappiamo che il tema è enorme, che ci sono posti di lavoro a Venezia che non vengono accolti da persone che non risiedono a Venezia per le difficoltà logistiche, poteva essere un'occasione per cercare di favorire accordi con i proprietari per mettere a disposizione appartamenti per i lavoratori, per sottrarli al mercato delle locazioni turistiche: non è stato fatto, è un'occasione persa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Grazie, grazie Consigliere Giusto e grazie Presidente. Allora i colleghi che mi hanno preceduto hanno detto molte cose. E' evidente che questo bellissimo Palazzo ha un destino segnato, è un destino che guarda caso è un destino ricettivo, è un destino di diventare albergo. Trovo che quantomeno qualche volta, magari un po' più di originalità in queste destinazioni d'uso dovrebbe essere cercata, ma al di là di questo aspetto che non è certo secondario e visto che questa città sembra diventata, grazie all'opera di questa Amministrazione un grande albergo, vorrei soffermarmi su alcuni temi specifici di questa delibera e di questa decisione che viene presa oggi. Si parla di un edificio che non può, che è inidoneo alla residenza e questo diciamo non è corretto nel senso che ci si può anche vivere, sicuramente è un edificio che presenta delle grosse difficoltà sul piano proprio relativo a ambienti molto grandi, molto ampi, molto alti e quindi insomma alle tante difficoltà che un Palazzo storico presenta e quindi indubbiamente per un uno scopo ricettivo questo può essere effettivamente di difficile

o comunque di costosissima scelta, ma non si può dire come la delibera sostiene, che sia inidoneo o quantomeno scarsamente idoneo a ospitare altre realtà e altre modalità di presenza. Mi riferisco a quei tanti evocati, e tante volte evocati: enti, istituzioni, fondazioni, importanti, nazionali e internazionali perché avrebbero potuto trovare lì la loro sede e che invece non ne hanno avuto la opportunità. Perché dico opportunità? Perché troppo spesso si dice: ma non è mica nostro questo bene, no, è di altri. Noi non possiamo mica disporre di quello che dispongono altri e che possiedono altri ed è questa invece proprio la missione dell'Amministrazione Comunale, è quella di indirizzare il privato, di individuare il privato perché qui l'individuazione dei privati è molto chiara nel senso è unidirezionale cioè si individua con grande facilità e si dà una grande peso al privato che investe per una struttura di tipo ricettivo. Ma come mai non si riesce intercettare qualche altro tipo di interesse? E sì che ce ne sono tanti, è una città importantissima questa, anche da tutti i punti di vista voglio dire, solo il punto di vista culturale vi può far pensare alquanto importante a questa città,quindi relegarla sempre a diventare sede di alberghi è quantomeno forse un po' riduce riduttivo, ma è un eufemismo per dire. L'altro tema che sembra uno spot pubblicitario è quello che si legge all'interno della delibera e che recita così: ci saranno circa 120 nuovi posti di lavoro stabili per tutto l'anno per i cittadini veneziani. Ora io non so chi possa sostenere questo tipo di realtà nel senso…

PRESIDENTE:

La invito a concludere…

Consigliere MARTINI:

… Nel senso come si può parlare di lavoro stabile e di lavoro per i cittadini Veneziani quando ben sappiamo che il lavoro d'albergo, anche di un albergo di lusso naturalmente difficilmente potrà portare questi 120 lavoratori a risiedere a Venezia. Quindi insomma sembra quasi indorare la pillola e quindi questo è l'altro tema. L'ultimo tema -e chiudo, Presidente è il tema dei 10 milioni- cioè questo è l'unico dato ché fa pendere la bilancia verso questa scelta. Peccato che non ci sia almeno un vincolo su questi 10 milioni, questi 10 milioni li assegniamo al capitolo, che è la residenza pubblica, almeno questo, non si è fatto nemmeno questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Io aggiungo poco ecco rispetto a quello che è stato detto e già accennato dai colleghi perché insomma la delibera è molto chiara, ci sono però dei punti ecco anche un po' di non correttezza o di una veridicità in un certo senso della delibera perché non è vero, è già stato detto e l'abbiamo detto anche in corso di seduta, in corso di Commissione che non possono essere instaurati altri tipi di usi all'interno della struttura; è una non verità perché fino a qualche anno fa, in questa struttura erano presenti degli uffici. Quindi è evidente che già questo insomma è una parte della delibera che non corrisponde al vero, quindi evidentemente si accetta ecco, così come si è fatto in altri casi, che patrimonio immobiliare, certamente di pregio della città si trasformi nell'unica funzione diciamo che probabilmente questa amministrazione vede della città che quindi è la monocultura turistica e lo sfruttamento turistico della stessa. Poi un'altra cosa più che non è vera, non ha alcuna valenza e lo ricordavano anche i miei colleghi, non c'è alcun vincolo giuridico che garantisca 120 posti di lavoro per di più con garanzie di stabilità, non c'è alcun vincolo in alcun atto presente all'interno della delibera, non c'è un Protocollo d'intesa, non c'è una lettera…, c'è solo una lettera nemmeno d'impegno ma di dichiarazione ecco, ma non c'è un accordo con l'Amministrazione che prevede l'obbligo e quindi eventualmente anche delle sanzioni o delle conseguenze, ecco se non dovesse essere rispettato tale obbligo. Per di più è stato smentito anche da parte dell'Assessore che effettivamente questi 120 posti saranno destinati a Veneziani, perché è stato detto probabilmente sarà la città metropolitana allargata, quindi perché evidentemente per venire a lavorare a Venezia non si può che essere residenti nelle zone limitrofe, quindi nella **PaTreVe** sostanzialmente, quello che era stato mi pare dichiarato in Commissione o quantomeno in Città metropolitana, quindi è evidente che anche questa dichiarazione è stata smentita poi in sede di Commissione. Quindi non c'è assolutamente alcun vincolo e evidentemente forse non lo si può neanche dare, lo vediamo proprio in questi giorni e su questo abbiamo anche depositato, proprio pochi minuti fa insomma una mozione e delle difficoltà anche di grandi alberghi strutturati come il Bauer che prevedono la riapertura che avrebbero anche la possibilità di attingere a una cassa integrazione straordinaria eppure di fatto aprono licenziamenti collettivi per più di 100 lavoratori, o comunque per un centinaio di lavoratori con il rischio invece di perdita di lavoro per 200 lavoratori. Quindi non è nemmeno, purtroppo, perché questa è la situazione anche di questo settore, un vincolo che possa essere garantito ecco dalla stessa impresa, perché vediamo appunto che realtà già presenti, già nel pieno… insomma in quel caso una struttura che investe milioni di euro per la propria ristrutturazione e per la riapertura non riescono a garantire e quindi evidentemente anche questo è una non verità all'interno della delibera Infine, chiudo sulla questione

relativa al fatto che comunque c'è probabilmente un'aspettativa, da parte di questo imprenditore, così come probabilmente ad altri rispetto al comportamento e all'atteggiamento di questa Amministrazione che è quello di accettare di fatto l'apertura e l'utilizzo della città in tal modo, perché ci sono già le pubblicità, oltre che ci sono già vari, li abbiamo citati in Commissione e purtroppo non siamo riusciti a verificare o comunque a approfondire che tipo di lavori sono stati fatti, ma sono già stati fatti dei lavori propedeutici probabilmente…

PRESIDENTE:

La invito a concludere…

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie, Presidente e già ci sono pubblicità sui siti Internet da almeno un mese che pubblicizzano l'apertura del nuovo albergo. Quindi è evidente che questa aspettativa c'è ed è un'aspettativa che, ripeto, probabilmente è legata a un atteggiamento dell'Amministrazione per volontà di apertura. Ripeto per di più…

PRESIDENTE:

Grazie…

Consigliere SAMBO:

Ripeto per di più sulla questione relativa…

PRESIDENTE:

Okay, abbiamo superato anche il minuto quasi, passiamo al Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente ma mi soffermo qualche secondo di più, diciamo così su un altro aspetto diciamo di questa discussione, diciamo che è il motivo per il quale di fatto ci troviamo in Consiglio a disquisire di questo provvedimento ed è il motivo che c'è stato ripetuto innumerevoli volte nel corso della Commissione e cioè che grazie a questa Amministrazione esiste un atto, una delibera che voglio dire viene identificata, chiamata come *blocca alberghi* senza la quale ci avete spiegato, più e più volte, sarebbe scattato un automatismo, a un certo punto in Commissione qualcuno ha detto senza di quella l'Opposizione non avrebbe avuto la platea che ha potuto avere per parlare di questa delibera, però credo che il dato più significativo che voglio dire è anche il centro di questa delibera è di fatto il contributo straordinario di 10 milioni di

euro. Guardate io, diciamo così, ho conservato sufficiente cultura di governo per non diciamo scandalizzarmi per il fatto che si usano poste straordinarie per salvare un bilancio in difficoltà, ovviamente in difficoltà perché, per questioni congiunturali il caro bollette, la crisi economica, l'inflazione. Per cui è evidente che, voglio dire, recuperare risorse su poste straordinarie sono operazioni che sono state fatte anche nel passato e per cui voglio dire da questo punto di vista non mi scandalizza. Quello che mi scandalizza è che magari onestà intellettuale vorrebbe che come sono considerate lecite e raccontate come una grande operazione, diciamo così, di tecnica amministrativa, questa, allo stesso modo dovrebbero essere state considerate quelle del passato, e non voglio dire deprecate come spesso sentiamo in quest'aula e non solo. Tant'è che appunto per questo tipo di posta straordinaria avete appunto ideato una... un atto che voglio dire chiamate *blocca alberghi,* ma io suggerirei di cominciare a chiamare *paga per avere l'albergo*, perché alla fine è questo la questione fondamentale che sta dentro a questa delibera. E guardate, e finisco visto che il tempo è ormai esaurito. Il punto non è tanto il contributo straordinario in sé, cioè l'operazione in sé che ripeto posso accettare è evidente, ma come nasce, da dove nasce l'operazione e nasce in una delibera che è stata raccontata, insomma mi trovo d'accordo con i colleghi che mi hanno preceduto, ma soprattutto e mi rifaccio a un ragionamento che è stato fatto da un altro Consigliere nel corso di una Commissione, un Consigliere della Maggioranza che rispetto e stimo voglio dire quando parla di Venezia, perché ne parla con passione e non si può che rimanere, voglio dire attenti quando si parla in questo modo. Parlando di un'altra delibera quella della creazione della bussola che collegava il museo del vetro e che collegherà il museo del vetro a un altro pezzo delle ex Conterie, il ragionamento è stato molto semplice ma assolutamente condivisibile e cioè che pezzo dopo pezzo stiamo privando questa città dei luoghi del lavoro, non che il turismo non sia voglio dire lavoro ci mancherebbe altro, voglio dire siamo, viviamo all'interno di una città, di una Provincia, di una Regione che ha come prima industria, l'industria turistica per cui mi guardo bene dal dire che il turismo non produce lavoro –termino, Presidente- ma è evidente che rispetto ai livelli a cui l'abbiamo portato a questa città, è evidente che il turismo espelle i cittadini, è questo il tema, cioè non è il turismo in sé il problema, è il livello a cui siamo arrivati e che continuate a portare avanti. Per cui mi dispiace per i Consiglieri di Maggioranza che, per ovviamente disciplina di partito si troveranno a votare ancora una volta un provvedimento svuota città, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Allora mi ricollego un po' ad alcune cose che sono state dette che mi hanno lasciato sinceramente un po' perplesso e si crea il precedente politico, è stato parlato appunto della *blocca alberghi* che appunto è la delibera portata alla nostra amministrazione, sì il precedente politico è che adesso ne discutiamo, ogni volta che si vuole aprire l'albergo si viene a discuterne con il nostro Consiglio Comunale ed è una blocca alberghi nel senso che viene riportata la politica in primo piano, non viene bloccato a priori ideologicamente ma viene chiesto il confronto con le autorità politica su cosa si pensa su questo. E dico ideologicamente, perché in questa discussione secondo me si è perso un attimo il dato di fatto, cioè si è riportata tutta la discussione e la questione alberghi sì o alberghi no a Venezia, ma il dato di fatto è che abbiamo, si sta parlando di un edificio che al momento è vuoto, un edificio non di nostra proprietà, un edificio che i tecnici ci hanno detto esserci un vincolo, infatti io l'avevo chiesto in Commissione che servono apposta, che rende complessa se non impossibile la residenzialità per il fattore di spezzarlo, quindi di fatto gli uffici così ci hanno detto, se non ci fidiamo dei nostri i uffici e allora cosa facciamo a fare le Commissioni? Un edificio che comunque ha un suo costo, cioè il privato che l'ha recuperato non l'ha recuperato per un euro, è un edificio che ha avuto un suo costo. Viene presentato come un'invasione di turisti, sinceramente un cinque stelle lusso e un'invasione di turisti…, mi verrebbe da dire scherzando: *magari,* però non credo che sia questa la struttura che porta all'invasione di turisti. Qual è l'interesse pubblico di questo intervento? Beh prima di tutto di non avere un edificio vuoto, secondo me lasciare edifici vuoti è sempre un problema. La seconda cosa è già stata sottolineata, secondo me però solo un po' in parte, è la questione dei posti di lavoro, sì ci sono scritti quei 120 posti di lavoro che la struttura alberghiera dovrebbe garantire, però attenzione nei posti di lavoro ci sono anche i 25 milioni di restauri fatti con le attività della nostra città che anche quelli sono posti di lavoro e ricchezze averle portate agli artigiani del nostro territorio, oltre al fatto di tutte le attività collegate al turismo che questa cosa porterà. Per questo la Maggioranza è favorevole, non per ordine di partito.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie presidente ci sono alcune considerazioni che svolgerò in sede di dichiarazione di voto perché abbiamo tempo di parola limitato, quindi non riuscirei a dire tutto nei

quattro minuti. Quindi le anticipo che la mia posizione su questa specifica delibera verrà illustrata in sede di dichiarazione di voto. Vorrei invece fare un passo indietro e in questo sarò sicuramente una voce fuori dal coro per dire che mi riconosco in alcune delle considerazioni svolte dal Consigliere Muresu, e per questo è necessario fare un passo indietro e io credo che la trasformazione di Venezia in senso deleterio sia iniziata già col Giubileo dell'anno 2000. C'è stato un *liberi tutti* anche con modifica glimodifica agli strumenti urbanistici all'epoca che, all'epoca di Giunte sicuramente diverse rispetto a quella attuale hanno dato l'erronea sensazione che il futuro di Venezia potesse essere solo questo, compreso anche un ex Sindaco che diceva: "*avere l'acqua alta, mettete gli stivali; il futuro delle grandi città comunque tutti i centri storici si spopolano…*", lo ha detto un Sindaco di centrosinistra e non di centrodestra. Questo per dirle che all'epoca, come semplice cittadino e oggi come Consigliere comunale io apprezzo il fatto che i cambi di destinazione d'uso, finalmente, si discutano in Consiglio Comunale e non nelle segrete stanze di qualche dipendente comunale che, come abbiamo visto in occasione di alcuni scandali, parlo dello scandalo Bertoncello, si facevano pure pagare arrivando addirittura a modificare, alterare, falsificare le mappe catastali e questo lo dice la Magistratura e non lo dice un Consigliere comunale di Opposizione. Quindi prima ancora di esprimere la nostra posizione su questa specifica delibera, io credo dobbiamo riconoscere la differenza che c'è fra un dibattito in Consiglio Comunale dove è giusto che emergano le differenze che ci oppongono, ma riconoscere anche a quella delibera del 2017 il merito di averci portato oggi in Consiglio a discutere una cosa che in tempi andati sarebbe stata decisa a livello puramente tecnico e probabilmente sarebbero stati dati tuttotutti i permessi, tutte le autorizzazioni senza neanche incassare 10 milioni di cui parliamo oggi. Però questo lo dico per sollecitare la Giunta in carica a modificare questa delibera che noi riteniamo profondamente insoddisfacente. La delibera si applica unicamente al Sestiere del centro storico come lo chiamate voi. Allora andiamo a vedere, siamo arrivati al punto in cui l'ambito di applicazione di quella delibera andrebbe esteso anche alle isole Murano, Burano e altre che rischiano, a loro volta, di conoscere un futuro puramente alberghiero o turistico. In questo sto facendo una proposta alla Giunta in carica, visto che la Giunta ha proposto all'epoca una delibera con mille eccezioni, a cinque anni di distanza ormai, è il momento di fare il tagliando a quella delibera, quella delibera non ha impedito che la sede degli ex Servizi Sociali di Venezia diventasse albergo in Campo Santa Maria Formosa, perché il bene faceva parte del Piano delle alienazioni. Quella delibera non ha impedito che l'ex sede del comando della polizia municipale di Venezia, Palazzo Poerio Papadopoli venisse ceduto all'investitore straniero di cui non conosciamo neanche le intenzioni, perché a cinque anni di distanza il Palazzo è

desolatamente vuoto ci sono cause in corso con i fornitori e la polizia municipale si è, nel frattempo trasferita al Tronchetto, da dove, per potersi muovere in caso di emergenza voi capite che abbiamo anche perso la capacità di intervento immediata che da Palazzo Poerio Papadopoli in piazzale Roma arrivavano in 30 secondi, dal Tronchetto adesso vorrei capire se c'è un'emergenza quanto ci mettono i nostri poliziotti, Polizia Municipale ad intervenire. Quindi quella delibera a mio parere ha bisogno di un tagliando. Provo a ricordare sommariamente le eccezioni, tutti i beni compresi nel Piano delle alienazioni, le isole…

PRESIDENTE:

La invito a concludere…

Consigliere GASPARINETTI:

Guardi, la conclusione è molto semplice, prima ancora di esprimere la mia dichiarazione di voto su questa specifica delibera, ripeto il mio plauso a chi ha voluto la delibera che permette oggi al Consiglio comunale di discutere questa specifica operazione, ma vorrei che in futuro quella delibera si applicasse anche alle isole della laguna e ai beni di origine pubblica. L'ex catasto è diventato albergo e non siamo qui a parlarne; la differenza è che il catasto si è spostato altrove, la Camera di Commercio, almeno da quello che ho capito rimane A Venezia in altra sede, ma pur sempre a Venezia. La dichiarazione di voto sarà dopo, ma ci tenevo a presentare questa proposta: facciamo il tagliando a quella delibera grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente beh l'excursus storico del collega Gasparinetti iniziale mi trova pienamente d'accordo nel senso che penso che sia la miglior risposta verso qualche altro intervento di qualche altro Consigliere comunale che ha fatto in precedenza. Vorrei anche comunque fare delle puntualizzazioni. Nel senso ci si è stati un po' accusati di presa di partito dovuta. Beh, se questo è l'unico albergo che ha votato, voterà la lega ha buon prezzo di 10 milioni di euro che dà respiro al bilancio comunale. Ecco se ce ne fosse anche uno all'anno che ci dia 10 milioni di euro per le casse comunali, credo che non ci sarebbe nulla da scandalizzarsi, non mi scandalizzo nemmeno anche che un contenitore vuoto da più di 10 anni possa essere oggetto di

una manutenzione, di una rivalutazione, di un intervento importante e che non combatterà sicuramente la monocultura turistica perché probabilmente, come diceva con altre parole anche il collega Muresu, questi turisti noi non li vedremo mai perché non vanno probabilmente dieci ore tra Rialto e piazza San Marco, non li vedremo. Forse li vedrò io, uscendo dall'ufficio, anzi entrando in ufficio e loro, facendo colazione, ma probabilmente non riusciamo a comprendere che è un cinque stelle Superior, non fa parte di quella monocultura turistica. Aver riempito probabilmente la possibilità di locazioni turistiche *bed and breakfast,* quello sì, quello alimenta la monocultura turistica, rinviando, anzi diciamo ostacolando il contributo d'accesso, quello alimenta la monocultura turistica, non un albergo cinque stelle Superior. Li vedremo sui social i turisti di questo hotel, come vedremo sui social i turisti dell'hotel Aman 7 stelle Superior in Canal Grande. Soltanto i forti gruppi dell'Hötellerie ci possono permettere di manutentare palazzi in Canal Grande, soltanto loro, nemmeno l'amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente ma intervengo molto rapidamente perché durante le Commissioni mi sono espressa su questa delibera di poter avere i massimi approfondimenti e poter, in qualche maniera, dare un voto di ampia conoscenza e coscienza. Allora la storia di questo edificio parte dal 1923, non voglio farvi la storia è scritta sui documenti che ci hanno consegnato e parte dalla volontà della Camera di Commercio di stare qui e fare un edificio dedicato ai propri uffici. E' la stessa Camera di Commercio che si sposta in terraferma vendendo il proprio immobile con una destinazione che ha un vincolo culturale con una destinazione d'uso che è vero quello che dicono i colleghi che è prettamente come posso dire- direzionale, commerciale, c'è anche la residenza, ma poi la Sovraintendenza ci pone il vincolo di non frazionarlo e mi domando effettivamente io, più volte sono andata in quell'edificio in passato, l'ho pensato anche in questi giorni, pensare di fare degli appartamenti lì dentro vorrebbe dire modificarne completamente la struttura. Cosa che non c'è assolutamente permessa e che io approvo in toto. Cos'è che mi fa pensare che il provvedimento vada nella direzione giusta? Voi siete consapevoli che poi tra l'altro come tutti noi che il bene che vogliamo a questa città significa anche preservarla e come? Attraverso i propri abitanti ma sicuramente attraverso le funzioni che permettono una certa vitalità, mantenere questo tessuto ma che è un tessuto anche edilizio come ha detto qualche mio collega, cioè un'immobile di questo tipo, lasciato chiuso da 8 anni se ne prevede una… - dieci

mi fa il segno il collega Tagliapietra - sono dieci di un immobile che necessita di manutenzione anche di tipo straordinario che potrebbe andare verso un degrado che questo non fa bene assolutamente alla nostra città. Allora, mi convinco del fatto che una residenza lì dentro assolutamente non è possibile, ma non perché lo dico io, perché intanto nasce che non c'è mai stata residenza là dentro, perché quindi le fattezze dell'immobile sorto per la Camera di Commercio erano delle dimensioni e delle strutture legate a degli uffici. Io ho sentito il collega Martini e gli altri colleghi ma perché non pensiamo altre funzioni? E' già stato risposto che l'edificio è privato, ma è anche vero che da quello che mi sono documentata nessuno ha chiesto di insediare altre funzioni; se ci fosse stata un altro tipo di proposta, io credo che sarebbe stata presa in considerazione. E' palese che non abbiano avuto altre proposte se non quella di poter fare ricettivo, che più volte sia l'Assessore Zuin che l'Assessore Venturini ci hanno esemplificato il fatto che anche per quanto riguarda il numero legato all'accoglienza diventa un numero pari e fatta, perché abbiamo altre situazioni di altre stanze d'albergo su altre strutture. Quindi per me, tutto sommato la situazione dal punto di vista dell'accoglienza pari è, non sto facendo un'approvazione che mi va in qualche maniera a innescare un surplus per fortuna, per alcuni aspetti. Dall'altro sono confortata dal fatto, come diceva Gervasutti che stiamo parlando di un insediamento, un albergo di un certo tipo, di un certo livello che insomma chiaramente forse quello che noi temiamo assolutamente non ci darà questo tipo di preoccupazioni. Quindi io dico che intercettare nuove funzioni probabilmente non l'abbiamo fatto noi, perché l'edificio non era nostro, l'ha fatto chi interessava, ma queste richieste di altre funzioni non sono arrivate e quindi probabilmente è dovere comunque tutelare un bene di quel tipo, un bene edilizio di quel tipo là, a me fa convergere sul fatto di potere, in qualche modo, dare anche – come posso dire? - un contributo a questa tutela. Quindi per quanto mi riguarda…

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Non lo faccio un problema del contributo, arriva anche un contributo straordinario ben venga, ma lo faccio proprio sulla tutela di un bene importantissimo per la città che non deve essere comunque degradato e che comunque si innesta in un'imprenditorialità ed è un aspetto anche sociale , che alla città non può fare che bene.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Assessore Costalonga e poi De Martin chiude il dibattito e passiamo all'emendamento.

Assessore COSTALONGA:

Salve a tutti. Volevo fare un intervento perché da veneziano diciamo dell'area insulare sentirmi dare lezioni dalla Sinistra sulla questione, non ci sto molto. Forse l'unica lezione che posso sentirmi dire dalla Sinistra è spiegarci come eravate bravi a svendere il patrimonio del Comune di Venezia o fare i cambi di destinazione. Io ricordo … al fontego dei tedeschi che nessuno si è strappato le vesti a sinistra quando lì c'era una città che si muoveva, c'era una cittadina, è diventato un centro commerciale e nessuno vedevo seduto, c'erano persone che erano seduti in questi scranni, in quel periodo lì fare la battaglia e dire: dobbiamo pensare alla residenza, dobbiamo lavorare per mettere qualcosa di diverso rispetto a una questione commerciale rivolta al turista, perché quello è rivolto sicuramente alla monocultura turistica. Ha fatto bene Gasparinetti a ricordare i passaggi dei vari Sindaci dell'epoca e quindi sentirmi dire che questa operazione è sbagliata, veramente ve la rilancio con tutta la mia forza possibile indietro e dire: noi pensiamo assolutamente che questa operazione invece va nella giusta direzione che noi stiamo tracciando che è quella della qualità che vogliamo in centro storico. Cosa che invece appunto in tanti anni di Sinistra avete fatto l'opposto. Questo albergo sicuramente porterà un'alta qualità in città che porterà vantaggio sia per appunto l'albergo, perché lavorerà e porterà lavoro ma porterà al lavoro anche in città a tutto quello che è l'indotto e anche nell'operazione appunto di messa a posto dell'immobile, del Palazzo porterà lavoro a tanti artigiani e operai che lavorano nella nostra città. Quindi veramente non accetto appunto lezioni da parte della Sinistra che ha governato per parecchi anni in città e che ha portato a questo che noi sicuramente stiamo cercando di mettere a posto, bloccando…, parlavamo dei pubblici esercizi, è questa Amministrazione che ha bloccato i nuovi inserimenti di nuove attività e che anche in questa occasione fa sì che la discussione venga fatta in Consiglio Comunale, prima non accadeva sicuramente questo e quindi merito a questa Amministrazione che sta lavorando nella direzione giusta e quindi volevo fare questo intervento, perché mi sento proprio cittadino di questa nuova visione e saranno forse i nostri figli che daranno, diranno se abbiamo fatto o no un buon lavoro. Noi stiamo vedendo ciò che è stato fatto da chi, nella generazione passata, ha portato a questa Venezia sicuramente in difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente buon pomeriggio. Il mio intervento al di là di parlare della delibera che sicuramente è centrale rispetto alla discussione che si sta sviluppando qui in Consiglio comunale non posso però prima fare un piccolo passaggio anche di natura e questione meramente politica perché spesso gli interventi fatti non sono relativi a questo intervento, ma sono relativi alla politica che questo intervento richiama, cioè con quali facilità questa Amministrazione trasforma questa città sempre di più in una città turistica togliendo la residenza. Allora vi ho ascoltato, e come ho detto anche in commissione abbiamo fatto quattro Commissioni, abbiamo affrontato in modo abbastanza preciso. Ringrazio anche il Presidente De Rossi per aver, nel suo cronoprogramma, anche invitato i proponenti attraverso i loro progettisti, è stato spiegato tutto quanto e i colleghi Venturini e Costalonga e Zuin per essere intervenuti per quanto riguarda il turismo, il commercio, ma anche la sostenibilità economica dell'Amministrazione, quindi per far capire che questa delibera importante. Perché dico prima il passaggio politico che questa Amministrazione invece fa l'opposto di quello di cui voi ci accusate? Allora sono andato a vedermi i Protocolli degli alberghi che sono stati presentati dal 2004 al 2014. Dal 2004 al 2014, in questi nove anni ho preso solo gli alberghi importanti, ne sono stati autorizzati 27, mi dispiace che se ne vada, Consigliere Baglioni…, più importante la telefonata…

Questa Amministrazione, questa amministrazione…- insomma c'è la città che aspetta Baglioni, mi sembra un po' troppo importante- da metà luglio del 2015 quando ci siamo insediati, quindi eravamo ancora tirocinanti in erba, mettiamola così, abbiamo dovuto capire una serie di cose poi dirò quali abbiamo capito in cinque mesi, compreso la chiusura del bilancio che era la cosa più importante in quei cinque mesi da affrontare. Vi dico quanti alberghi, questa Amministrazione ha autorizzato dal 2016, perché i Protocolli erano precedenti rispetto al nostro insediamento. Ne abbiamo autorizzato uno nel 2016, ne abbiamo autorizzati, perché li abbiamo riportati all'interno della delibera blocca alberghi del 2017: 9; ne abbiamo rilasciato uno nel 2018 che è l'ampliamento di un albergo esistente con un sottotetto, quindi abbiamo dato l'autorizzazione a un sottotetto e ne stiamo autorizzando uno oggi nel 2022, cioè ne abbiamo autorizzati 3 in 7 anni, contro 27 in 9 anni. Adesso se ideologicamente 3 è superiore a 27 fate bene a venderlo e se lo vendete bene tenetevi anche il frutto di questa vendita, sì, senza i *B & B* e tutto quello che è successo. Quindi dire, accusare questa Amministrazione di cose che invece ci siamo opposti in modo concreto e vi dico anche come, mi sembra un po' di riprendere quando il bue dice cornuto all'asino, ma

noi non siamo asini. E da questo punto di vista dico che questa Amministrazione ha anticipato di sette anni quello che poteva essere e poi si è dimostrato un dibattito pubblico non solo sulla gestione delle strutture turistiche, ma si è sviluppato una dinamica anche sull'accesso in città che sono elementi importanti e penso che qui siamo d'accordo tutti in modo trasversale, su questa qui non c'è differenza e lo ricordo nuovamente che se l'avessimo fatto solo per questione di cassa avevamo così tanto bisogno, in quei primi cinque mesi del primo mandato per chiudere il bilancio, che avremmo consentito alle Generali di aprire alle Procuratie una struttura ricettiva a fronte di 9 milioni di euro. Abbiamo detto: no, quei 9 milioni non li vogliamo, ne vogliamo 6 e nemmeno fai un metro quadro in una stanza ricettiva. Quindi penso che sia proprio in un modo opposto, quello che voi ricordate a noi quello che stiamo facendo. Non volete ricordare, voi ricordate le cose che interessano, noi ricordiamo le nostre, *ogni scarrafone è bello a mamma sua*. La seconda è la delibera blocca alberghi e i B&B perché passa agli alberghi, ma anche B&B non le affittanze turistiche e l'abbiamo motivato più volte. Terzo ricordiamo una cosa molto importante che è più recente è aver messo gli oneri con i parcheggi agli alberghi a Venezia che, a differenza di pari investimento, era più gravato l'albergo in terraferma di quello del centro storico, siamo noi che abbiamo facilitato le aperture degli alberghi, alberghi con rendite più elevate, con costi iniziali di avvio più bassi della terraferma. Questa Amministrazione nel *blocca alberghi* e nel regolamento ha messo anche gli standard a parcheggio per gli alberghi monetizzandoli, come? Non toto, in percentuale, e andando a definire anche i costi. Quindi siamo noi che abbiamo facilitato l'apertura degli alberghi o erano già facilitate le aperture e le abbiamo ridotte queste semplicità. Ultimo, se il vil denaro avesse vinto solo in amministrazione speculativa votata al cemento avremmo sicuramente detto sì ai gasometri subito, avremmo detto sì sicuramente all'orto botanico e non avremmo lavorato intensamente anche alla Giudecca per togliere, visto che era anche esclusa quell'area dal *blocca alberghi* di fare un albergo anche lì, il vil denaro avrebbe vinto molto di più dicono che stiamo portando a casa. Quindi anche queste cose non ci appartengono queste accuse velate che fate a questa Amministrazione.

Arrivo invece alla bontà di questa proposta che anche qui poi lo scontro lessicale e grammaticale spesso prevale rispetto alla sostanza delle parole stesse pronunciate, quando si dice che c'è inidoneità all'utilizzo diverso da quello residenziale, anche qui ho specificato bene in Commissione però vedo che le Commissioni servono ben poco a chiarire se non utilizzare del tempo che poi qui si ricomincia a dire le stesse cose, che all'interno della delibera c'è un termine diverso "difficilmente fruibile". Quel *"difficilmente fruibile"* che poi viene richiamato nel parere del Ministero non è un

parere nostro, dove chiede di garantire l'idoneità e l'integrità fisica dell'edificio, di non frazionarlo, di mantenere determinate finiture, dove lo stesso arredo è vincolato, c'è scritto che è *"difficilmente fruibile"*. Quel *"difficilmente fruibile"* vien da sé e come è stato detto o si recupera in un grande Palazzo storico aristocratico come poteva essere una volta o uso diverso residenziale diventa pressoché inidoneo, cioè non è idoneo. Tanto che anche la gestione sugli impianti per come deve essere progettato questo edificio il Ministero dà un suo parere per far capire la complessità.

Altri usi: l'ha ricordato bene prima, poco fa la Consigliera Onisto, quando dice: in fase di bando poteva oltre a partecipare questo signore che ricordo ha fatto un rialzo del 40% da 43 milioni a 64 milioni, non sta a me decidere perché 64, di meno di più, probabilmente è nelle sue disponibilità e l'ha fatto e così l'ha fatto nella sua elargizione nei confronti della città -e qui politicamente intervengo un po' da terzino sinistro – che non accetto per principio che deve passare il messaggio alla città: paga per avere l'albergo. Mi sembra una forma volgare per semplificare un intervento di queste dimensioni di 100 milioni di euro tra acquisto, 24 milioni di cantiere, 4 milioni di arredi più di 10 milioni di oneri, penso che questo sia un investimento -e l'ho detto in altre occasioni- che merita rispetto per dimensione, tanto quanto per serietà di investimento il museo M9 in terraferma. Tanto per dare una dimensione a chi ci sta ascoltando cosa vuol dire intervenire su 5.000 metri quadri, cioè una struttura piccola per 43 stanze che generano 120 posti di lavoro, sui 100 posti di lavoro ai veneziani è chiaro che non c'è un' imposizione, ma ricordo a chi dice: *non è possibile* che questi non sono 120 posti di lavoro, di lavoro pubblico. Qui c'è una trattativa di lavoro privato, se in un negozio, in un ristorante e un albergo qualcuno predilige assumere chi è vicino al posto di lavoro, chi è che glielo vieta? Qualcuno addirittura ha anche paventato che giuridicamente non è corretto, siamo in fase di assunzione privata, non siamo in fase di assunzione pubblica e penso che l'idea di dire: propongo un posto di lavoro vicino o in prossimità di chi lavorerà, penso che se anche questo è sbagliato, non ho capito i residenti nuovi che devono venire in città, che lavoro dovranno fare o cosa potranno fare. Quindi è un cantiere come già detto di grande entità, è un cantiere che è in prossimità, che è prossimo, è su Calle Larga XXII Marzo, non serve che spieghi io alla città il valore e l'importanza di quel passaggio, di quel transito ma sicuramente che riabilita uno spazio, uno spazio importante. Chiudo dicendo solo che la premeditazione dell'acquisizione sapendo che ci sarebbe stata una delibera la rimando con la stessa responsabilità a chi l'ha fatta, perché se così fosse dal 2019 che è stato protocollata la richiesta e arriviamo nel 2022 con 64 milioni di euro vincolati pensate solo al valore finanziario di quel valore lì sarebbe un qualcosa di birichino. Io penso che invece le cose siano maturate per tutti in un determinato modo, con un determinato tempo, non

dimentichiamoci che in mezzo ci sono due anni di Covid, e un anno come stiamo vivendo adesso. Quindi probabilmente se l'interesse fosse stato premeditato, sei mesi dopo questo doveva essere già approvato invece penso che le cose non siano andate proprio proprio in questo modo. Quindi io ringrazio ancora il Consiglio Comunale, le Commissioni, al Presidente ma soprattutto gli investitori chi ci ascoltano, perché altri non vengono? Se ascoltano spesso certe dinamiche in Consiglio Comunale probabilmente vale la pena andare a investire in altre parti, noi stiamo facendo di tutto perché devono venire a investire qui.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore vuole illustrare anche l'emendamento, così passiamo all'emendamento di Giunta. Prego

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento di Giunta è un emendamento molto breve, lo spiego in modo molto veloce riportiamo all'interno del testo proprio, per garantire la trasparenza di tutti gli atti amministrativi chi dovrà accedere o verificare anche il parere della Municipalità, quindi propone il seguente emendamento, testo della delibera al punto 1, dopo: "visto il parere della Municipalità competente espressi ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto comunale, dell'articolo 6 del regolamento delle Municipalità -vedi allegato- con il testo seguente: "visto il parere contrario della Municipalità di Venezia Murano e Burano espresso ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Comunale e dell'articolo 6 del regolamento della Municipalità e le controdeduzioni formulate dagli uffici comunali competenti, anche queste: vedi allegati".

PRESIDENTE:

Sull'emendamento Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

L'emendamento credo che recupera oggettivamente sia il parere della Municipalità che appunto le… è un adeguamento, mi sembra oggettivamente condivisibile. Spero che tenga comunque conto del parere della Municipalità che è un parere che in un certo modo recupera un po' della discussione che abbiamo avuto finora. Per questo rapidamente mi collego perché lo vedo in coerenza diciamo così, con un invito che faccio a me stesso e vedrete che proverò a rispettarlo, ma anche a tutti a non ridurre la storia di questa città, la storiella che sempre diventa quando la riportiamo dentro le nostre polemiche d'occasione. Per esempio, qualcuno qui si ricorda qual era la natura

del dibattito tra gli anni '80 e i primi anni 2000 sulla città, su come riportare il lavoro in città, restituire funzioni su come cogliere l'opportunità del turismo, il turismo di allora non quello di adesso o di dieci anni fa. Qualcuno si ricorda la polemica per esempio delle forze dell'impresa, dell'artigianato del commercio dell'Hôtellerie, come direbbe Gervasutti, giustamente, su come la città fosse ingessata da piani commerciali, alberghieri perfino di residenza i cambi d'uso e ciò non consentisse di cogliere le nuove opportunità che si creavano, anzi ne favorisse la perdita. Fate un breve ricerca, guardate che cosa le forze, per esempio, del centrodestra dell'epoca dicevano su questa città ingessata, sui vincoli che bloccavano l'adeguamento alla modernità, su ciò che impediva il decollo della città ingessato dai vincoli sovietici del decennio precedente. In quegli anni anche le forze della Sinistra, vecchie e nuove, si posero questo problema perché incalzate magari dalle altre forze dello schieramento politico ma in particolare dalle forze sociali e economiche della città di aprire nuove opportunità. Questo favorì la riapertura di un po' di cambi d'uso, le cose che sono avvenute con dure contrapposizioni anche dentro il nuovo perimetro della nuova maggioranza di quegli anni lì, di centrosinistra ma in un rapporto stretto, fortemente incalzante delle forze dell'opposizione, ma con la città. Questo per dire che quando ragioniamo a colpi di "voi prima, voi dopo" eccetera eccetera, dovremmo evitare di *scontestualizzare* – scusatemi la parola – la discussione. Si procede un po' per tentativi, un po' cercando di adeguare interessi diversi e ci sia adegua alla nuova situazione. Se non ho capito male l'Assessore ha detto prima che avete approvato 13 alberghi… Avevamo questo dubbio perché sembrava che avessi detto questo, sono quelli che vengono chiesti in una fase di forte…, beh appena successiva alla crisi economica pesantissima, un decennio quasi e dentro una pandemia, quindi è evidente. E' evidente che in altri anni quando tu hai una spinta diversa e in un periodo anche molto lungo vai incontro a una domanda diversa. Quindi io sono totalmente d'accordo nel passare al vaglio critico quello, il più radicale…

PRESIDENTE:

La invito a concludere…

Consigliere BETTIN

… ciò che si è fatto tra il 1993 il 2014 assolutamente, perché si impara dagli errori anche dalle cose buone, però contestualizzando la cosa. Questo ci serve per capire come andare avanti e da questo punto di vista è la base per avere un rapporto anche polemico ma costruttivo, anche discutendo di cose recenti. Non so quanti strumenti avesse, Costalonga, il Comune per farne qualcosa di diverso del fontego dei tedeschi.

L'hanno venduto le Poste che erano le proprietarie, il Comune ha messo delle condizioni per evitare, un po' come aveva fatto che per Ca' Corner della Regina che diventasse l'ennesimo albergo per l'appunto…

PRESIDENTE:

Concluda…

Consigliere BETTIN

… ha cercato di agire nel quadro in cui si era. Per cui io penso che è positiva la nostra discussione pur nelle differenze, se la mettiamo in questo, in questo modo tenendo presente le nuove priorità del presente, ovviamente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente se non erro siamo in fase di discussione dell'emendamento di Giunta e non della delibera.

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere GASPARINETTI:

Quindi farò commenti unicamente sull'emendamento di Giunta che mi sembra rispondere all'esigenza diciamo pure, necessità, di motivare in modo ineccepibile l'atto e nell'obbligo di motivazione è sicuramente incluso quello di fare riferimento al parere favorevole o contrario che sia della Municipalità. Ricordiamo tutti che questi pareri delle municipalità sono obbligatori, non vincolanti ma obbligatori. Di conseguenza se l'emendamento mira a dare conto della contrarietà della Municipalità di Venezia non possiamo che votare a favore di questo emendamento e mi sembra doveroso, il riferimento alla Municipalità. Di mio aggiungo soltanto che per quel che mi riguarda anche se il parere non è vincolante, come gruppo consiliare noi intendiamo, sempre e comunque ascoltare le Municipalità che siano quelle a trazione centrodestra cioè 5 su 6 o che sia la Municipalità di Venezia Murano Burano dove ha prevalso il centrosinistra, le Municipalità sono le antenne democratiche sul territorio in cui si manifestano le istanze del territorio e se i Consiglieri di Municipalità, a Mestre piuttosto che a Venezia, esprimono un certo parere, pur non essendo vincolante e non essendo quindi noi

vincolati a quel parere, credo che sia importante tenerne conto e da parte mia ho letto e ritengo importante anche le motivazioni con cui la Municipalità di Venezia ha espresso quel parere. Quindi voto favorevole sull'emendamento di Giunta, proprio perché dà conto dell'esistenza di un parere di Municipalità grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini, sull'emendamento di Giunta. No, si è staccato…

Consigliere MARTINI:

Sì, naturalmente recependo un po' a parole, un po' di fatto quanto proposto dalla Municipalità è evidente che non possiamo votare contrario, anzi che dobbiamo votare favorevole però mi preme rispondere, riprendere insomma quanto…

PRESIDENTE:

No, deve rimanere sull'emendamento di Giunta, grazie, come hanno fatto i suoi colleghi.

Consigliere MARTINI:

Guardi, io rimango sull'emendamento però mi deve permettere di articolare perché l'Assessore giustamente ha rifatto la storia. Allora, siccome credo che ci sia una storia diversa da raccontare, adesso bisogna capire chi la vuole raccontare..

PRESIDENTE:

O rimane sull'emendamento o passo all'intervento successivo, poi avrete anche le dichiarazioni.

Consigliere MARTINI:

La ringrazio di questa opportunità, prendo atto che, ancora una volta, discutere qua è un po' difficile…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere MARTINI:

Comunque, mi riservo, però come giustamente lei mi consiglia Presidente di potere articolare almeno un po' il mio discorso all'interno della dichiarazione di voto grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Esatto, sei secondi di credito che ho con Martini. Penso che invece quando le Municipalità e penso che il rispetto che si ha di queste istituzioni sia il fatto che in altri provvedimenti gli Assessori di competenza fanno delle contro controdeduzioni e le inseriamo in delibera, penso che sia un passo non indifferente e adesso io non ho memoria e credo anche che sarebbe opportuno, anche per quanto riguarda le Municipalità, discutere poi delle controdeduzioni ai loro pareri, anche per renderli partecipi, secondo me, diciamo del processo deliberativo. Siccome il fatto che venga dato la controdeduzione e messa in delibera, penso che sia soddisfacente ecco la discussione della delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente esprimere un ringraziamento all'Assessore De Martin a tutta la Giunta e ai tecnici perché appunto questa nuova metodologia di voler controdedurre i pareri di Municipalità non solo rileva il rispetto al parere stesso della Municipalità, ma dà proprio un servizio tangibile e di trasparenza al cittadino che un domani potrà prendere in mano questa delibera e riuscirà realmente a comprendere quali erano le posizioni della città, delle Municipalità e aver chiarezza ovviamente di tutti i dubbi sollevati e di come sono effettivamente stati gestiti dall'organo esecutivo e così poi votati in Consiglio. Dunque un ringraziamento per questo emendamento e per tutto il lavoro che è stato fatto in Commissione per aver illustrato, non solo la variante urbanistica, ma tutti gli aspetti legati a questa delibera grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, quindi passiamo al voto dell'emendamento di Giunta apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 9.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Grazie, Presidente. Scusatemi, in questa dichiarazione di voto ovviamente il nostro voto sarà contrario dopo la discussione che abbiamo fatto nelle diverse Commissioni e anche quello che ovviamente abbiamo già detto in discussione oggi. Io mi ero segnato in questa dichiarazione di voto di partire dal discorso un po' stucchevole che ho sentito fare sulla storia del centrosinistra a Venezia, ma dopo anche l'intervento del Consigliere Bettin passerei oltre perché mi pare evidente che il tema sia come si affronta, diciamo la modernità che le diverse Giunte si trovano a dover affrontare. E oggi il discorso è molto semplice noi possiamo girare questa delibera, guardarla sotto mille aspetti ma il tema è chiaro, noi abbiamo una città che sappiamo benissimo quanto sia segnata dalla monocultura turistica, noi oggi con questa delibera cosa facciamo? Diamo l'autorizzazione ad aprire un nuovo albergo, questo è il tema. Noi possiamo pure appunto a raccontarci tante storie ma questo è il dato diffonde, è questo che stiamo andando a votare e allora questo viene fuori dall'idea della Giunta rispetto a questa delibera e non è nulla contro l'economia turistica, il tema è bisogna governarla questa economia e noi non lo stiamo facendo, non lo stiamo facendo sotto mille aspetti che spesso cerchiamo di ricordarci e ricordarvi. Poi a questa delibera si aggiungano anche alcune così note a margine come i famosi 10 milioni di euro, dei quale magari parleremo più avanti con una mozione collegata per capire come utilizzarli; ma c'è un altro anche tema che però vorrei far presente al dibattito. Perché proprio oggi arriva una delibera del genere con annessi e connessi, ossia questi 10 milioni di euro? Spesso ho sentito dire, parlando di storia, che la Sinistra ha svenduto la città, ha fatto di tutto…, era incapace di avere un bilancio in ordine e quindi appunto vendeva pezzo dopo pezzo, pezzo dopo pezzo, parti importanti di questa città. Io non posso che registrare che questa cosa avviene proprio quando abbiamo un bilancio in difficoltà. Adesso avremmo delle lunghe giornate dove parleremo di questo aspetto, però vorrei far presente a tutti i Consiglieri anche a quelli di maggioranza che forse non hanno ancora letto bene il parere tecnico del ragioniere capo del Dottor Nardin al bilancio che andremo a votare nei prossimi giorni. Provate a leggerlo e c'è scritto chiaramente che è un bilancio in forte difficoltà e sono difficoltà diverse da quelle che sono state affrontate magari qualche anno fa, perché tanti anni fa c'era il patto di stabilità c'erano altre cose. Oggi non è più quella stagione, la legge speciale pur non

rifinanziata come tutti vorremmo, è rifinanziata ci sono trasferimenti statali, ci sono fondi europei, ci sono ad esempio il famoso PNRR. Sono state fatte scelte diverse da questa Amministrazione, ribadisco avremo modo di parlarne. Ed è per questo che oggi, secondo noi, ci troviamo davanti a una delibera di questo genere che non fa altro che rafforzare l'economia turistica in cambio anche, non dico solo, anche di questi famosi 10 milioni di euro e ultima annotazione quando si parla di governare il turismo e anche magari di riqualificare l'economia turistica io non credo che si possa fermarsi semplicemente al dato di quante stelle avrà questa struttura. Quando si parla di riqualificare l'economia turistica forse bisognerebbe anche parlare di cultura, di mobilità e di tante altre cose e quando si parla di vivibilità in questa città, allora dopo entrano in gioco altri termini, altri concetti, altri argomenti come quello della residenzialità che vedremo nella mozione collegata. Quindi per tutta questa serie di motivi è evidente che noi non possiamo votare a favore di una delibera che non fa altro che sottolineare uno: i problemi di bilancio; due: l'idea di sviluppo di questa città che continua a essere asservita all'economia turistica e noi continuiamo a non volerla governare. Grazie: "Noi" intendevo "voi".

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Allora credo che quella che stiamo affrontando oggi è una questione di bilanciamento in cui chiaramente ci viene chiesto di riconoscere l'interesse pubblico di questa operazione che giustifica, alla luce proprio del quadro normativo che ci siamo dati come Consiglio Comunale dei cambi di destinazione d'uso che devono essere l'eccezione e non la regola perché altrimenti non si capirebbe in cosa consiste il miglioramento introdotto nel 2017 se noi dicessimo sempre e soltanto sì. Se ben ricordate è anche l'obiezione che avevo formulato quando ci è stato chiesto di approvare in blocco, come Consiglio comunale, tutti gli ampliamenti alberghieri pochi mesi fa, mentre le opposizioni chiedevano di poter distinguere, caso per caso. Ricordo le osservazioni della collega Tonon "non possiamo fare di tutta l'erba un fascio" e ci sono alcuni ampliamenti alberghieri assolutamente giustificati e altri in cui sottraiamo spazi alla residenza o alle attività commerciali artigianali. Avremmo voluto, come opposizioni poter scindere, e avevamo chiesto appunto alla Giunta se era possibile spacchettare quel pacchetto complessivo, di stralciare alcune posizioni, ci è stato detto no. Perché ricordo quella vicenda? Perché è vero che sono stati autorizzati pochissimi alberghi negli ultimi anni, ma pochi mesi fa abbiamo autorizzato alcuni ampliamenti

alberghieri e sarebbe incoerente con la mia storia personale che io dicessi: "*sì, che bello adesso ne approviamo un altro*". L'interesse pubblico esiste? Sì, è anche vero però che quando parliamo di interesse pubblico ci sono tutta una scala di interessi, no? Se pensiamo alla gerarchia che la Costituzione stessa introduce ad esempio la salute, la sicurezza, sono interessi che permettono di sacrificare -essendo dominanti- qualunque altra considerazione, come abbiamo visto in questi due anni, perché di interessi pubblici ce ne sono tanti. L'interesse pubblico di Venezia qual è in questo momento? Per quel che riguarda la Venezia insulare, a mio parere l'interesse pubblico è quello di uscire dalla monocultura turistica per non ritrovarci in ginocchio la prossima pandemia per non ritrovarci in ginocchio la prossima guerra, la prossima crisi internazionale, l'interesse pubblico preminente per la Venezia insulare quantomeno è uscire dalla monocultura turistica. Questa delibera non va in quella direzione. Devo anche dire che io apprezzo molto il gesto dell'investitore e se l'investitore mette sul piatto 10 milioni che non era tenuto a mettere, ma chiedo scusa… 10 milioni che andranno alle casse comunali per un investimento complessivo di 100 milioni, ha ragione l'Assessore De Martin nel dire che sicuramente, se mette sul piatto questa cifra proprio per addolcire noi Consiglieri Comunali e se fosse stato promesso qualcosa di diverso, cosa che altri hanno insinuato e non io, non avrebbe bisogno di mettere 10 milioni sul tavolo. Quindi noi apprezziamo il gesto dell'investitore che per addolcire il Consiglio comunale, addolcire la pillola se vogliamo, la pillola amara dell'ennesimo albergo offre 10 milioni, ma dobbiamo anche constatare che purtroppo questi 10 milioni, entrata straordinaria, non andranno ad alimentare che so un Piano di investimenti a Sant'Elena dove anziché fare un quartiere turistico facciamo case a edilizia convenzionata. No, quei 15 milioni andranno nel calderone generale per coprire le difficoltà di bilancio che abbiamo riscontrato a causa del caro bollette e dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Quindi non ne traiamo beneficio immediato, c'è stato spiegato che questo è dovuto al principio di universalità del bilancio per cui le entrate vanno nel calderone generale, ma è anche vero che non c'è stata neanche una mozione collegata con cui la Giunta in cambio si impegnasse a fare qualcosa per la residenzialità, ad esempio, quindi 10 milioni serviranno semplicemente a coprire una falla. Allora coerentemente con la mia storia personale che è anche quella di una piattaforma civica che nel novembre 2017 ha volantinato alla prima della Fenice un testo dal contenuto, credo noto a tutti i presenti, noi non potremo come Terra e Acqua, votare a favore di questa delibera, anche se apprezziamo lo sforzo e la buona volontà dell'investitore, nel caso di specie nulla da dire, ma come questione di principio generale non potrà che essere un voto contrario, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie, un po' per riprendere un po' anche visto quello un po' direttamente e indirettamente è stato risposto nel corso della discussione. Il blocca alberghi che tra l'altro ho dato atto che l'ha fatta l'Amministrazione più volte, più volte e non mi riconosco certo sulle critiche che vengono fatte alla sinistra non mi toccano, né quelle che ha fatto l'Assessore Costalonga che non vedo adesso, mi dispiace e anche perché sarebbe bene che si ricordasse che il Movimento 5 Stelle è stato uno di quelli che più si è opposto all'operazione fontego dei tedeschi facendo anche qui, proprio in questo Consiglio comunale dei flashmob e facendo anche dei libretti dove si spiegava come veniva fatto, come e quanto poco tra l'altro incassava, all'epoca, l'Amministrazione da quella operazione proprio per la questione anche dei parcheggi. Ricordo che proprio la monetizzazione dei parcheggi era stato proprio uno dei cavalli di battaglia del Consigliere Scano, quando è entrato in questo Consiglio Comunale assieme a me e all'altra collega La Rocca. Quindi queste critiche che vengono fatte generalmente alla Sinistra, a me non toccano e vado oltre a queste. Poi mi è dispiaciuto sentire invece l'espressione: la blocca alberghi serve a discutere qui… no, serve a discutere in Consiglio Comunale, ha ragione. Serve a discutere in Consiglio Comunale, però se facciamo dei passi in avanti e la discussione porta frutto è una questione, se serve per discutere e che tutto sempre sia come avveniva in precedenza, allora serve a poco. Cioè se veramente discutiamo perché poi si arrivi a qualcosa di concreto, se poi il concreto è quello che vuole la Maggioranza e allora va bene è quello ed è ed è finito e discutere o non discutere, alla fine serve a poco. Poi l'interesse pubblico, l'interesse pubblico è quello di non avere l'edificio vuoto perché poi va degradato, ma appunto è stato ricordato più volte è un edificio privato e se va degradato è il privato che si deve far carico che quell'edificio che notificato non debba andare a degrado, perché altrimenti si prende anche la multa, non è che non può… può lasciar degradare qualcosa che è notificata. Guardate che questo è dentro il codice dei beni culturali, non è una cosa che dico io in questo momento, è ben normata cioè non stiamo dicendo che questo diventa un rudere e nessuno dice niente. Si può andare benissimo a battere la porta e a dire: "tu questo non lo puoi far degradare", anzi lo Stato in teoria dovrebbe fare… scusami collega non riesco…

PRESIDENTE:

Scusate…

Consigliere VISMAN:

Lo Stato, alla fine farebbe lui i lavori facendoli pagare poi a chi doveva farli prima. Cioè c'è una normativa ben precisa, quindi che questo sia l'interesse pubblico mi lascia un po' perplessa. Poi il discorso del lavoro e allora dobbiamo capirci: l'interesse pubblico si parla interesse pubblico verso la città, nel territorio dove insiste la questione, quindi l'oggetto della discussione o è un interesse pubblico tout-court al mondo? Perché appunto è stato ben detto che i posti di lavoro potrebbero essere, essendo un privato e ripetuto qui anche dagli Assessori poc'anzi, potrebbe essere qualsiasi posto di lavoro, quindi decade anche l'interesse pubblico per quanto riguarda il territorio. E poi torno a dire la questione grande è quella che noi appesantiamo ancora di più questa città di tutto quello che ho detto nella discussione e che nessuno ha neanche dibattuto, per cui penso sia la verità.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente allora innanzitutto ribadisco il voto contrario naturalmente a questa delibera per i motivi su esposti, ma volevo ritornare un attimo sul tema: storia. Il Consigliere Bettin ci ha già liberato la mente da quanto detto in maniera… con una lettura storica particolare da parte della Maggioranza. Volevo rileggere, dal punto di vista storico anche i fatti più recenti. Cioè questa delibera *blocca alberghi* poco ha bloccato, la riprova ce l'abbiamo oggi, ma anche altre vicende precedenti a queste che vengono evocate dalla maggioranza come vicende che sono state esemplari, perché la maggioranza ha bloccato la trasformazione di realtà in alberghi. Cose assolutamente inesatte o non vere. Voglio dire, pensate solo l'esempio dell'Ospedale al mare. Per l'Ospedale al mare, questa Amministrazione ha fatto di tutto per far arrivare l'Ospedale al mare a diventare un resort e allora adesso mi si dice che l'Ospedale al mare no, siamo stati noi a bloccarlo; oppure l'ex orto botanico ma quando mai, questa Amministrazione ha fatto qualcosa per bloccare il privato che aveva una determinata intenzione? Quando si è trattato di trattare… Presidente scusi…

PRESIDENTE:

Scusate…

Consigliere MARTINI:

Dicevo che quando si è trattato di toccare questo tema c'è stata una città che si è mossa, ci sono state migliaia di firme raccolte, ci sono state assemblee pubbliche e l'investitore privato, l'investitore privato dopo aver contattato l'Amministrazione ha contattato anche il povero Presidente in Municipalità, ha portato, ha fatto arrivare i propri progetti al povero Presidente di Municipalità che ha detto, scusi Consigliere Tagliapietra…

PRESIDENTE:
Evitate dialoghi. Consigliere Martini si rivolga al Consiglio. Grazie.

Consigliere MARTINI:
Sì, se posso però, scusi…

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE:
Scusate chiedo agli altri di fare silenzio. Prego Consigliere Martini... Scusate...

(Interventi fuori microfono).

Consigliere MARTINI:
Io provo a continuare, se vuole.

PRESIDENTE:
Scusate, evitare i dialoghi, prego Martini.

Consigliere MARTINI:
Grazie. Dicevo che in quel caso, c'è ancora uno scatolone in Municipalità, logicamente, che raccoglie i progetti relativi all'Hilton che doveva nascere all'ex orto botanico. Il Presidente... Nicola, quel povero Presidente... cosa ha detto di fronte a un privato che gli diceva: ci troviamo che ti spiego il progetto? Ha detto: guardi, io prima convoco un'assemblea pubblica, sento cosa chiede la cittadinanza e poi si potrà vedere. E' stata convocata un'assemblea pubblica, affollatissima, la cittadinanza si è espressa in maniera chiarissima nel frattempo è arrivato il comunicato del Sindaco, miracolosamente chissà perché…

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE:

Scusate…

Consigliere MARTINI:

Ma è così… Terzo esempio… Presidente...

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE:

Scusate… Assessore la prego.

Consigliere MARTINI:

Comunque non è possibile, sembra di essere allo stadio qui, se riusciamo a parlare in maniera normale…

PRESIDENTE:

Scusate, se non finisce questo caos, sospendo, ve lo dico.

Consigliere MARTINI:

Terzo esempio, gli ex gasometri, ma quando mai questa Giunta ha fermato l'investitore privato? Anche in questo caso, ci sono stati i comitati, assemblee, manifestazioni e il privato che si relazionava con le associazioni, il privato che si relazionava con l'Amministrazione naturalmente e dall'Amministrazione aveva carta sostanzialmente bianca. Si relazionava con le associazioni e dalle associazioni ha ottenuto quello che ha compreso, che non poteva portare a casa quell'albergo di cui aveva in qualche modo ipotizzato l'esistenza, ma un'altra soluzione che è quella delle residenze di lusso eccetera, però la residenza.

PRESIDENTE:

Bene, ha recuperato un minuto, la invito a concludere..

Consigliere MARTINI:

Sì, concludo. Questo per dire che la lettura della storia anche recente è un po' fallace, da parte della maggioranza ecco le chiedo di rivederci un attimo su. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE:

Scusate, vi prego. Basta. Consiglieri basta.

Consigliere SAMBO:

Grazie, Presidente. Sì, ovviamente per ribadire quanto già detto dal Consigliere Saccà in merito al voto contrario rispetto alla delibera. Riprendo solo uno dei punti perché, in sede di discussione non ero riuscita a terminare che è proprio quello dei 10 milioni. Allora se di fatto, e dal ragionamento precedente che abbiamo fatto l'unico beneficio sicuro è quello di 10 milioni, quantomeno questo beneficio dovrebbe andare alla collettività ma soprattutto essere investito per finalità che siano, in qualche modo, di assicurazione e di garanzia della residenza a Venezia perché abbiamo detto: il problema del turismo è che espelle ovviamente i residenti ed è quella una delle difficoltà e delle problematicità. Non crea purtroppo, lo sappiamo nemmeno del lavoro stabile o lavoro che renda, molte volte, insomma renda la possibilità di rimanere in questa città, sapendo insomma che tantissimi appunto, confermato anche dall'Assessore in sede di dichiarazione delle Commissioni tantissimi, insomma coloro che verranno a lavorare non saranno in realtà solo Veneziani ma saranno anche esterni, perché evidentemente rimanere in questa città ha una difficoltà enorme, ovviamente anche legata alle politiche della casa. Quindi quantomeno ripeto: dato che l'unico beneficio scusate…, dato che l'unico beneficio sicuro sono i 10 milioni, quantomeno questi 10 milioni dovevano essere investiti totalmente nel recupero del patrimonio edilizio o comunque in attività di investimento per garantire la residenza e i servizi al cittadino. E' evidente come è stato detto dall'Assessore Zuin che questo non avverrà perché entra, come abbiamo detto più volte, in più, nel cosiddetto calderone del bilancio e ricordiamo che purtroppo in questi anni di fondi comunali sono stati investiti purtroppo sulla residenza, di fondi appunto del Comune, quindi di risorse direttamente comunali solo 2 milioni l'anno. Quindi è evidente, lo abbiamo provato proprio con le carte che ci ha portato l'Assessore Zuin in commissione. Ci sarebbe potuta essere quantomeno ecco un'inversione di rotta investendo e dando un forte segnale, perché 10 milioni certamente di investimento nella residenza sono, potrebbero essere sicuramente non la risoluzione, ma certamente un investimento importante almeno appunto per un anno, ma neanche questa garanzia è stata data. Quindi è evidente che oltre a dare un messaggio sbagliato, oltre a creare -abbiamo

detto- un precedente perché, di fatto, a Venezia basta pagare per aprire nuovi alberghi, noi non stiamo nemmeno dando questo beneficio effettivamente per limitare, da un lato il turismo e dall'altro soprattutto garantire e implementare invece la residenza.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Me la cavo con poco spero nel senso che forse voi credete veramente alla vostra narrazione che avete ripetuto anche questa sera che ovviamente va in senso contrario a quello che abbiamo provato, noi come opposizione a descrivere rispetto agli effetti che produrrà questo ed altri atti che voi state mettendo in campo. Ripeto, forse voi credete veramente alla vostra narrazione però il problema è che, come si dice i fatti saranno forse per qualcuno volgari, però sono testardi nel senso che si fa fatica, voglio dire, a non rendersi conto della realtà e noi siamo di fronte, in realtà a una città che va esattamente nel senso opposto di quella che descrivete voi e questa delibera potrebbe essere tranquillamente il manifesto di questa maggioranza. Cioè un manifesto che si può sintetizzare, spero di usare le parole e giuste non ho il testo della delibera sottomano ma che dice: "Nella Città storica la residenza e il lavoro che non sia turismo è difficilmente compatibile". Credo che questo sia il giusto riassunto della discussione di oggi e dell'atto che portate al voto in questa in questa seduta, perché io non sono tra quelli che dice che questa Maggioranza non ha una visione, ce l'ha la visione e ce l'ha eccome. E la visione, per quanto mi riguarda di questa maggioranza è che la Città antica è la gallina dalle uova d'oro che va spremuta al bisogno, io non dico che la paga per avere un albergo sarà utilizzata sempre, ma è evidente che lì, è uno strumento che alla prossima necessità potrà essere utilizzato. Arriverà il contributo d'accesso e questo è un altro esempio di che cos'è la gallina dalle uova d'oro e come nella vostra visione qui forse si limitano gli alberghi, ma Mestre sta diventando il dormitorio dei turisti che vengono a Venezia, questa è la visione complessiva che restituisce diciamo la realtà dei fatti. E anche per questo motivo perché questa delibera è l'ulteriore tassello che completa, diciamo così, o aggiunge voglio dire qualcos'altro alla visione insomma che ho provato a descrivere, per questo motivo noi voteremo contro.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI

Grazie, Presidente. Questa Maggioranza voterà a favore di questo provvedimento. Mi soffermo un attimo con i ringraziamenti ancora con tutti gli Assessori che hanno partecipato e hanno portato questa delibera soprattutto perché hanno fatto un servizio a noi Consiglieri spiegando appunto al meglio con varie sfaccettature, perché ricordo che è intervenuto l'Assessore De Martin, l'Assessore Venturini, l'Assessore Zuin, l'Assessore Costalonga. A ognuno ha cercato di far spiegare, a modo loro quelli che erano ovviamente i benefici pubblici che effettivamente, nella delibera riscontriamo. Voi non considerate i 120 posti di lavoro. Abbiamo capito che per voi lo sviluppo economico, la rivitalizzazione di un'area vuota, per voi non conta, per voi l'abbandono abbiamo compreso, ma deve essere un vizio proprio politico non è dietrologia… Credo che sia proprio la difficoltà che voi avete nel vedere proprio il privato poter fare un investimento, un investimento anche cospicuo e portare, di fatto, una rigenerazione urbana su un'area importantissima della città. Io credo che il disegno, l'urbanistica ovvero il ridisegnare la città in questo caso ha permesso semplicemente di mantenere viva la città non abbandonata e quello che voi non accettate, in questo momento è il fatto che qui avete l'opportunità di poterne discutere semplicemente perché sono stati bloccati tutti i cambi di destinazione d'uso, tutti. Voi non ci avete pensato, qualcuno non l'ha nemmeno votato, chi è qui di fronte, che c'era nella passata Consiliatura non l'ha votato, perciò non ha fatto nemmeno quella scelta in quel momento, poteva dire almeno "io c'ero, io ho votato, io volevo effettivamente si facesse qualcosa" nemmeno quello. C'è stata la contrarietà, dunque la vostra è una coerenza, la nostra è la coerenza di voler discutere questo, riconoscere il beneficio pubblico riconoscere il fatto che se voi volete abbandonare ovviamente un'Edilizia Residenziale Pubblica come avete fatto fino all'altro giorno non potete farla ricadere allo stesso modo nei soggetti privati, noi per quella pubblica ci stiamo pensando, sui privati per cortesia questo ovviamente può accadere in un altro Stato, ma non qui in Italia. Ha fatto bene il signor Bettin, il Consigliere Bettin prima a spiegare che è giusto declinare correttamente cosa accade e accadde nei vari periodi storici. Però è vero che il Consigliere Gasparinetti ha riconosciuto anche la bontà di tutti i provvedimenti, perciò il dialogo costruttivo e l'eventuale anche ampliamento di quello che poteva essere un blocco, qualora fosse anche legittimo e legittimato, ecco è un'argomentazione che può essere, in sede di discussione sia in Commissione che in questo Consiglio ma non accettiamo assolutamente né offese, nè dietrologie né ipotetici film che qualcuno di voi si è fatto leggendo la delibera e mi dispiaccio perché per quattro ore… scusate otto ore in quattro Commissioni di spiegazione di tecnici che hanno ripetuto ogni volta il

provvedimento e cercato di dare spiegazioni a tutti voi, per poterle comprendere e poi spiegare ai cittadini, non sia passato, ci duole ma noi ovviamente con orgoglio voteremo questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie Presidente. Il voto di Fratelli d'Italia è positivo siamo assolutamente d'accordo a questa delibera per una serie di motivi di cui abbiamo già discusso in Commissione, nel senso che comunque diamo atto alla società che ha deciso di fare un investimento di 100 milioni sulla città, è un investimento importante che porta dei benefici alla città a cominciare dal numero dei posti di lavoro che sicuramente, anche se non per iscritto, ma sicuramente che il bacino del mondo lavorativo sarà quello della città o delle zone limitrofe della terraferma. Quindi sicuramente questo è positivo e come diceva il collega prima di me è importantissimo per il tessuto della città, dare 120 posti di lavoro sono tanti. Ma non è soltanto i 120 posti di lavoro diretti ma anche tutto quello che è l'indotto che gira attorno che è sicuramente positivo per la città ed è positivo l'intervento che fanno sul fabbricato, sulla tipologia di restauro, il fabbricato è già chiuso da diversi anni e rischiava solo di dereperire in modo maggiore, quindi sicuramente è importante. E ripeto quindi ben vengano investitori che hanno dato comunque 10 milioni al Comune. Quindi sicuramente è positivo e questo genere di investimenti, secondo me, sono investimenti che vanno valutati e analizzati. Ricordo che grazie alla delibera 25 che viene volgarmente chiamata *blocca alberghi* che noi oggi siamo qui a discutere di questo albergo e abbiamo la possibilità, è vero che chi ha soldi può fare investimenti più grandi, stiamo parlando di un albergo a 5 stelle, di un albergo che ha un livello qualitativo altissimo, che dà quindi servizi molto alti e quindi anche l'indotto che produce è un indotto molto elevato e molto alto che crea beneficio solo alla città. Quindi per questo motivo il voto di Fratelli d'Italia sarà positivo grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al voto della delibera. Abbiamo anche le mozioni. Prego Assessore De Martin. Il proponente la delibera…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate, in altri casi è stato concesso, quindi prego Assessore. Allora andiamo, non c'è scritto che non può l'Assessore proponente della delibera, non c'è scritto. Ad ogni modo a ogni modo passiamo al voto e poi l'Assessore con le mozioni interviene.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:
Ma è successo altre volte.

(Interventi fuori microfono).

Apro la votazione. Chiudo la votazione.
Favorevoli 20.
Contrari 13.
Astenuti 0.
Non votanti 0.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:
Passiamo alle mozioni collegate: la numero 400 è stata ritirata e poi ripresentata e adesso numericamente è la 405. Passiamo prima alla 402 Saccà e altri… Sull'ordine lavori De Rossi prego.

Consigliere DE ROSSI:
Grazie, Presidente. Chiedo cortesemente a lei e al Consiglio la sospensione proprio di due minuti, grazie.

PRESIDENTE:
Va bene, sospendiamo due minuti.

La seduta viene sospesa.
La seduta viene ripresa.

PRESIDENTE:
Prego Consigliere Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Grazie, Presidente. La mozione di fatto riprende il parere della Municipalità di Venezia e fa anche tesoro delle controdeduzioni, in particolare si sofferma sul tema dei 10 milioni di euro che conosciamo bene come sono inseriti all'interno di questa delibera che il Consiglio ha appena approvato. Intanto devo dire che è stato detto anche oggi che in qualche maniera noi facciamo dietrologia su questi 10 milioni di euro. Io vorrei precisare però quanto è scritto nelle controdeduzioni dove è scritto chiaramente che uno dei criteri di valutazione dell'interesse della proposta è stato proprio quella di questa, diciamo così, chiamiamola donazione fatta al Comune di Venezia che noi abbiamo detto "è un precedente", ormai non possiamo fare altro che prenderne atto però chiediamo di utilizzarlo in una certa maniera. Nella stessa delibera c'è scritto che queste risorse aggiuntive possono essere utilizzate per contribuire in maniera determinante alla valorizzazione del contesto urbano. Anche nel discorso del Capogruppo De Rossi si è parlato del tema della rigenerazione urbana. Allora, visto che è un tema che sta molto a cuore a noi, dobbiamo capirci su cosa vuol dire rigenerazione urbana e quindi questi 10.000.000 di euro effettivamente potrebbero essere perlomeno utilizzati in questo senso, sempre per far riferimento alle controdeduzioni che sono state... ci sono state consegnate c'è scritto "La destinazione delle risorse derivanti dalla deroga potrà essere adeguatamente valutata dall'Amministrazione in sede di adozione degli atti di bilancio" che sappiamo andremo ad approvare nei prossimi giorni. Però abbiamo già sentito diversi Assessori dirci che questi 10.000.000 di euro andranno sostanzialmente nel bilancio corrente quindi non avranno una destinazione specifica. Ecco quindi noi che con questa mozione chiediamo in maniera molto precisa e puntuale che queste risorse siano impegnate in modo formale per progetti mirati alla rivitalizzazione del tessuto urbano della città antica, appunto a progetti di rigenerazione, perché se parliamo di vivibilità della città sappiamo tutti che non basta aprire un nuovo albergo, ci vuole tutta una serie di interventi di contesto. In particolare chiediamo che queste risorse siano, assieme alla Municipalità di Venezia, investite per il recupero funzionale di edilizia di unità abitativa del patrimonio pubblico presente a Venezia. Sappiamo benissimo di quanto abbiamo risorse per questo fine, lo sa bene l'Assessore Venturini quante centinaia di appartamenti sfitti e che hanno necessità di interventi abbiamo nella sola città storica e parlo di appartamenti di proprietà del Comune di Venezia. Ecco quindi che la richiesta è molto semplice ed è una richiesta – ribadisco – non solo nostra, ma di tutta... della Maggioranza della Municipalità di Venezia, investire veramente queste risorse aggiuntive per progetti di rigenerazione urbana partendo dal tema della residenza pubblica, che sappiamo tutti quanto sia un'emergenza nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie Presidente e buongiorno anche al signor Sindaco. Allora, io voterò contraria a questa mozione del Partito Democratico e spiego anche il perché. Non perché non creda nelle premesse, nel fatto che questi soldi li voglia vincolare in qualche modo alla residenzialità o a tutte le cose che ha detto sulla residenzialità con cui concordo pienamente che servano interventi mirati, interventi importanti, ma soltanto per coerenza per quanto riguarda come è contestato l'impianto della delibera che abbiamo votato. Siccome io considero quella delibera – e continuo a considerarla ovviamente – quella delibera dannosa per quanto riguarda il carico su Venezia e non per altri aspetti che sono stati poi portati qui, per coerenza io quella delibera non... rigettandola in toto per questa questione, non posso ovviamente votare una mozione che collega i soldi che entrano con quella delibera. Per cui mi trovo a dover votare contrario, pur condividendo il principio della questione residenzialità, del recupero delle residenze che mi trova completamente d'accordo e che, anzi, in sede di bilancio faremo anche noi le nostre proposte.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Chiedo scusa, sto cercando di rifiutare una chiamata, che ovviamente rifiuterò. Eccomi qua. Allora, diversamente dalla collega Visman, credo che voterò a favore di questa mozione collegata e ringrazio i colleghi del PD per averla presentata, altro da aggiungere non ho. Avrei potuto forse ascoltare prima le repliche degli Assessori, potrebbero anche avere qualcosa di interessante da dire, però nel frattempo la dichiarazione di voto è fatta e quindi, come dicevano i romani, alea iacta est. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Sì, grazie. Ma, guardate ragazzi, è un po' imbarazzante la situazione perché per quattro Commissioni e un Consiglio ci è stato rinfacciato che questa Amministrazione

approvasse delibere in cambio di soldi brutti, che è imbarazzante quasi discutere di moneta perché non è corretto che l'Amministrazione si faccia dare questi soldi, perché è vergognoso che l'Amministrazione anteponga l'interesse di avere queste risorse su un futuro di chissà quali investimenti che quell'immobile rimanendo vuoto avrebbe potuto intercettare. E oggi, con la stessa facilità, ci dite non solo come spendere i soldi, ma neanche avete voluto darci una mano per approvare la delibera per portarli a casa questi soldi. Ora, su questo si conferma il teorema che la Sinistra è bravissima a spendere i soldi o a dire dove spenderli, pessima nell'introitarli. Allora, davvero, abbiate almeno il buon gusto di dire "Ragazzi, io su questa delibera non sono d'accordo, non mi piace, non l'ho votata" e va bene. Ma non pretendete almeno di spendere i soldi che non avete contribuito a portare. Allora, spiegherà poi Michele perché tecnicamente non è nemmeno fattibile per le ragioni di bilancio, dell'universalità delle fonti di entrata, ecc., però sotto il profilo politico è veramente stucchevole che per quattro Commissioni abbiate detto che era sbagliatissimo, che era quasi offensivo che si svendeva anche la dignità della città nell'accettare questa donazione e poi oggi si dice "No, 10.000.000 li spendiamo su questa cosa". Quindi davvero è, secondo me, inaccettabile. Dopo di questo, è bene però precisare che l'Amministrazione sul fronte della residenza ha stanziato delle risorse importanti, voi direte "Sì, ma sono di Legge Speciale, non sono dei conti del bilancio", sono i soldi del Comune di Venezia, che siano di Legge Speciale o meno sono soldi del Comune che decide di spendere. Nel bilancio troverete queste risorse importanti che l'Amministrazione Comunale ha stanziato, 3.500.000 e 1.700.000 che si aggiungono agli altri soldi già previsti per manutenzione straordinaria e ordinaria per il pronto riatto e di questo discuteremo nel bilancio del Comune... nel bilancio di previsione la settimana prossima. Però almeno abbiate la decenza di non pretendere di spendere soldi che non avete contribuito a portare a casa, non avete contribuito a portare al Comune di Venezia.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Partiamo da un presupposto, dall'intervento di Saccà. Non è un precedente, un precedente c'è già. Una cosa commerciale diversa, non un albergo ma si chiama Fontego dei Tedeschi. Giunta Orsoni 2012-2013 introita 6.000.000 oltre quelli che sono gli oneri previsti appunto dalla cosa, comunque le norme urbanistiche di variante, ecc. La Giunta Orsoni li utilizza, in quel momento servono in conto investimenti, d'accordo.

Ecco, da questo punto di vista, intanto chiariamo che non è la prima volta che succede, per cui non è un precedente, il precedente se vogliamo c'è già stato, e c'è già stato con una Giunta di Centrosinistra e non con la Giunta Brugnaro. Seconda cosa, come dicevamo e già spiegato in Commissione, questa non è una somma vincolata e non possiamo vincolarla perché, nel momento in cui non si prende atto della situazione anomala attuale, della quale io capisco l'Opposizione faccia l'Opposizione, però di fronte ai dati reali si può anche continuare a fare l'Opposizione, ma quando uno ti dice che... uno che può essere l'Assessore al Bilancio piuttosto che il Sindaco, piuttosto che Venturini, che abbiamo 11.000.000 in più di spese energetiche dovute a un fattore non certo creato dal Comune di Venezia o dalla sua Amministrazione, che ci sono 11.000.000 in meno di entrate dal turismo non certo create da questa Amministrazione, ma creati da una pandemia, che abbiamo 4/5.000.000 in più di costi dovuti a una situazione inflattiva che sta viaggiando verso le due cifre tendenziali ancora all'8-9%, ma attuale siamo già all'11. Beh, non si può prendere atto... non prendere atto di una situazione del genere e continuare a dire come un muro di gomma "Noi vogliamo che vengano vincolati, ecc.". A noi questi soldi servono per l'equilibrio di bilancio, non possono essere destinati singolarmente a determinate spese, vanno nel concetto diciamo che diceva giustamente Venturini di universalità del bilancio a finanziare comunque la spesa corrente, quella spesa corrente che voi stessi comunque chiedete a gran voce di fare questo piuttosto che quello, piuttosto che quell'altro, oppure come l'altro giorno in Commissione o come saranno gran parte dei vostri emendamenti, dal momento che lo avete già detto, a alzare la soglia dell'addizionale per cui una minore entrata e quindi dovrete giustamente trovare o un'altra fonte di entrata o una riduzione della spesa. Siccome il bilancio viaggia in equilibrio, questi soldi – lo abbiamo detto con molta chiarezza – servono all'equilibrio di bilancio in generale e non possono in una situazione di 26/27.000.000 di cose straordinarie, che bisognerebbe fare un applauso al fatto che questa Giunta abbia comunque – al di là di tutto quello che dite voi – sia riuscita a solo in parte coprire con questi 8.500.000, il resto lo abbiamo fatto con avanzi di bilancio, con altre cose che siamo riusciti a mettere in atto per la bontà di questi bilanci fatti in questi anni. Per cui, è chiaro che è no a una mozione del genere perché, ripeto, è come un muro di gomma di una persona o delle persone che non vogliono capire che la situazione non è di agibilità piena sul bilancio di fare "Ah, sai, ci sono 8.500.000 che avanzano, dove li mettiamo? Ah, facciamo questo". No, non è questa la materia, la materia è spese correnti che viaggiano nonostante appunto ci sia un controllo, ma viaggiano per – diciamo – fattori che non sono controllabili purtroppo dal Comune di Venezia.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Se posso dire quelle due parole che dovevo... Allora, solo un passaggio Consigliere Martini, le differenze delle opinioni politiche sono più che legittime in un contesto di questo tipo. Non volevo intervenire però intervengo per questo motivo, non posso accettare in un contesto pubblico ufficiale com'è il Consiglio Comunale non dire la verità. Dire che lei ha fatto delle assemblee pubbliche per i gasometri e siete stati ascoltati dai proponenti, dai progettisti e hanno deciso di fare quello che voi avete detto è una bugia, e gliel'ho ricordato anche in Commissione facendole degli assist per non ripetere la stessa domanda, ma qui siamo in un contesto pubblico la devo ricordare. Se è vero che avete ottenuto così tanti incontri, avete discusso alla progettazione, vi hanno ascoltato perché 18 giorni prima, nel 2020, delle elezioni hanno presentato un progetto per fare un albergo? Non vi hanno ascoltato, siete stati strumentalizzati probabilmente, come doveva essere forse un danno politico per questa Maggioranza. Questa è la verità. Gliel'avevo suggerita quattro volte e lei insiste in Consiglio Comunale. Penso che la cittadinanza che ascolta deve sapere che così non è stato. Non è chi esce fa paura e la Maggioranza decide, perché le ho anche ricordato che tante volte chi è sceso anche in strada poi la Maggioranza si è presa la sua responsabilità, a volte ha preso la stessa decisione liberamente e a volte addirittura ha votato contrario a quelli che sono scesi in strada e hanno manifestato qualcosa come lei li ha ricordati più volte. Ritorno a questa mozione. Prendo atto dal punto di vista della posizione della Consigliera Visman che dice "Non ho votato la delibera, desidero non votarla" e quindi faccio miei gli interventi sia dell'Assessore Venturini e Zuin per quanto riguarda – come richiede la mozione – "mirati in modo preciso e formale", quindi la posizione della Giunta è contraria, ma soprattutto dal punto di vista lessicale quando dice che "questo progetto grava il nuovo carico sociale". Questo progetto la Maggioranza non lo vede come un aggravio, ma come un investimento, qualcosa che va supportato per dimostrare che in città è possibile non per il vil denaro, come veniva ricordato, ma perché è un investimento che deve far parte della città. Poi un carico sociale, perché un carico sociale? Eventualmente sarà una distribuzione del tessuto urbano, un carico sociale perché grava un nuovo carico sociale? Da quanto esposto in questa mozione non ci sono considerazioni favorevoli per poterlo accogliere, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo la mozione, apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE:

Passiamo adesso alla mozione...

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Io volevo solo chiederle una cosa, non è la prima volta che l'Assessore Venturini si rivolge ai Consiglieri chiamandoci "ragazzi". Secondo me, per rispetto al luogo istituzionale e al ruolo che svolgiamo, bisognerebbe evitare probabilmente di chiamarci "ragazzi", vedo per di più molte persone di una...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

Chi ha dato la parola all'Assessore Zuin e al Consigliere De Rossi? Io penso che per rispetto del ruolo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate, scusate.

Consigliere TICOZZI:

Io penso che per il rispetto del ruolo che svolgiamo e anche viste altre cose che sono successe in quest'aula si debba mantenere un certo tono, un certo livello istituzionale. Per cui, chiederei di smetterla di rivolgersi ai Consiglieri come "ragazzi". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla **mozione collegata 405.** Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. Beh, la mozione in questione va nella direzione del mio intervento a supporto della delibera fatto prima, ribadisce ovviamente gli aspetti legati al valore culturale dell'immobile, al fatto che le destinazioni d'uso date anche dalla Sovrintendenza prevedono alcune funzioni, tra cui la parte espositiva direzionale e commerciale che per alcuni aspetti il proponente prevede all'interno dell'immobile in questione. Io desidero solo che, rispetto anche all'attenzione e alla sensibilità dimostrata dall'Amministrazione sull'impatto sociale e imprenditoriale, per le ricadute positive e le risorse che sono poi arrivate da destinare alla città, ci sia anche un ulteriore passaggio che va in questa direzione: Concordare con i proponenti le modalità di condivisione di eventi espositivi e culturali organizzati dall'Amministrazione all'interno degli spazi compatibili dell'immobile in questione. Quindi se è possibile anche con loro in qualche maniera concordare e coordinare delle attività che, insomma, l'Amministrazione organizza magari coinvolgendoli su questi aspetti. Chiedere il massimo impegno, ma credo che anche dal punto di vista della Sovrintendenza, per garantire l'unitarietà del compendio perché in questo modo si mantiene la valorizzazione e la tutela del Consiglio... quello che il Consiglio ha approvato. Ed esercitare eventualmente una moral persuasion nel dare precedenza all'assunzione di personale proveniente da strutture che si possono vedere avere difficoltà imprenditoriali in città. Ecco, questo è...

PRESIDENTE:

Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Sì, sono tutti e tre punti di buon senso o condivisibili, tra l'altro la proprietà si è dimostrata sin da subito aperta a condividere con la città, insomma, anche alcune scelte, alcune iniziative, appunto perché vuole insediarsi pienamente nel tessuto sociale della città e avere al massimo l'integrazione con essa. Anche il terzo punto evidentemente, per quanto insomma il settore della ristorazione e dell'hôtellerie oggi è alla ricerca di personale disperatamente, quindi è più facile che ci sia più domanda che offerta di personale, ecco da questo punto di vista massima disponibilità a in qualche modo sottolineare l'importanza – qualora ce ne fosse bisogno – di assorbire personale in uscita da altre strutture per ragioni aziendali di difficoltà che ci dovessero essere.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo, se non ci sono altri interventi votiamo... no, dopo la mozione.

Votiamo la mozione.

Chiudo.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 11.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Signor Sindaco.

SINDACO:

Sì, grazie. Allora faccio soltanto alcune **comunicazioni** veloci. Allora, prima riferisco che ho incontrato il Presidente della Comunità Islamica per diciamo dare, sporgere la solidarietà di tutta la città alla Comunità Islamica in generale e in particolare alla Comunità del Bangladesh per l'aggressione subita... di qualche giorno fa alla Cita, poi...

(Segue applauso)

SINDACO:

Ma non c'è niente da applaudire, è normale, era un fatto doveroso insomma, l'abbiamo fatto qualche giorno fa non oggi. Poi, rispetto all'effigie del camion dell'idiota che è venuto a Venezia ovviamente massima condanna, purtroppo il camion è stato caricato in una chiatta alle 5:00 di mattina, era buio, nessuno si è accorto, tutti si sono scusati ma nessuno lo voleva. Quando ci siamo accorti ho fatto scaricare la motrice, abbiamo staccato... non c'entrava niente ovviamente il bar, non c'entrava niente la ditta che l'ha fatto, cioè è uno scemotto che gira con questo camion gigantesco da dieci anni, sono passati tutti i Governi e nessuno l'ha fermato, per cui – voglio dire – qualcheduno si faccia anche la domanda, cioè in Italia siamo proprio dei **siempiotti** tutti quanti, sempre che nessuno si offenda. Quando l'abbiamo scaricato l'abbiamo portato in un'altra chiatta, l'abbiamo sganciato dal camion che abbiamo detto qualche parolina in latino, l'abbiamo portato via, quando è sceso dalla chiatta abbiamo detto: "che hai fatto?" (verif. frase in dialetto)...gli abbiamo detto di tutto, l'abbiamo identificato e adesso, insomma, poi le Autorità competenti faranno... Il fatto è molto grave, per cui

io voglio ricordarlo, io scherzo ma non su queste cose, cioè ricordare Mussolini che ha firmato le leggi razziali, che ha mandato a morte la gente senza nessuna colpa, per cui faccio le condoglianze... la solidarietà insomma alla Comunità Islamica... scusate, Ebraica di Venezia perché non si può non far sentire una voce in Consiglio Comunale di assoluta... insomma, mi sembra di dire una banalità, per cui lo so che dico una banalità, però è giusto dirlo, mi sembrava doveroso, per quello che abbiamo continuato sempre a dire, e anche un ricordo a tutte le persone che sono morte a seguito di un certo tipo di modo di fare. Questa roba qua non si dovrà ripetere mai più, spero che nessuno pensi o voglia strumentalizzare situazioni di cui, insomma, francamente penso che siano ormai relegate alla storia, poi ognuno discuterà cosa è stato il duce, cosa è stato il comunismo, parlo di altre cose, però non mi sembra l'attualità. Di attualità è che c'è un matto, ce ne sono anche altri, c'è la legge, noi certamente ci dissociamo e ci dispiace molto insomma che purtroppo ci siano ancora ebeti così. Però, insomma, sono... gli stupidi ci sono dappertutto in tutti i sensi, c'è anche chi gira ancora con altre effigie, però spero bene che la nostra comunità non si divida su questo. Io non ho fatto mai strumentalizzazioni su niente, neanche su altri fatti ben più di attualità e ben più gravi, e continuerò a non farli perché resto un garantisca, e penso che la Magistratura su cose molto più gravi che, insomma, penso che tutti abbiate in mente di cosa sto parlando, penso all'Europa, a Bruxelles, queste robe qua, gente che... abbiamo avuto fasi di persone nazionali che non c'entrano con Venezia in questo caso, oppure se c'entrano lo dirà la Magistratura, non lo so. Penso anche a chi ha sostenuto le comunità di immigrati, ecc., e poi vengono fuori scandali incredibili, per cui... mi sembra di capire poi che... però vanno relegati a singoli fatti che, insomma, essendo di natura penale avranno delle rilevanze penali specifiche, ma non vado certo a colpevolizzare tutti insomma, ecco. Questo è per quanto riguarda l'attualità diciamo più generale. Per quanto riguarda le comunicazioni specifiche voglio dire che ho emesso un'Ordinanza per limitare il consumo diciamo di bevande e di altre attività che queste due imprese individuali facevano e abbiamo chiuso per i prossimi novanta giorni due attività individuali di commercio alimentari e altro, di Mian Momin del Bangladesh in via Ca' Rossa e l'attività individuale per la ristorazione senza somministrazione e con preparazione di cibi da asporto di Dalì Rahim del Bangladesh, anche questo qua sempre nella zona della Stazione. Gli abbiamo ordinato di... potrà aprire adesso per i prossimi novanta giorni dalle 7:00 alle 9:00 di sera, alle 9:00 di sera dovrà chiudere, poi se vediamo che le cose si rimettono in pista nei successivi novanta giorni potrà aprire dalle 7:00 alle 23:00, alle 11:00 comunque chiude perché non c'è senso di vendere roba da mangiare di notte, ecc., prima ci sono stati episodi. Questa è una Ordinanza che ho firmato adesso. Poi abbiamo un'altra Ordinanza

firmata adesso, abbiamo deciso e ordiniamo che nell'area circoscritta dalle seguenti vie, non le leggo tutte, ma è tutta l'area della Stazione per capirci, abbiamo impedito l'uso dei monopattini per sessanta giorni, lo faremo in via sperimentale, a tutte quante le persone che non siano residenti a Venezia o che non lavorino, non abbiano... studiano, lavorano, non abbiano motivi di risiedere in quella zona. Per tutte le persone che non hanno motivazioni gli verrà sequestrato il monopattino o velocipedi elettrici a pedalata assistita, verranno sottoposti a sequestro cautelare e, nel caso rientrassero questi monopattini o queste biciclette nelle aziende che li affittano, verranno restituite alle aziende previo loro dichiarazione di bannare le carte di credito di chi li ha affittati, in maniera da impedire il percorso, il passaggio di questa gente, d'altra parte è gente che spaccia, insomma, evidentemente. Ovviamente, a seguito anche ringrazio le Forze dell'Ordine e tutti i Ministri che ci stanno aiutando, il Prefetto, il Comandante dei Carabinieri, il Questore, Guardia di Finanza, stiamo facendo da settembre un'operazione particolarmente dura sulla zona di via Piave e anche dietro, questa Ordinanza vale anche per la parte dietro di Marghera. Stiamo facendo un lavoro davvero faticosissimo, avevamo espulso già 18 tunisini, li abbiamo mandati in Tunisia proprio, abbiamo trovato del... ci sono dei rapporti bilaterali perché abbiamo usato... li prendiamo in flagranza di reato, persone anche particolarmente violente, 18 sono già in Tunisia, sui nigeriani abbiamo dimezzato la presenza, parlo sempre di persone aggressive che spacciano o che comunque delinquono, non sto parlando della comunità ovviamente, parlo di quelli che abbiamo identificato. Voglio ringraziare la Procura della Repubblica perché comunque è sempre vigile con le leggi, ecc., Tribunali, ecc., perché abbiamo massime garanzie. Sta dando efficacia il servizio che abbiamo messo in piedi di vigilanza delle persone che sono fuori controllo, per cui le persone che hanno diciamo difficoltà sociali vengono accompagnate col Progetto del Freddo nella Casa dell'Ospitalità come abbiamo fatto ogni anno e mi sembra che, appunto, gli diamo ristoro e ospitalità, mentre le persone che sono invece sotto effetto di farmaci o di bibita gli consigliamo di seguirci su una struttura che abbiamo organizzato alla Giustizia, perché questi possano riprendersi e poi liberamente uscire e andar via, insomma per toglierli dagli androni delle case, ecc. ecc. Anche questo progetto sta funzionando, anche qui ringrazio oltre che le Forze dell'Ordine e gli Assistenti sociali, le Cooperative che ci stanno aiutando di persone professionali che si occupano di questo disagio, voglio ringraziare anche Veritas per tutto il lavoro di pulizia e di igienizzazione che fa in mezzo alle case, nelle vie e così via. Sappiate che noi continueremo, sarà una zona iper... è ipersorvegliata, per cui lo dico magari a chi ci ascolta che non è mestrino, non è veneziano, perché molti... la maggior parte non sono residenti di Mestre o di Venezia, ma sono persone che vengono da fuori, lo dico

perché sarà tolleranza zero insomma, a prescindere da quello che dicono, perché tu non puoi pensare di accompagnare col servizio sociale una persona che prende un tombino e lo scaglia su una vetrina di un negozio, non c'è niente da accompagnare, accompagnarlo in galera uno così o a pedate in galera. Cioè questo è il dato di fatto, dopodiché abbiamo un sacco di servizi sociali di ogni tipo, di manifestazioni di ogni genere, spesso addirittura c'è quasi qualcuno che si vuole intestare anche la povertà o il disagio. Ecco, non c'è da intestarsi niente, deve essere temporale anche quello, noi dobbiamo agire temporalmente. Non a caso l'altro giorno in Giunta abbiamo approvato, abbiamo deliberato, finanziato e reso operativo un progetto per dare soldi, contributi economici, 3.000.000 trovati nel Bilancio del Comune, trovando nell'efficientamento del Comune, nel lavoro sistematico che questi Consiglieri Comunali di Maggioranza soprattutto stanno facendo, con grande silenzio, ma con grande caparbietà e questi soldi recuperati dalle pieghe delle dispersioni, questo è il dato di fatto, ci sono serviti in questo momento a fare due bandi, uno lo avevamo già fatto in passato, qualche mese fa, due mesi fa e lì avevamo dato...

(Intervento fuori microfono)
1.500.000.

SINDACO:
1.500.000 per 6.000 persone, 6.000 famiglie hanno potuto beneficiare di circa 250 euro come ristoro per le bollette e i gravami, anche lì, abbiamo avuto un ISEE, mettiamo un ISEE molto alto e cioè 20.000 euro che va a riguardare anche le persone che non hanno mai avuto un problema davvero di povertà, ma che sono state colpite particolarmente da questi rincari energetici, da problemi che sappiamo tutti. Adesso con questa seconda tranche di 3.000.000 facciamo un bando nei prossimi giorni di 1.500.000, aperto a tutti – lo dico a chi ci ascolta insomma –, a chi ha comunque un ISEE fino a 20.000 euro e che potrà provare... questa volta, mentre l'altra volta ci siamo accontentati di un'autocerficazione, questa volta chiederemo le bollette oppure l'affitto che queste persone hanno pagato semplicemente portando le ricevute insomma dei pagamenti fatti nel 2021. E poi c'è il 2022 che verrà, anche lì, fatto un altro bando alla volta di marzo credo, insomma adesso decideremo con la Giunta, sarà una seconda tranche fino a 300 euro di rimborso. Per cui, voglio dire, rispondiamo con fatti concreti e non con demagogia alle situazioni di difficoltà che, insomma, riguardano tutto il paese ovviamente, però a Venezia, la prima città che può fare una cosa del genere facendola con fondi nostri insomma. Ecco, per dire, siamo molto su questo. Abbiamo investito tantissimo sullo sport e continueremo a investire sullo sport,

sui giovani, sulla cultura. Oggi in Biennale abbiamo approvato il bilancio, un bilancio straordinario, va dato riconoscimento al Presidente, ma anche a tutti, di un grande lavoro e ci hanno riconosciuto il lavoro che la città fa per favorire la Biennale, cioè la cultura sta davvero premiando la città e tutti noi, e l'intervento che è stato fatto su Forte Marghera, mai fatto prima della Biennale, l'intervento che verrà fatto sul Parco della Bissuola, oggi ci sono le giostre, abbiamo fatto la pista di pattinaggio coperta, annuncio che in primavera ci sarà... in estate penso, a luglio, adesso stanno decidendo le date, con la Biennale faremo una grande apertura di un Pattinodromo sul ghiaccio, proprio lì sotto alla tettoia nuova che abbiamo realizzato, sarà una cosa meravigliosa lì alla Biennale, al Bissuola insomma. Considerate che ci sarà questo grande concerto dei Pinguini Tattici Nucleari che hanno scelto Venezia perché abbiamo efficientato, perché questo Consiglio Comunale ha approvato e ha creduto nell'efficientamento del Parco San Giuliano perché, insomma, non devo dirlo a voi e chi ci ascolta lo sa, è un Parco che ha avuto diverse sfortune nel passato quando venivano posizionati questi grandi diciamo palcoscenici però, purtroppo, non sicuri perché quando arrivava il vento forte, in quella zona batte molto vento, nel frattempo... e venivano giù, è venuto giù addirittura... sono venuti giù con rischio anche. Allora abbiamo efficientato, abbiamo fatto dei campi da basket che poi servono come piattaforma tecnologica per poterci mettere i palchi per poter fare i grandi concerti. Abbiamo messo tutta una struttura che non è mai stata... di fatto l'abbiamo sperimentata, l'abbiamo trovata ma non l'abbiamo mai installata, sarà la prima volta, diciamo di chiusura del Parco per poter realizzare il concerto. Pensate che i Pinguini Tattici Nucleari che hanno vinto poi a seguito proprio di questo, gli abbiamo portato anche fortuna, hanno vinto il premio mondiale della musica e avevano fatto già il sold out a Milano e a Roma, e hanno scelto di fare una data zero, cioè la prima data del loro giro, del loro tour che sarà un tutto esaurito dappertutto, la faranno proprio a Mestre. Per noi è un grande orgoglio perché lo collego a questa questione del degrado sociale, perché non è vero che qualcuno continua a pensare alle cose sociali pensando, non so, che forse doveva essere chissà che cosa, le riunioni o le assemblee, o le manifestazioni con le bandiere, cioè le cose sociali sono che ci si possa divertire, si possa ascoltare musica. Il Parco, e lo dico a chi non è venuto, il Forte Marghera questa estate ha toccato picchi anche di 3.000 persone, tutti giovani che la sera potevano tranquillamente divertirsi con gioia e pace di tutti, abbiamo visto milioni e milioni sul Forte Marghera, mentre altri in passato continuavano a parlare di Forte Marghera, noi abbiamo realizzato, non abbiamo dato ad associazioni che facevano più o meno il comodo loro, abbiamo lavorato con gente meritevole, tra l'altro di tutte le estrazioni politiche, per cui ancora una volta dimostrando la trasversalità di questa Amministrazione. Dicevo, i Pinguini Tattici

Nucleari in due giorni hanno venduto 15.000 biglietti, due giorni da quando l'hanno... adesso non so a quanto siamo arrivati. Sarà un grande spettacolo e, tra l'altro, essendo la data zero, resteranno una settimana per fare le prove di tutto il tour, per cui sarà veramente una bella cosa, ma vedere la nostra città di nuovo al centro di questi grandi movimenti dà speranza anche per i ragazzi che vedranno qualcosa di moderno, finalmente di nuovo. Lo dico perché le cose vanno lette insieme non separate, perché se no lavoriamo sempre per... le Ferrovie hanno depositato il progetto della Stazione per cui verrà realizzato, lo dico ai cittadini che ascoltano, che ascoltino anche che è un Consiglio Comunale di gente seria che qualche volta solo il Sindaco perde la pazienza, ma i Consiglieri sono più bravi, ascoltano in silenzio. Il Sindaco perde la pazienza perché certe volte non ci si crede però, insomma, oggi sono venuto con tutte le migliori intenzioni di riuscire a fare semplicemente un discorso per informare i cittadini che questa città è veramente una meraviglia, cioè abbiamo un momento di grande trascinamento anche rispetto all'economia. L'altro giorno, uscendo dal Ponte della Libertà c'era davvero... c'era veramente un traffico intenso di lavoratori che stanno lavorando in tutti i cantieri della città, stiamo ristrutturando le rive, stiamo scavando i canali, stiamo rispolverando anche con progetti, con programmazioni del Governo, con il bonus facciate, con tutto quello che è necessario. Cioè, quello che semplicemente dobbiamo essere, penso come Consiglio Comunale visto che siamo il massimo organo della città, essere tutti, ma veramente tutti un po' orgogliosi. Poi, giustamente, ci si discute, potrei farlo un po' meglio qua, un po' meglio là, però dobbiamo dire e dirci che questa città diversamente dagli altri e tante altre ha bilanci in ordine. La Fondazione dei Musei, oggi abbiamo chiuso un pre... abbiamo fatto i pre conti, chiuderà positivamente, dando soddisfazione di garanzia di futuro a tutti i lavoratori. Abbiamo in discussione, non so se è già passata – mi fa di sì – la scorsa settimana il Progetto dell'ampliamento del Museo di Murano, del Vetro. In Commissione, lo dico ai cittadini, la gente che domandava cose incredibili, per dare un'autorizzazione di 4 metri x 4 per unire due parti di Museo non so quante Commissioni hanno fatto, cioè una cosa incredibile. Per dire semplicemente che vogliamo allargare il Museo del Vetro perché in tutta un'aula nuova verranno fatti vedere i lampadari che faranno le nostre vetrerie, che sono anche molto grandi, per cui una cosa bellissima che darà luce a tutto un quartiere tra l'altro che noi abbiamo rigenerato per case tra l'altro sociali e popolari, cioè che sono andate ad abitare persone. Cioè, robe che erano tutte quante degradate lì, cioè tutte cose vere che la gente basta che vada a vedere e vedrà cosa succede. Abbiamo fatto con i privati recuperare tutto, c'è un clima effervescente in questa città, a Mestre c'è gente che sta costruendo nuove case che porteranno anche ricchezza, penso ai commercianti perché

se uno non ha soldi in tasca è anche difficile poi poter vendere i prodotti. Sento dire che il Natale sta andando bene, spero, mi auguro che sarà ancora così insomma, però bisogna anche avere il coraggio di andare avanti, dovremo mettere a posto sicuramente le situazioni di difficoltà, ma dobbiamo anche pensare a tutti i cittadini, abbiamo fatto le rotatorie, si sta... cioè la gente sta tornando a Mestre. L'altro giorno la coda del Terraglio era verso Mestre non verso Treviso o verso Padova, lo dico con orgoglio perché è un dato di fatto vero insomma. Poi se uno non vuole enfatizzare queste robe ha sbagliato, vanno dette. La piazza Ferretto è piena di bambini, di famiglie, cioè è diventata un gioiello. Marghera, abbiamo lavorato tantissimo anche su un sacco di... abbiamo un sacco anche di progettazioni, di cose, tutta la piazza, dobbiamo ancora... c'è tantissimo ancora lavoro da fare. La Questura, sono stato a Roma per chiedere che ci diano, al Ministero dell'Interno, quella differenza di aumento di costi sulla nuova Questura, c'è stata questa scelta dell'ASL e della Regione di investire sul Centro... sull'ex Asilo che poi diventa un Centro Medico, Distretto Sanitario importante perché porta anche lavoro, sicurezza intorno. Cioè abbiamo pulito tutta la zona di via Fratelli Bandiera e continueremo a investire su piante, su piantumazione, cioè su Marghera stiamo facendo investimenti incredibili, anche insieme ai privati, ma anche insieme all'Autorità portuale. Le navi non passano più però abbiamo continuato, anche se abbiamo ancora difficoltà. Però credo che sono tante cose... il Mose che ha fermato l'acqua, c'è il mondo intero che ci chiama per sapere come abbiamo fatto. Ve lo dico perché è giusto che almeno lo sappiate, cioè che c'era a parte... cioè, non faccio le polemiche del passato che c'era chi diceva che è tutto un … salvo invece aver guadagnato almeno un mese di Biennale con la scusa che stavamo all'asciutto tutti quanti. Cioè è un dato di fatto, è ancora difficile, dobbiamo organizzarci ma c'è grande coordinazione tra tutti, Capitaneria di Porto, Autorità Portuale, il Commissario, sono tutti Commissari qua, però stiamo mettendo insieme. L'altro giorno ho visto il Masterplan dell'aeroporto che arriverà in questo Consiglio, cioè sarà un investimento di 2 miliardi di euro, 2 miliardi di euro, posti di lavoro, sviluppo, una nuova porta di entrata della città, c'è lavoro davvero per tutti. Dovremo vigilare invece che i cantieri … gestiscono non solo sport, sarà un orgoglio nazionale questo, un orgoglio nazionale. Milioni di piante che verranno messe a dimora, abbiamo smontato... una speculazione gigantesca sarebbe stata fatta nel Quadrante di Tessera e voi lo sapete che dico la verità perché basta andare a vedere i Piani e i Progetti che c'erano lì di metri cubi, di migliaia di metri cubi e li abbiamo tolti tutti, centri commerciali, alberghi, abbiamo tolto tutto perché non serviva e abbiamo fatto soltanto uno Stadio, faremo e lo facciamo, uno Stadio e un Palazzetto dello Sport che la città vuole per fare i concerti anche, non è che c'è solo lo sport, per fare i concerti o fare manifestazioni. E c'è un'area

attrezzata che può essere un nuovo Campus Universitario, non abbiamo in questo momento i soldi per finanziarlo ma siamo speranzosi che arrivano anche dei privati a farlo. Ci sarà una piscina olimpionica, cioè ci sono una serie di attività, ci sono 500.000.000 di lavori, porteremo l'Alta Velocità all'aeroporto ma insieme ci sarà anche una Stazione che le Ferrovie dello Stato hanno approvato e finanzieranno con la massima collaborazione della Regione Veneto che ringrazio pubblicamente per la velocità con cui ci sta aiutando, perché queste sono opere che vogliamo inaugurare prima delle Olimpiadi, in maniera tale che le vediamo, sarà un presente non sarà un futuro che chissà quando arriverà, se remassimo tutti e non ci fossero soltanto gente che rema contro, perché c'è veramente gente che rema contro facendo denunce, interpellanze, non perché per migliorare un progetto, ma per bloccarlo. Lo dico ai cittadini, proprio gente che si alza la mattina e lavora tutto il giorno, perché probabilmente non hanno nient'altro da fare, per bloccare i progetti. L'altro giorno quattro ragazzi, cinque, sei, non erano di più, hanno bloccato il Ponte della Libertà. Non si può fare, a parte essere un atto illegale, è semplicemente una cosa stupida perché ci può essere uno che sta facendo delle cose, deve andare a fare delle analisi in ospedale non puoi fare queste robe qua, tirare la vernice sui... per difendere cosa? L'ambiente? Sei più bravo degli altri. Guardate che queste sono... piccole iniziative possono sembrare, ma sono invece... per toglierli dalla strada abbiamo filmato, ho detto, li abbiamo accompagnati al bordo, abbiamo dovuto tirarli su di peso, c'era tutto bloccato il traffico per ore, quella è una strada fondamentale per la nostra città. Vorrei sentire dalla parte anche delle Opposizioni una critica a queste robe qua, una condanna, perché sono cose illegittime e illegali che non devono essere... non possiamo permettere che uno vada a vandalizzare i Leoncini in piazza San Marco, vengano vandalizzati i quadri perché il silenzio è anche quello assenso. Non si può fare una cosa del genere, quelli non sono figli di operai, non è gente che ha bisogno, è gente che un domani si fregerà, erano già pronti. Noi per fare questa operazione, ho detto, ho preteso il filmato di tutto, che poi non venissero a dire che li abbiamo toccati, fatto questo o fatto quello. E ancora una volta i lavoratori pazientemente hanno dovuto aspettare, non si può accettare questo. O come quelli che sono andati su sulla montagna di carbone perché abbiamo dovuto riattivare la centrale perché c'è il problema energetico, perché nessuno a casa sua ... il riscaldamento, dobbiamo noi dare risposta agli ospedali, alle case di riposo. A questo Governo ho spiegato che ci sono anche i Comuni in difficoltà, il nostro Comune è in difficoltà. Per avere la richiesta da tutto questo Consiglio qualche anno fa, se vi ricordate, abbiamo dovuto discutere cinque ore solo perchè il Consiglio Comunale approvasse una mozione per chiedere 150.000.000 di euro all'anno per il rifinanziamento della Legge Speciale di Venezia, nel

2024 i fondi sono finiti. Allora bisogna che lavoriamo tutti verso questa strada qua, dobbiamo finanziarci, devono finanziare, c'è una Legge Speciale, la città è una città speciale, non c'è il moto ondoso di oggi o di ieri, sono vent'anni che non si fa più niente sulle rive sotto. Noi abbiamo finanziato le rive a Cannaregio, quella roba lì non è roba di ieri o di oggi, sono vent'anni che non si fa niente, non sto accusando nessuno, forse non c'erano i soldi, cosa devo dirvi, però nella realtà non c'erano progetti, non c'era niente, rifaremo tutte quante le rive fino ad arrivare alla come si chiama... in fondo ai giardini, tutte quante da San Marco ai giardini le stiamo rifacendo tutte perché sotto non c'è il moto ondoso c'è la laguna. Allora, queste cose qua ai cittadini vanno dette, che stiano sereni e tranquilli che stiamo lavorando e sarebbe bello... siccome loro lo vedono, vedono i lavori, vedono le cose che stiamo facendo, credo che ci voglia questo clima di unità. Secondo me è doveroso, è eticamente giusto riconoscere anche le cose che si fanno. E comunque io ringrazio i Consiglieri Comunali di Maggioranza soprattutto per la pazienza che hanno, io so che quando arrivo in Consiglio ritardo … almeno di un'ora, poi si iscrivono tutti, tutti a parlare, io adesso parlo e vado via perché se no dopo magari vado di botto e blocco tutti quanti, e voi dopo dovete far tardi e non è giusto. Dico su un'altra Ordinanza che facciamo, così si preparano quelli che pensavano di fare... vediamo questa che cos'è, un attimo, e dopo vi dico l'Ordinanza, perché questa qua... questa l'ho detta. No, questa, l'ultima è quella delle messe... no, questa non l'ho ancora detta, ma la facciamo, l'ho firmata ma la faremo nei prossimi giorni. Ho firmato quella di Capodanno, quella di Capodanno che è fatto divieto dalle 19:00 del 31 dicembre alle 6:00 del 1° gennaio per le attività commerciali di vendere bevande da asporto, compresi alcolici, superalcolici, ecc., questa la facciamo tutti gli anni. Ce n'è un'altra che è legata alle emesse alcoliche, verrà impedito l'uso, adesso verrà scritta meglio per cui magari lo dirò nei prossimi giorni. Ma, insomma, siccome si era preso per abitudine a Mestre soprattutto di ubriacarsi la notte di Natale, questo non è consentito. Non è consentito perché è blasfemo, è offensivo e come rispettiamo le comunità varie, rispettiamo anche la nostra, almeno parlo per la mia. Per cui, insomma, non è consentito che la gente vada vicino alle chiese con i bicchieri ubriachi, questa cosa qua non si può fare, faremo un'Ordinanza specifica su questo, proprio per l'area, per tutta l'area legata alle chiese, insomma alle zone nostre di Natale. Tutto qua, vi ringrazio ancora e se non c'è altre occasione, vi auguro buon Natale, penso di sì, perché penso che tornerò, però se non...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO:

Sì, ma non si sa mai, può anche essere che... vengo così … passa più velocemente. No, però, insomma, voglio ringraziarvi perché tante volte io magari mi collego da remoto, da remoto riuscivo a sentire col cellulare senza farmi vedere così non c'era tutta questa pressione, lo dico a chi ci ascolta da casa, siccome c'è il Sindaco e si coglie l'occasione, tutti si prenotano e dopo stiamo qua ore intere a sentire cose che certe volte sono soltanto, boh, senza senso. Sarebbe bello invece avere proposte concrete, l'ho già detto l'altra volta e lo rilancio ancora, da parte dell'Opposizione proposte che siano veramente fattibili e finanziate, cioè dove uno dice "sono disposto a tagliare questo per fare questa spesa", non trovare i soldi nel bilancio che abbiamo già tagliato noi, sistemare cose. Questo sarebbe bello, sarebbe una iniziativa, sarebbe anche un modo buono per allenarsi a governare. Grazie.

(segue applauso)

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco per le comunicazioni. Sappiamo che non generano dibattito le comunicazioni del Sindaco, quindi procediamo con le delibere. Procediamo con la 1055/2022. Voleva intervenire sull'ordine dei lavori Gasparinetti?

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio Presidente. So benissimo che le dichiarazioni del Sindaco, tanto più quando arrivano come gradita sorpresa, non generano dibattito, ma volevo comunque ringraziare... non ringraziare, esprimere apprezzamento per quella dichiarazione forte che ha fatto su quello che lui ha chiamato "lo scemotto che gira con un certo camion da dieci anni in Italia". Ecco, mancava forse da parte dell'Amministrazione Comunale una dichiarazione di condanna di quell'episodio e credo che le parole del Sindaco, chiare e forti, siano apprezzate da tutti noi nel clima di unità di cui lui parla, io posso anche condannare il gesto di chi ha bloccato il Ponte della Libertà che ha costretto noi Consiglieri a ritardare l'inizio delle Commissioni Consiliari ad esempio, ci sono due o tre cose su cui sicuramente possiamo trovarci d'accordo. La terza vorrei dirla perché so che il Sindaco a Roma ha incontrato molti Ministri, noi abbiamo 1.300 persone a Venezia che attendono i rimborsi acqua alta, quelli… , la gestione commissariale del Sindaco... allora, 1.300 persone a Venezia che attendono da tre anni i rimborsi acqua alta per un totale – Maika ascolta anche tu perché riguarda voi, il vostro Ministro nazionale, no, riguarda il Ministro Fratelli d'Italia – noi abbiamo 40.000.000 di euro che i cittadini aspettano e le imprese aspettano, e che sono bloccati per colpa di un

Decreto del nuovo Governo che costringe l'Amministrazione virtuosa, che è quella di Venezia, a non liquidare tutte le pratiche già istruite, meritoriamente istruite dagli Uffici Comunali, grazie alla gestione commissariale del Sindaco Brugnaro, noi siamo un'Amministrazione virtuosa che non può risarcire le imprese e le famiglie che hanno subito danni superiori ai 20.000 euro. Sono 1.300 posizioni per un totale di 40.000.000 di euro. Quindi nel clima di unità che il Sindaco chiedeva credo che anche su questo collettivamente, magari la settimana prossima quando avremo la maratona di bilancio, potremo rivolgere un appello al Governo nazionale non solo per avere i 150.000.000 della Legge Speciale, l'abbiamo già fatto con la mozione firmata e votata da tutti, ma anche per evitare che le famiglie e le imprese che attendono questi rimborsi debbano attendere – come prevede il Decreto e la Protezione Civile – che vengano liquidate anche le calamità naturali in Sicilia, in Calabria e in Sardegna, piuttosto che in Lombardia e in Piemonte, costringendo il treno ad aspettare il vagone più lento. A Venezia gli Uffici Comunali hanno già istruito le pratiche con le perizie asseverate. Nel clima di unità che il Sindaco evocava, queste sono tre cose secondo me su cui possiamo trovarci tutti d'accordo. Grazie Presidente e mi scusi per la lunghezza del mio intervento.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo davvero brevissima Consigliere Onisto, perché non vorrei generare dibattiti su cose che esulano da questa seduta.

Consigliere ONISTO:

Presidente grazie, molto velocemente. Concordo pienamente sulle ultime parole del Consigliere Gasparinetti, credo che si potrebbe fare con la prossima settimana un documento unitario. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Zingarlini anche a lei chiedo la stessa cosa, grazie.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente e grazie Consigliere Gasparinetti. Sicuramente come gruppo siamo d'accordo e firmeremo anche noi.

PRESIDENTE:

Bene, allora prepareremo un documento. Passiamo alla **proposta 1055/2022: Riqualificazione dell'area "Ex Cantiere Actv" a Sant'Elena, Venezia. Variante**

n. 72 al Piano degli Interventi (VPRG per la Città Antica). Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

Prego Assessore De Martin.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Okay, allora ai tecnici, De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Sì, grazie. Si tratta dell'approvazione definitiva della Variante per la riqualificazione dell'area dell'ex Cantiere Actv a Sant'Elena che è stata adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 2020. Si tratta di uno sviluppo residenziale dell'area in cui si è prevista la realizzazione di 45.500 mq di edificazione a prevalente destinazione residenziale, previa demolizione di tutti i manufatti esistenti. La realizzazione di spazi pubblici per almeno 15.000 mq e la realizzazione di un'area sportiva di 6.500 mq per la realizzazione di una palestra e di altre attrezzature. Con questa delibera si controdeduce all'unica osservazione pervenuta, che è quella della Società che gestisce l'impianto di telefonia presente... di telefonia mobile presente nell'area che chiedeva che fosse salvaguardata, diciamo, la presenza dell'impianto. Abbiamo espresso parere favorevole all'osservazione inserendo quindi una frase nella Scheda di Variante Urbanistica in cui si dice che "In fase di adozione e approvazione del Piano Urbanistico Attuativo dovrà essere appunto valutata la localizzazione dell'impianto". È stata apportata appunto una modifica alla scheda per questo motivo e un'altra modifica è stata apportata in adeguamento alle prescrizioni della Commissione VAS che chiedeva che si procedesse con il Piano Urbanistico Attuativo e non con la doppia alternativa Piano Attuativo o Permesso di costruire convenzionato. Quindi, questa seconda ipotesi del Permesso di costruire è stata stralciata dalla scheda e mantenuta solo la modalità di attuazione col il Piano Attuativo. Sono state acquisite le intese con il Demanio e il Provveditorato alle opere pubbliche perché il progetto interessa tutto l'ambito in cui ricade anche la Darsena e i margini dell'area terra sono ancora di proprietà demaniale. Ecco, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale, Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Beh, ovviamente noi oggi andiamo ad approvare definitivamente, ecco, questa delibera alla quale ci siamo già opposti in sede di adozione un paio d'anni fa. Non è una opposizione, ecco, per partito preso, ma perché in realtà in quest'area – che ricordiamo è del Demanio e quindi in questo caso non è privata – c'era un progetto nel passato che è quello appunto legato alla residenza pubblica e certamente, come sappiamo ne abbiamo discusso anche in merito alla precedente delibera, la questione relativa alla residenza è uno dei problemi più complessi, ecc., e importanti relativi alla nostra città. Ed è evidente quindi che la scelta, ecco, di avallare un progetto che in realtà prevede di fatto residenze cosidette di lusso o comunque, per di più sono dichiarazioni anche passate sui giornali quando si parlava – adesso è rientrato – comunque di ricchi anziani ecco, e quindi, insomma, non di certo pensando al futuro della città, ma appunto noi riteniamo che invece dovesse essere perseguito proprio perché area pubblica, proprio perché anche in altri contesti in realtà è stato fatto su aree del Demanio, la realizzazione di progetti per di più già in qualche maniera esplicitati, nel senso che appunto erano progetti depositati, ricordo quelli di Bortoluzzi del passato, ma ci sono stati anche dei contributi anche recentemente e penso al Climathon Venice del 2022 premiato, insomma che era un progetto presentato da alcuni cittadini proprio per ripensare, ecco, a un'area che fosse al servizio di tutti, anche ovviamente dei residenti, quindi degli spazi che non fossero relegati a semplice attività, o meglio, oggetto diciamo di acquisizioni private ma che fosse invece un qualcosa, un'area che fosse appunto destinata al pubblico, in particolare – come ripeto – residenza pubblica che poteva essere ERP o non ERP ma in ogni caso comunque con affitti calmierati che purtroppo sappiamo questa città essere complicatissimi, in realtà di quasi impossibile ormai accesso all'interno del mercato. Per questo, appunto, riteniamo che questa delibera, come avevamo già detto appunto nel contesto due anni fa sia da rigettare, purtroppo di fatto oggi andiamo a sancire l'approvazione definitiva cancellando, ecco, in realtà una storia di un progetto che poteva essere invece, quello sì, di aiuto e di sostegno, e di implementazione della residenza. Non crediamo che ci sia difficoltà a reperire in città abitazioni ad alto costo, ecco o comunque con alti affitti o a prezzi alti, quindi liberi di mercato così com'è insomma, e invece riteniamo che sia difficoltoso e quindi dovrebbe il pubblico ed evidentemente però non c'è stata questa azione da parte dell'Amministrazione anche di lavoro insieme ovviamente agli altri livelli, di creazione di residenza pubblica, ripeto, ERP o non ERP, proprio per invece attirare nuove famiglie, nuove realtà e nuove persone insomma all'interno di questa città che sempre più si spopola. Purtroppo è un'occasione persa, ripeto, perché

avevamo anche dei progetti, si potevano realizzare e pensiamo a quante risorse sono state spese male...

PRESIDENTE:
La invito a concludere.

Consigliere SAMBO:
...in questi anni rispetto anche a fonti nazionali oppure a quanti mutui sono stati accesi anche per, ad esempio, la realizzazione del Bosco dello Sport e a quante risorse siano state spese su quel singolo progetto. Ci sono altre possibilità, l'abbiamo sempre detto, c'è una visione diversa sicuramente sul futuro della città.

PRESIDENTE:
Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:
Grazie Presidente. Allora, mi viene da dire, non case per ricchi ma case per tutti. Questo dovrebbe essere il motto che dovrebbe guidare l'Amministrazione, così non è.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:
Beh, sì, diciamo che adesso le chiese ne abbiamo tante e purtroppo sono tante chiuse, e lì ci sarebbe un altro tema da aprire e cioè che cosa fare dei tanti spazi chiusi? Ma non lo apro perché non vorrei suscitare in altri discorsi. Mi viene però da dire, scusami ma mi hai tirato un po' in lingua, io non ho capito bene lo spazio di San Leonardo quando potremo riutilizzarlo, però... per esempio. Comunque, tornando al tema, dicevo non case per ricchi, non più case per ricchi o non solo case per ricchi ma case per tutti perché queste sono case per ricchi. È stato in qualche modo spiegato dall'Assessore De Martin che trattasi di case importanti perché ha delle qualità energetiche, di attenzione al consumo e alla sostenibilità importante, in realtà diciamo che si tratta di altre... di lusso. Allora, lusso per la metratura, lusso per la tipologia, lusso per le altane, ecc. ecc. È lusso perché è stato dichiarato perché abbiamo le dichiarazioni e mi dispiace che non ci sia il Sindaco adesso, nelle dichiarazioni "Il Sindaco: che si tratta di case di lusso". Adesso non vorrei aprire i dibattiti su questo, nel senso sulle dichiarazioni del Sindaco, sta di fatto che comunque questo è. E la cosa grave è che noi non siamo stati posti, noi tutti intendo come Consiglio, non siamo stati

posti nelle condizioni di capire bene di cosa si tratta. Avevamo chiesto un sopralluogo anche per chi magari non è di Venezia, nel senso di Venezia Insulare, ma purtroppo questo sopralluogo è stato negato dal Presidente di Commissione che a questo sopralluogo aveva aperto anche durante una seduta di Capigruppo, e questo dispiace molto, e questo priva il Consiglio anche di competenze e di conoscenze per poter valutare e votare, e questo è un peccato. L'altra cosa che è priva... che questo Consiglio apriva per arrivare a una valutazione e anche a una votazione successiva è il contatto con la cittadinanza. Qui stiamo votando qualcosa che la città non conosce, stiamo votando una realtà progettuale altamente impattante su un'area così importante di Venezia senza che la gente sappia. Noi, io chiedo se è mai stato fatto un incontro pubblico su questo tema, se è mai stato fatto un incontro pubblico in cui si spiega che cosa l'Amministrazione intende fare in quel luogo così bello di Venezia. Ecco, io credo che la cittadinanza abbia il diritto di conoscere queste cose e quindi saluto con piacere il Vice Presidente Fantuzzo che ha preso lo scettro della seduta e chiudo qui il mio intervento ripetendo "non solo case per ricchi ma case per tutti". Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martini per essere stato nei tempi. Con onore e trepidazione sostituisco la Presidente che si è dovuta assentare temporaneamente. Do la parola adesso alla Consigliera Tonon che ha chiesto di intervenire.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere TONON:

Posso?

VICE PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio, interviene la Consigliera Tonon, grazie.

Consigliere TONON:

Guardi, Vice Presidente, lei deve già ritornare al suo posto. Mi spiace. No, molto rapidamente, starò ancora di più nei tempi. Io volevo dire che invece trovo molto interessante il progetto di fare abitazioni di alto livello qualitativo con alti standard e anche di riservare abitazioni al ceto medio, mi sembra una cosa molto giusta e che può anche contribuire positivamente per il tessuto della città. Quello che invece mi lascia perplessa di questa delibera, che ho anche chiesto in Commissione se ho ben

capito, è che essendo una zona residenziale e quindi non parcheggi ma case, che viene costruita sull'area di un ex cantiere Actv, quindi con presumibilmente alte presenze di arsenico, di cadmio, di mercurio, ecc., trovo che sarebbe stato molto più corretto aspettare di avere la valutazione sull'inquinamento mentre, da quanto ho capito, la valutazione dell'inquinamento dell'area è stata solo richiesta. Per questo motivo credo che sarebbe veramente opportuno aspettare di avere questi... gli esiti di questa valutazione prima di approvare la delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Allora, questa Maggioranza voterà a favore di questo provvedimento, un provvedimento ovviamente che è nato, siamo in fase di approvazione definitiva, ma credo che sia utile ricordare che andiamo a riqualificare... almeno, l'avvio è della fase urbanistica e così come credo che questa... scusate Consiglieri, che questa Giunta, questa Amministrazione abbia anche... direttore, scusi se la disturbo, questa Amministrazione abbia tutta l'intenzione di voler rendere noto anche, perché l'ha detto anche l'architetto De Nitto, tuttora impegnato, a voler pubblicizzare, far vedere la qualità di questo progetto. Abbiamo detto che il Piano Urbanistico Attuativo recepirà tutte le prescrizioni avvenute in VAS e credo che quello che Invimit, per Invimit è stato ovviamente un impegnativo investimento nell'area, servirà proprio a riqualificare e dare nelle politiche della residenza un nodo incisivo... scusatemi... scusi Presidente...

PRESIDENTE:

Va bene, andiamo avanti. Andiamo avanti, sono i malanni di stagione, stanno colpendo tutti. Assessore De Martin – chiude il dibattito – ci illustra l'emendamento di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Siamo in fase di adozione e quindi non è vero che c'è stata discussione, è vero che questo provvedimento nasce con la Consiliatura precedente.

(Interventi fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

Siamo in fase di approvazione, scusate, ho sbagliato termine. Scusate, siamo in fase di approvazione. In fase di adozione, che eravamo nella Consiliatura precedente, la discussione, penso pubblica, ci sia stata sia attraverso le Commissioni e vorrei chiedere al Consigliere Martini nella precedente Consiliatura che ruolo aveva in Municipalità?

(Interventi fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:
No, perché... io ho fatto il nome preciso perché è stata fatta un'affermazione precisa dal Consigliere Martini dicendo che non c'è stato il coinvolgimento pubblico. Lo ricordo io, per non metterlo in difficoltà, nella precedente Consiliatura da Presidente non ha espresso il parere su questa delibera come Municipalità.

(Interventi fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:
Non ha espresso il parere su questa... è così importante che la Municipalità di Venezia nel 2020 non ha espresso il parere su questa delibera.

(Interventi fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:
Okay? Quindi io penso e lo ricordo, prendo a piene mani l'invito fatto dal Consigliere Bettin, però non costringeteci a difenderci, perché lo scambio deve essere politico e finisco qui. E comincio politicamente su questo provvedimento. Questo provvedimento, che siamo in fase di adozione...

(Interventi fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:
Di approvazione, approvazione, approvazione, approvazione, è prima di tutto importante perché nel 2020 abbiamo introdotto, due anni fa, anche in questo caso una novità. Cioè di mettere nel nostro provvedimento, proprio a favore di quella residenza, che qui vogliamo stabile e desideriamo trovare la residenza stabile, all'interno della delibera abbiamo dichiarato "Con esclusione in qualsiasi attività di tipo ricettivo e turistico anche complementare e con esclusione della locazione a breve durata inferiore a dodici mesi". Quindi non è che l'Amministrazione all'epoca non stava attenta

alle dinamiche della residenza o delle affittanze turistiche, tanto che l'abbiamo messo all'interno di questo provvedimento, e oggi con l'approvazione lo rendiamo anche esecutivo, concordato con Invimit, concordato anche che ci deve essere un percorso per arrivare a una progettazione perché quell'area deve essere progettata con determinati crismi e quindi abbiamo fatto nostro un emendamento proprio per invitare Invimit a fare questo, e in conclusione di questo provvedimento due anni dopo abbiamo inserito anche una novità. Ve la leggo perché probabilmente sfugge, perché non è solo un fatto di pianificare un'area, ma è anche quella di rendere qualitativamente elevata, come le ho detto, non per finiture standard o di lusso, ma elevata qualitativamente perché deve rispondere a delle esigenze ben chiare e definite perché non devono essere edifici energivori, non devono... devono essere edifici che rientrano in un contesto, gli standard a verde ci devono essere ma soprattutto per Venezia – è la prima novità – è dare atto che in sede di elaborazione del PUA dovrà essere verificata la possibilità di allacciare il nuovo insediamento al collegamento fognario Sant'Elena, Isola Certosa e Lido di Venezia. È il primo allacciamento della fognatura che viene fatto in acqua canalizzata. Allora, io penso che la qualità passi anche attraverso questo tipo di interventi. Allora, ridurre solo che si trova un sinonimo su qualitativo uguale a lusso io le dico non è un sinonimo corretto. Non è un sinonimo corretto, nella delibera non c'è scritto "fabbricati di lusso" e se anche ci fossero, questa Amministrazione se li vuole di lusso lo andrebbe a dichiarare, ma dichiara in modo stabile "residenza stabile". Poi, chi dice che non ci sono degli spazi pubblici, ci sono 15.000 mq di dotazione a verde, c'è un'area sportiva di almeno 6.500 mq, io penso che l'intervento non sia solo quello funzionale alla residenza di 45.500 mq, come abbiamo detto 429 unità residenziali per circa stimate 1.200 persone. Ecco, se questo è un intervento che non punta alla residenzialità, di fatto togliendo tutte le possibilità di locazione turistica in tutte le sue forme, anche quelle complementari, beh, non abbiamo... io non ho sinceramente parole diverse per convincere chi non vuole cambiare idea. Per questo adesso do lettura all'emendamento di Giunta, perché la discussione sul provvedimento è già avvenuta in fase di adozione, oggi ripercorriamo... ah, non sono pervenute osservazioni tranne una, anche nell'esposizione pubblica del provvedimento, nei termini concessi per le controdeduzioni è arrivata solo una osservazione, che l'abbiamo già motivata, è quella dell'Ente gestore della telefonia che chiede di poter rimanere in fase... dopo la fase di realizzazione del nuovo complesso comunque ubicato in zona in un posto da definire assieme. Quindi è una controdeduzione che abbiamo accolto e abbiamo fatto nostra anche nell'emendamento. Propongo come Giunta a questo emendamento che il primo... propone il seguente emendamento, testo della delibera "Che nel primo periodo

"premesso che" e nel terzo punto del dispositivo sostituire il n. 80 del 13 luglio 2020 col n. 77 del 29 luglio 2020 è stato erroneamente citato il numero della proposta di delibera e non quello della delibera approvata". Quindi è un mero errore formale andando a riportare la parte corretta. Se volete lo leggo tutto o se mi dispensate, forse ne andremo a vantaggio di tutti.

(Interventi fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:
Lo diamo per letto.

PRESIDENTE:
Lo diamo per letto.

Assessore DE MARTIN:
Poi, di modificare anche in questo caso, come abbiamo fatto nella delibera precedente, di inserire anche in questo caso il parere della Municipalità. Quindi, modificare il periodo "Visto il parere della Municipalità competente espresso ai sensi dell'articolo", come segue: "Visto il parere contrario della Municipalità di Venezia, Murano e Burano, espresso ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Comunale e dell'art. 6 del Regolamento Edilizio e le controdeduzioni formulate dagli Uffici Comunali competenti" che sono qui allegate. E alla fine, proprio nella controdeduzione, era stata riportata una frase tronca e non in completo rispetto a quella accolta in fase di osservazione, di sostituire a pag. 16 e integrare l'ultimo periodo del paragrafo, Dotazione di spazi e servizi pubblici, che recita "In fase di pianificazione attuativa sarà valutata la nuova collocazione degli impianti di telefonia mobile presenti nell'area" aggiungendo la frase "in accordo con la Società proprietaria degli impianti stessi".

PRESIDENTE:
Grazie Assessore. Quindi sull'emendamento Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI
La ringrazio Presidente e mi scuso in anticipo se coglierò l'occasione per chiedere un chiarimento, non già sull'emendamento, che mi sembra chiaro, tanto che abbiamo dispensato l'Assessore dal darne lettura, ma su quel passaggio cruciale che lui ha evocato, quindi se preferisce la posso anche inserire poi come dichiarazione di voto, ma solo per capire, alcuni di noi non erano ancora Consiglieri Comunali nella

Consiliatura precedente. Allora, mi corregga l'Assessore se sbaglio, il passaggio cruciale è quello del 2020, in quel Consiglio Comunale avrebbe già approvato in realtà le grandi linee del progetto e quello che noi stiamo discutendo oggi sono le osservazioni pervenute, le controdeduzioni alle osservazioni pervenute e quant'altro. Mi riferisco, ripeto, alla ricostruzione che ha fatto l'Assessore dicendo che la Municipalità ad esempio doveva reagire nel 2020. Vorrei solo capire se ho capito bene, quindi c'è un voto anteriore al Consiglio Comunale che credo va rintracciato luglio 2020, ho capito bene? Luglio 2020. Perfetto, basta.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GASPARINETTI

Non unanime, per carità, con voti contrari, non mi ricordo, la Sara, ma ci mancherebbe altro, immagino che le Opposizioni a suo tempo abbiano immagino votato contro, ma era solo per colmare il gap o la mia lacuna personale. Quindi adesso siamo in una fase ulteriore, ma comunque ci riferiamo a una delibera approvata dal Consiglio Comunale non all'unanimità, con il voto contrario dell'Opposizione nel luglio 2020. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo al voto dell'emendamento di Giunta, se non ci sono osservazioni.
Chiudo.
Presenti... scusate.
Favorevoli 19.
Contrari 0.
Astenuti 11.
Non votanti 0.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Sì, grazie Presidente. Il voto sarà contrario anche per quello che è stato detto. Come Partito Democratico anche nella scorsa Consiliatura eravamo stati contrari a questo provvedimento per un motivo molto semplice, qui erano previste residenze pubbliche. Questo è il vero tema in questo caso di questa delibera, non è il tema di non fare nuove residenze private o quant'altro, è decidere di non fare residenze pubbliche

quando sappiamo benissimo quanto sia forte la domanda in questo settore specifico e quanto può giocare in termini più generali nel ripopolamento della città di Venezia e di tutta... in realtà di tutto il Comune e riteniamo anche che quanto è stato scritto in delibera, ossia che non ci siano più – come dire – le risorse per fare interventi di questo genere da parte del pubblico non siano del tutto vere, basti pensare ai fondi PNRR, tanto per fare un esempio, e altri fondi statali che altre città non a caso utilizzano per interventi di questo genere. È per questo motivo, se volete molto semplice, ma molto preciso che siamo contrari a questo provvedimento, lo eravamo contrari nella scorsa Consiliatura e quindi non possiamo che confermare quanto avevamo già sostenuto appunto nella scorsa Consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, appunto come si diceva non era stato un voto unanime, anche se la delibera era ovviamente passata, perché di proposta della Maggioranza e quindi, ovviamente, con i voti della Maggioranza era stata posta in votazione favorevole. Quella volta erano state fatte delle Commissioni anche abbastanza importanti e, se non sbaglio, all'inizio c'era anche una proposta di prendere all'interno di questo progetto... adesso non vorrei sbagliare, ma si parlava anche di una parte a verde molto più ampia che poi invece siamo tornati un po' sui passi e non si è fatta quella parte in più, una parte molto ampia dove adesso si gioca a calcio. Quella volta, appunto, c'era una questione di alloggi pubblici, non ci aveva convinto il tipo di progetto, seppure era uno studio anche importante che lo faceva, però non ci aveva convinto rispetto a quello che poteva essere fatto anche con altre proposte di altri progetti che c'erano su quell'area. Avevamo votato quindi contrari e non posso che confermare il voto contrario al definitivo perché non è cambiato di molto, diciamo che i contenuti sono gli stessi che c'erano allora.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, naturalmente ribadisco la contrarietà a questo provvedimento, ma volevo anche rispondere prima all'Assessore De Martin, ma non mi è stato permesso, ma lo faccio adesso. Nel senso che il tema del lusso non è farina del

mio sacco, ribadisco che è il Sindaco che l'ha detto e tal virgolettato è stato questo. Quindi non è mia... ma comunque, detto questo e ribadito questo, l'altro tema che ha sollevato è un tema importantissimo e cioè, e cioè... perché è un tema che oggi noi ritorniamo a trovare, ma diciamo un po' in anticipo rispetto a quanto è successo nella Municipalità precedente. Giustamente l'Assessore ha ricordato che manca il parere di Municipalità e manca il parere di Municipalità perché probabilmente in quella Municipalità si erano create delle situazioni che non erano più delle situazioni gestibili dal punto di vista della Maggioranza, perché la Maggioranza non c'era più, perché c'era una parte di Maggioranza...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere MARTINI:
Scusate, scusate...

PRESIDENTE:
Scusate... vi prego.

Consigliere MARTINI:
No, scusate, è tanto per...

PRESIDENTE:
Martini continui, grazie.

Consigliere MARTINI:
Grazie. Perché parte diciamo della Maggioranza non era più della Maggioranza, nel senso che aveva scelto altre strade, avete sentito anche che tipo di indicazioni ha dato di voto rispetto a questa delibera una parte di questa Maggioranza, di questa Minoranza di oggi che era Maggioranza allora. Quindi spiego... questo spiega un po' anche quello che sta avvenendo per la delibera sul Lido, perché nel vostro caso siete oggi messi nelle stesse situazioni, quindi andiamoci piano con questi riferimenti al passato perché, come vedete, oggi dovete rispondere voi di una mancata espressione di voto da parte... di parere da parte di Municipalità. Quindi, ribadisco che è assolutamente un – come dire – una modalità che non va incontro alla cittadinanza quella di approvare cose senza che la cittadinanza sia informata pubblicamente, punto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martini. Ci sono altri interventi? Allora passiamo al voto della delibera. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 17.

Contrari 12.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

C'è una mozione collegata, che è quella del Consigliere Saccà. Prego.

Consigliere SACCÀ:

Grazie Presidente. Allora, questa mozione ovviamente riprende in qualche modo le riflessioni che avevamo fatto nelle discussioni, ossia si... la espongo velocemente. Prendiamo atto appunto che c'è questo incremento importante dell'offerta residenziale del mercato immobiliare, c'è un tema molto forte di realizzazione di servizi alla residenza perché, come sappiamo, poi quando si fa un'operazione di questo genere bisogna anche intervenire su tutta una serie di servizi collaterali al tema della residenza, dal commercio ai trasporti, al verde pubblico, insomma cose che conosciamo benissimo. C'è il tema, che conosciamo anche questo molto bene, abbiamo parlato più volte delle locazioni turistiche e quindi, tutto ciò premesso e considerato, noi cosa chiediamo? Intanto di garantire la contestualizzazione dell'intervento all'interno del – chiamiamolo così – quadrante di Castello Est, spesso abbiamo parlato da quando è iniziata questa Consiliatura di tante trasformazioni che stanno avvenendo o potrebbero avvenire in quell'area e quindi chiediamo che ci sia nel percorso successivo un'attenzione a fare un discorso – chiamiamolo così – di area vasta. Inoltre, ovviamente, chiediamo che all'interno dei prossimi passaggi della progettazione più puntuale ci sia un'attenzione anche a un ascolto attento della residenza, cioè dei residenti, e poi abbiamo durante la discussione è stato sottolineato più volte di questo provvedimento che è stato inserito all'interno della Variante Urbanistica che, di fatto, vieta o vieterebbe l'attività di tipo ricettivo e turistico, anche complementare, solo con l'esclusione delle locazioni brevi di durata inferiore a dodici mesi. Una parte del provvedimento sicuramente importante, durante la discussione in Commissione poi appunto si è dibattuto molto di quanto sia cogente questo aspetto e ci è stato assicurato che tale lo è, che comunque bisognerà firmare degli accordi successivi con i nuovi proprietari, quindi all'interno del deliberato si chiede che

l'Amministrazione garantisca la piena osservanza di questo passaggio importante che è inserito nel Documento di Variante Urbanistica. Quindi credo che sia una mozione condivisibile anche per la Maggioranza, cerca di rafforzare alcuni aspetti che – come avete potuto sentire – sono certo che sono anche di rilevanza appunto per la Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Leggevo poc'anzi questa mozione e più che condivisibili, vedo tutta la descrizione di aspetti che sono già presenti nella delibera, dunque a parte la questione legata alla partecipazione della cittadinanza alla progettazione definitiva, presumo che sia quella definitiva, ecco, per capire eventualmente, come domandavano anche altri Consiglieri di Maggioranza, cosa avverrà appunto della Darsena, che c'è ancora la fase diciamo di dialogo col Demanio, io credo che una Commissione, ecco, del progetto definitivo assieme e con impegno della Giunta – è qui presente l'Assessore Martin – possa semplicemente risolvere la cosa. Per tutto il resto i punti qui descritti li vedo semplicemente pleonastici.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, oltre a confermare la richiesta, la motivazione del Presidente e Consigliere De Rossi, ricordo che nel Piano Attuativo comunque c'è il coinvolgimento della Municipalità, è già previsto come processo amministrativo, quindi non viene meno, tanto anche la qualità del progetto che rientra all'interno della delibera dove si dice già, è già stato deliberato che Invimit si impegna a fare proprio un bando di concorso per accogliere il miglior progetto. Quindi ci sarà sicuramente sia negli intenti, ma anche come procedura amministrativa, l'attenzione a questa cosa. Quindi anche per quanto mi riguarda è pleonastico il tipo di richiesta.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo la mozione.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE:

Passiamo adesso alla proposta... sull'ordine dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Okay, passiamo alla **delibera 1069: Procedura di "Sportello Unico per le Attività Produttive", ai sensi del D.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010 e Legge Regionale Veneto n. 55 del 31 dicembre 2012 art. 4, per la ristrutturazione dell'esistente centro nautico con adeguamento delle strutture di servizio. Ditta Centro Nautico Fusina S.r.l.**

Assessore De Martin.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Architetto Gerotto, prego.

Architetto GEROTTO:

Grazie Presidente. Questa delibera di fatto chiude l'iter di una procedura di Sportello Unico per le attività produttive, relativa a un'attività di deposito imbarcazioni e servizi annessi alle imbarcazioni, denominata Centro Nautico di Fusina S.r.l. È una realtà che si sviluppa su quasi 8.000 mq di terreno, è esistente da diversi decenni e la richiesta che è stata fatta e che è stata analizzata, e abbiamo recepito tutti i pareri necessari è relativa alla costruzione di tre manufatti che vanno a sostituire dei container oggi, prefabbricati che sono stati disposti lungo... in quest'area. Il primo manufatto è un manufatto a uso artigianale officina di 171 mq, il secondo è un manufatto per uffici e servizi insomma di 262,4 mq e il terzo manufatto è artigianale, tettoia per barche di 218,8 mq. Dunque, sono state fatte le Conferenze di Servizi, non ci sono osservazioni, con questa delibera si approva in via definitiva questo progetto e si potrà poi rilasciare il relativo Permesso di costruire.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Non ci sono interventi? Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, abbastanza rapido, anche perché avevamo espresso alcuni dubbi in Commissione, mi pare siano stati chiariti, stavo anche cercando cenno di consenso dei colleghi che sanno come la penso e quindi, se i dubbi sono stati chiariti, credo che potrà esserci voto a favore anche da parte mia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, allora, questa delibera avevano poi chiesto fosse passata in allegato A, io avevo chiesto la discussione perché non avendo seguito una delle Commissioni per motivi di salute, avevo bisogno di approfondirla ulteriormente per rendermi conto se avevo necessità di fare degli emendamenti, però questo non è avvenuto. Quindi mi fermo qui con la discussione e andiamo avanti, va bene.

PRESIDENTE:

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Votiamo allora la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Si prenoti, Consigliere Brunello sull'ordine dei lavori.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie, Presidente, volevo chiedere se è possibile due minuti di sospensione del Consiglio.

PRESIDENTE:

Va bene.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Allora, Consiglieri riprendiamo per favore, accomodatevi. Sull'ordine lavori Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie, Presidente. Io volevo chiedere ai colleghi se erano d'accordo considerando che siamo qui da questa mattina alle nove di chiudere il Consiglio e considerando soprattutto che la settimana prossima abbiamo altri quattro giorni quindi automaticamente anche la prossima delibera che rimane slitta come prima di martedì, credo. Quindi se se sono d'accordo di chiudere perché comincia a farsi sentire anche la stanchezza, grazie.

PRESIDENTE:

Ovviamente la proposta va al voto, Consigliere Brunello sull'ordine lavori.

Consigliere BRUNELLO:

Per quanto riguarda il nostro Gruppo siamo d'accordo, siamo qui da stamattina, quindi va benissimo se vogliamo sospendere possiamo mettere al voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni, sull'ordine dei lavori.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie Presidente. Noi abbiamo presentato su questa delibera una questione sospensiva non perché ci sia stanchezza ad affrontare anche perché i giorni prossimi saranno intensi e quindi è bene anche portarsi avanti con il lavoro, perché abbiamo una sessione di bilancio e altre delibere importanti la settimana prossima. Il problema qui è politico, il problema politico perché c'è successo una questione abbastanza importante e rilevante politicamente alla Municipalità del Lido che si è riunita una volta e sostanzialmente il parere è finito con 7 Consiglieri che hanno votato favorevolmente e 7 che hanno votato un parere contrario. E' stata fatta una seconda votazione e non si è raggiunto il numero legale, un secondo Consiglio per votare e non è stato possibile votare perché non c'era il numero legale, inoltre i lavori in Commissione, durante l'ultima Commissione non si sono svolti regolarmente perché sostanzialmente sul

punto il Presidente di Commissione ha semplicemente annunciato che la Municipalità del Lido Pellestrina non aveva espresso parere, cosa che anche qui chiederemo un approfondimento tecnico perché il voto 7 a 7 diciamo è da studiare, se effettivamente sia una non espressione di parere e nonostante ci fossero diversi Consiglieri che hanno chiesto di intervenire, la Commissione è stata chiusa inviando in discussione il provvedimento al Consiglio. Quindi su tutto questo noi chiedevamo e chiediamo con la questione pregiudiziale, sospensiva anzi il fatto che la delibera venga spostata, ma non venga spostata semplicemente perché siamo stanchi, ma venga spostata perché si recuperi quella parte di approfondimento quindi una richiesta, insomma sentire la Municipalità affinché venga espresso un parere e anche venga convocata una Commissione che ci permetta di completare i lavori in Commissione quindi un rinvio in Commissione sostanzialmente del provvedimento, quindi non solo un rinvio alla settimana prossima, per noi si può andare tranquillamente anche a gennaio, ma serve a completare l'esame in modo che appunto arriviamo a un Consiglio preparati e insomma dove abbiamo chiuso tutti i ragionamenti e tutte le discussioni ed eventualmente anche migliorato il provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiarissimo. Sull'ordine lavori Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente, sono favorevole alla proposta dalla collega Capogruppo Canton e posso essere anche favorevole al rinvio in Commissione, quindi in funzione degli eventi, comunque credo che questa delibera nell'interesse comune di una discussione lucida, all'ora che è, credo che veramente non sia il momento per procedere con discussione e voto su quella delibera, che comunque presenta alcuni aspetti di procedura sollevati dalla pregiudiziale e ricordati dal collega Baglioni che meritano sicuramente di poter ragionare non a caldo, ma magari a freddo la settimana prossima, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Presidente, anch' io concordo sulla proposta fatta dalla Consigliera Canton, rilevo rispetto agli interventi dei colleghi che un rinvio in Commissione non avrebbe senso perché giunta ormai all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, direi esaurito

l'approfondimento della Commissione però è anche vero che questo termine di sospensione, noi abbiamo Consigli la prossima settimana se la Municipalità volesse, riprendere di nuovo il ragionamento e farci pervenire il parere magari in quell'occasione, prima di andare in Consiglio, potremo riunirci come Capigruppo o come Consiglio per vedere il parere ecco.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Intanto volevo ribadire quanto detto qualche Commissione fa sull'importanza delle Municipalità, in questo caso abbiamo visto appunto come una Municipalità può anche esprimere dei pareri difformi da quello che è la linea della Maggioranza, pur essendo composta in maggioranza da forze di Maggioranza. Era già successo al Lido, se ricordate, con un'indicazione di massima su un provvedimento. Quindi evidentemente ci sono Municipalità che hanno queste capacità anche di una certa autonomia dialettica, importanti e questo va sottolineato soprattutto va preso atto e dobbiamo rispettare, quindi chiudere, mi dispiace tornare nella Commissione quinta, ma chiudere un dibattito senza permettere alla Commissione di sviluppare un discorso, un dialogo , qualsiasi ecco trovo che sia stato molto molto molto pesante, l'abbiamo stigmatizzato un po' tutti., quindi. Tra l'altro è anche evidente che se la Municipalità esprimerà un parere, necessariamente dovremmo anche valutarlo credo, cioè credo che sia una cosa che quindi debba passare per la Commissione anche comunale grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, appoggio anch'io la richiesta fatta dalla Consigliera Canton e comunque ho appoggiato la pregiudiziale anche che era stata presentata, perché si può aspettare quel poco che serve per effettivamente dare la possibilità alla Municipalità di esprimere un parere che poi può essere anche, tramite un emendamento, eventualmente come è stato fatto anche nelle altre delibere, fare un cenno, adesso io non so se la procedura permetterà di dire che è stata effettivamente, il parere che è arrivato della Municipalità per la questione dei termini che sono scaduti, se può essere specificato ma che possa

essere completata… -scusa collega, perché non vedo l'Assessore scusami- per completare la procedura penso che si possa fare, sia una cosa di buon senso.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Sì, molto velocemente appoggio naturalmente anch' io la richiesta di rinvio, volevo fare soltanto una considerazione non per polemica ma proprio perché abbiamo sempre detto che le Municipalità sono il nostro orecchio sul territorio, secondo me per aver maggior polso della situazione di quello che pensano i Lidensi, credo che sarebbe importante capire effettivamente cosa pensano e perché non c'è stato un accordo insomma, quindi credo che questo tema andrebbe approfondito senza voler far polemica sul ruolo delle Municipalità, cioè proprio ascolto dei cittadini e del territorio. Quindi sono d'accordo con la proposta.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Sì, solo per capire esattamente cosa andiamo a votare nel senso che io posso essere anche favorevole al fatto che non si affronti oggi il dibattito su questa delibera, però bisogna capire che cosa vota il Consiglio, cioè se noi la sospendiamo fine per stanchezza, per altre cose, su questo non mi trova particolarmente d'accordo. Le possibilità, per quanto mi riguarda sono due, cioè o si rinvia in Commissione e si fa quel dibattito che non è stato fatto, o meglio ancora secondo me, si sospende la discussione e si riaprono i termini per il parere della Municipalità del Lido. Dopodiché quando c'è il parere, per quanto mi riguarda, come diceva la Consigliera Onisto, possiamo vederlo in Consiglio direttamente, questo non è un problema, basta che sia chiaro cosa vota il Consiglio, il rinvio per quale motivo oppure cosa segue diciamo al rinvio, ecco.

PRESIDENTE:

No, allora direi molto chiara, si va a votare la richiesta della Consigliera Canton sulla chiusura dei lavori senza alcuna specifica ulteriore. Quindi procediamo al voto di questa richiesta. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 18.

Contrari 8.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Scusate una comunicazione prima di chiudere, ovviamente domani vi arriverà un Ordine del Giorno aggiunto per il Consiglio del 20 che conterrà questa delibera che è la 1054 che era l'ultima della prima parte di questo Consiglio e ricordiamo che la prima parte è obbligatoria. Quindi vi arriverà un Ordine del Giorno aggiunto con questa delibera. Grazie e dichiaro chiuso il Consiglio.

La seduta termina alle ore 19:22

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segreteria Generale
Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 20 marzo 2023.